SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 422

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 3 giugno 2021

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI (ENR)

2019

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
sig.ra Maria Grazia Vanti

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Determinazione n. 39 /2021

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 maggio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi (ENR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale risi (ENR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

INDICE

PREMESSA 1

1. ORDINAMENTO 2

1.1 Obblighi di pubblicità trasparenza e di prevenzione della corruzione 3

1.2 Misure di contenimento della spesa 4

1.3 Contenzioso 5

2. ORGANI 7

3. PERSONALE 10

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE 13

5. I RISULTATI CONTABILI 16

5.1 Il bilancio 16

5.2 Stato patrimoniale 18

5.2.1 Patrimonio immobiliare 21

5.3 Conto economico 21

5.4 Rendiconto finanziario 26

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 28

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Misure contenimento della spesa esercizio 2019 5
Tabella 2 – Costi per gli organi e per la Consulta risicola 9
Tabella 3 - Costo annuo del personale 10
Tabella 4 – Personale 11
Tabella 5 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione 11
Tabella 6 – Costo del personale suddiviso per categoria (tempo indeterminato) 12
Tabella 7 - Totale costo personale 2019 12
Tabella 8 – Missioni e programmi 17
Tabella 9 - Stato patrimoniale (attività) 18
Tabella 10 – Stato patrimoniale (passività) 19
Tabella 11 – Altri fondi 20
Tabella 12 - Conto economico 23
Tabella 13 - Valore della produzione 24
Tabella 14 - Ricavi e proventi 24
Tabella 15 – Costi della produzione 25
Tabella 16 - Rendiconto finanziario 27

CORTE DEI CONTI

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dall'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 dell'Ente nazionale risi (ENR) e sulle successive vicende di maggior rilievo.

Il precedente referto sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2018 è stato approvato con determinazione n. 78 del 2020, ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 314).

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

1. ORDINAMENTO

L'Ente nazionale risi (di seguito anche Enr o Ente), ente pubblico economico con sede in Milano, svolge, quale ente a carattere interprofessionale, i compiti di cui al regio decreto legge 2 ottobre 1931 n. 1237, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931 n. 1785, e successive modificazioni. L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali (Mi.p.a.a.f.). Per lo svolgimento della propria attività può istituire uffici distaccati in Italia e all'estero.

L'Ente, per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali, svolge in particolare le seguenti attività:

- provvede alla raccolta sistematica dei dati necessari alla conoscenza ed alla previsione dei fenomeni e dei problemi afferenti all'andamento della produzione e del mercato nazionale, comunitario ed extra comunitario del riso nonché all'elaborazione ed alla valutazione delle informazioni raccolte, oltre ad effettuare, direttamente od a mezzo di incarichi a persone od istituti specializzati, analisi e ricerche afferenti specifici obiettivi inerenti al settore risiero;
- cura la divulgazione delle informazioni raccolte mediante idonei mezzi di diffusione ed i necessari rapporti con i Ministeri e gli organismi comunitari ed internazionali da cui dipende il collocamento del prodotto;
- svolge i compiti di controllo di cui al decreto legislativo 4 agosto 2017 n. 131[1] e collabora all'attività di vigilanza per la repressione delle frodi nel commercio nazionale del riso e delle sementi di riso in tutto il territorio della Repubblica, in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Mi.p.a.a.f.;
- collabora con le Regioni interessate alla risicoltura per la predisposizione di nuovi servizi per tutta la filiera e pone in essere adeguate iniziative mirate alla tutela della produzione, del commercio e del consumo del riso;
- svolge attività di ente certificatore a tutela della produzione, del commercio e del consumo di riso, esercita attività di magazzinaggio e svolge ricerche di mercato, di promozione e di

[1] Il d.lgs. 4 agosto 2017 n. 131, concernente disposizioni relative al mercato interno del riso, prevede che l'Ente debba: a) detenere il registro contenente l'elenco delle varietà di riso greggio, che dovrà essere annualmente aggiornato e pubblicato sul sito *web* dello stesso ente; b) effettuare i controlli di tracciabilità necessari affinché gli operatori possano correttamente utilizzare la dicitura "classico" prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 131; c) svolgere attività di controllo con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sull'applicazione delle disposizioni dello stesso provvedimento.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione europea e nei Paesi terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza del prodotto riso;

- svolge attività di assistenza e di consulenza dirette a preservare l'equilibrio ambientale, promuovendo con opportune iniziative l'aggiornamento degli operatori del settore e provvede ad organizzare corsi di aggiornamento e di formazione sulla coltivazione e trasformazione del riso;
- gestisce in forma diretta o attraverso forme di collaborazione, di consorzio, di fondazioni, di accordi con altri enti od istituzioni, il "Centro ricerche sul riso", creando le condizioni operative affinché possa assumere commesse da terzi, sia a livello nazionale che internazionale. Attraverso il predetto centro effettua, anche su richiesta di terzi, analisi merceologiche sul risone e sul riso lavorato nonché ricerche merceologiche. Svolge attività di assistenza tecnica presso le aziende risicole e promuove ed attua iniziative per la ricerca sperimentale volta al miglioramento genetico ed alla individuazione delle varietà merceologicamente più richieste dal mercato, avvalendosi anche di supporti esterni. Gestisce in forma diretta od attraverso forme di collaborazione l'attività sementiera. Esplica ogni altra attività prevista da leggi nazionali e da regolamenti comunitari, o consentita dalla legge istitutiva dell'Ente.

Quale organismo pagatore ha provveduto all'attuazione dei regimi predisposti dall'Unione Europea in favore del settore risicolo, nel rispetto del Reg. (CE) n. 1663/95 del 7 luglio 1995 della Commissione, fino al 2018. In relazione a quanto previsto dal regolamento delegato (Ue) n. 907/2014 dell'11 maggio 2014 della Commissione, con il decreto 10 agosto 2018, il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha stabilito il passaggio, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, delle funzioni di organismo pagatore per il settore risicolo dall'Ente nazionale risi all'AGEA.

1.1 Obblighi di pubblicità trasparenza e di prevenzione della corruzione

L'Ente nazionale risi ha ottemperato alla normativa anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 192 e dal successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In particolare, nell'area "Amministrazione trasparente" è presente una sezione nella quale è

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

pubblicato il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" (P.T.P.C.) che comprende il "Programma triennale della trasparenza".

Si evidenzia che:

a) nella seduta del 31 gennaio 2018 (verbale n. 1 del 2018) il Consiglio di amministrazione ha adottato il P.T.P.C. per il periodo 2018-2020. Nella seduta del 31 gennaio 2019 (verbale n. 1 del 2019) ha adottato quello relativo agli anni 2020-2022;

b) è stata inserita, nel piano stesso, una sezione denominata Piano della trasparenza;

c) è stato nominato, in data 30 gennaio 2020, il responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche responsabile della trasparenza;

d) in ottemperanza all'art. 9 *bis* del citato d. lgs. n. 33 del 2013, introdotto dall'art. 9 del decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state adottate le misure organizzative necessarie per programmare i flussi di dati destinati alla pubblicazione sul sito *web* nella apposita sezione "Amministrazione trasparente";

e) si è provveduto alla pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione dell'Ente e alle attività di pubblico interesse svolte;

f) viene tutelato il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all'organizzazione e a tutte le attività svolte.

1.2 Misure di contenimento della spesa

Il bilancio 2019, come quelli relativi ai precedenti esercizi finanziari, tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonchè con il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente nazionale risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'Istat, sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel quale è iscritto.

L'Ente ha rispettato gli adempimenti previsti dalla normativa in questione; i versamenti allo Stato degli importi dovuti trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Sulla base del decreto interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi, notificato all'Ente nel novembre 2013 (applicabile anche al Consiglio di amministrazione in carica in forza della comunicazione Mi.p.a.a.f. del 26 ottobre 2015), l'Ente ha operato il taglio del 10 per cento di detti compensi in base all'art. 6 comma 3 del decreto- legge 78 del 2010. La tabella che segue riassume e misure di contenimento delle spese relative all'esercizio 2019.

Tabella 1 – Misure contenimento della spesa esercizio 2019

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Limite di spesa	Importo versato
Somme provenienti da riduzioni di spesa	Decreto-legge 112 /2008 convertito in legge 133/2008 art. 61 comma 17	-	23.174
Spesa per gli organi	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 3	-	11.297
Incarichi di consulenza	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 7	2.746,05	10.984
Spese per relazioni pubbliche convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 8	17.238,35	68.953
Spese per la formazione	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 13	1.492,50	1.492
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 14	6.957,65	6.599
Spese per missioni	Decreto-legge 95/2012 convertito in legge 135/2012 art. 8 comma 3	59.575,06	59.575
Spese per consumi intermedi	Decreto-legge 95/2012 convertito in legge 135/2012 art. 8 comma 3	-	142.765
Ulteriore riduzione di spesa del 5% per consumi intermedi	Decreto-legge 66/2014 convertito in legge 89/2014 art. 50 comma 3	-	71.382
	Totale		396.221

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Ente ha provveduto ad effettuare i versamenti al Bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa, come evidenziato nei verbali del Collegio dei revisori, (verbale n. 3 del 19 giugno 2019, verbale n. 4 del 12 settembre 2019 e verbale n. 5 dell'11 dicembre 2019), per complessivi euro 396.221.

1.3 Contenzioso

L'Ente nazionale risi, come già evidenziato, risulta inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 196 del 2009, il cosiddetto "elenco Istat", nel novero degli enti produttori di

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

servizi economici; precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat, come richiesto dall'art. 1 comma 5 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

L'Ente ha ritenuto di subire considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti. Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco Istat. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'opportunità che l'Ente ricorresse avverso l'inclusione in tale elenco.

Il giudizio, dopo il rigetto in primo grado, pende ora dinanzi al Consiglio di Stato: il 24 giugno 2020 è stata depositata l'ordinanza interlocutoria collegiale n. 4066/2020 dalla Sesta Sezione del Consiglio di Stato, che ha disposto incombenti istruttori nei confronti della Ragioneria generale dello Stato presso il Mef, del Mi.p.a.a.f., dell'Istat e dell'Ente, assegnando un termine di 90 giorni per il relativo deposito. L'Ente stesso ha provveduto a depositare i documenti necessari. Nell'udienza dell'8 aprile 2021, la vertenza è stata trattenuta in decisione.

Al riguardo, è utile menzionare la sentenza delle Sezioni Riunite in speciale composizione di questa Corte n. 26 del 26 novembre 2018 che ha dichiarato l'inammissibilità dell'intervento dell'Ente nazionale risi per mancanza dei presupposti di cui al combinato disposto degli artt. 7, comma 2, del codice di giustizia contabile e 105 del codice di procedura civile, nel giudizio proposto da altro Ente per l'annullamento del proprio inserimento nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi del citato art. 1 comma 3 della legge n. 196 del 2009.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente dell'Ente nazionale risi è nominato ai sensi dell'art. 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400; dura in carica quattro anni e la conferma non può essere effettuata per più di due volte. Il Presidente attuale è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 2015 ed è stato riconfermato per ulteriori quattro anni (dal 2019 al 2023) con decreto del Presidente della Repubblica del 14 ottobre 2019.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal consigliere più anziano nella carica o, a parità di anzianità, da quello più anziano d'età.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è composto, oltre che dal Presidente, da:

a) un membro in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;

b) tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola. La scelta dei membri è effettuata in maniera da assicurare una calibrata rappresentanza delle due componenti della filiera (agricoltori in campo risicolo ed industriali trasformatori di riso).

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. L'attuale Consiglio di amministrazione è stato costituito il 19 novembre 2019 con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali[2]. Quando nel corso del quadriennio, per qualsiasi motivo si verifichi nel Consiglio una vacanza, il Presidente, entro trenta giorni, richiede al Ministero vigilante la nomina di altro componente della stessa categoria, il quale resta in carica fino al compimento del quadriennio iniziato dal componente sostituito. Per gravi e motivate ragioni di pubblico interesse, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, può essere sciolto il

[2] Il precedente Consiglio di amministrazione è stato costituito in data 5 ottobre 2015.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Consiglio di amministrazione e nominato un Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio e del Presidente, per un periodo non superiore a due anni.

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, di indirizzo e relativo controllo strategico. Il Consiglio di amministrazione è convocato almeno quattro volte all'anno per gli adempimenti statutari su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci, oppure su richiesta del Collegio dei revisori. Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Consiglio di amministrazione, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative, entro 60 giorni dall'insediamento, provvede a designare i membri della "Consulta risicola nazionale". Tale organismo deve essere convocato dal Presidente dell'Ente nazionale risi almeno due volte l'anno e ogni qualvolta il Consiglio stesso lo ritenga necessario. La Consulta ha compiti consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione delle attività dell'Ente nazionale risi. È composta da tredici rappresentanti dei risicoltori, dieci rappresentanti della trasformazione e della commercializzazione del riso, un esperto nel settore della ricerca. Ai membri della Consulta è garantito unicamente il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Il Collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è composto da tre membri effettivi, uno dei quali, con funzioni di Presidente, è designato dal Mef. I membri del Collegio sono scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, o tra le persone in possesso di specifica professionalità. Il Collegio dura in carica quattro anni e può essere riconfermato, svolge i suoi compiti a norma degli articoli 2397 e seguenti del Codice civile compreso il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis. Il 16 novembre 2018, con decreto del Mi.p.a.a.f., è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori dei conti.

L'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono determinati con decreto del Mi.p.a.a.f., di concerto con il Mef.

La tabella seguente espone l'ammontare dei costi, al netto della ritenuta del 10 per cento operata ai sensi della normativa vigente.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Tabella 2 – Costi per gli organi e per la Consulta risicola

	2018	2019	Variazione %	Variazione assoluta
Presidente	67.646	64.319	-4,92	-3.327
Consiglio amministrazione	50.251	47.025	-6,42	-3.226
Presidente Collegio revisori dei conti	9.184	9.219	0,38	35
Componenti Collegio dei revisori dei conti	17.080	17.408	1,92	328
Totale	**144.161**	**137.971**	**-4,29**	**-6.190**
Consulta risicola	393	432	9,92	39
Totale	**144.554**	**138.403**	**-4,26**	**-6.151**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

3. PERSONALE

Alla data del 31 dicembre 2019 prestano servizio all'Ente 74 unità di personale: un Direttore generale, tre dirigenti di seconda fascia, due quadri, sette unità appartenenti all'Area F, trentaquattro unità appartenenti all'Area C, ventisette unità appartenenti all'Area B. Cinque unità di cui due dell'Area C e tre dell'Area B hanno scelto di lavorare *part-time*.

Il Direttore generale è stato nominato il 15 febbraio 2016 dal Consiglio di amministrazione che il 12 febbraio 2021 ha rinnovato l'incarico per ulteriori 5 anni. Il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente dello Stato di prima fascia, è regolato, dal 1° gennaio 2009, da un contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2019, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad euro 181.037 (al netto degli oneri sociali).

Il regime giuridico del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è regolato dalle disposizioni del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e quello dei dirigenti da contratto di natura privatistica. In data 17 aprile 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale dei dipendenti non dirigenziali dell'Ente per il triennio economico 2016/2018.

Tabella 3 - Costo annuo del personale

	2018	2019	var %	Variazione assoluta 2019-2018
Salari/Stipendi	2.685.563	2.840.089	5,75	154.526
Oneri sociali	893.679	952.751	6,61	59.072
T.F.R. e indennità buonuscita	201.045	421.972	109,89	220.927
Altri costi*	195.667	201.699	3,08	6.032
Totale	**3.975.954**	**4.416.511**	**11,08**	**440.557**

*(somma costi per i buoni pasto, missioni e trasferimenti e costi per la formazione del personale).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I costi per il personale registrano, per il 2019, un incremento di 440.557 euro, da ricondurre principalmente alla circostanza che, nello stesso esercizio, sono stati erogati al personale dipendente gli arretrati relativi al biennio 2016-2017 e al 2018 il cui impatto, oltre che ripercuotersi sul trattamento ordinario 2019, ha comportato un incremento notevole dell'accantonamento al fondo per l'indennità di buonuscita.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Come detto, il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è pari a 74 unità, a fronte di 73 al 31 dicembre 2018, per effetto di tre cessazioni e quattro assunzioni.

Tabella 4 – Personale

	Dipendenti a tempo indeterminato		Dipendenti a tempo determinato	
QUALIFICA	2018	2019	2018	2019
Dirigenti *	4	4		
Quadri	2	2		
Area F	7	7		
Area C	30	34		
Area B	30	27		
Area A	0	0		
Stagionali/progetti			8	12
Totale	**73	**74	8	12

*Compreso il Direttore generale.
**Nelle unità è compreso personale in *part time*.
(Fonte: dati forniti dall'Ente)

Al personale assunto a tempo indeterminato, nel 2019, si aggiungono 12 assunzioni con contratto a tempo determinato, le quali si suddividono in tre tipologie:

a) personale stagionale assunto dall'Ente per l'espletamento delle attività agricole dell'azienda annessa al Centro ricerche sul riso;

b) personale impiegato su progetti finanziati da terzi, assunto e pagato dall'Ente e rimborsato, a seguito di rendicontazione, dall'Ente finanziatore nei tempi e nei modi previsti da ogni singolo progetto;

c) personale assunto ad altro titolo per esigenze sostitutive, o per attività di campagna non riconducibili alla nozione di lavoro stagionale, come previste dal d.p.r. 7 ottobre 1963 n. 1525 per il settore del riso (monda e trapianto, taglio e raccolta del riso).

Tabella 5 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione

ANNO	COSTO DEL PERSONALE	COSTO DELLA PRODUZIONE	INCIDENZA %
2015	4.043.601	7.008.743	57,69
2016	4.012.411	6.927.773	57,92
2017	3.952.871	7.091.743	55,74
2018	3.975.954	8.309.015	47,85
2019	4.416.512	7.925.169	55,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

La tabella che precede evidenzia come l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi di produzione aumenti nel 2016 rispetto al precedente esercizio, passando dal 57,69 per cento al 57,92 per cento. Mentre nel 2017 e nel 2018 si verifica una diminuzione, il costo in esame aumenta nell'esercizio 2019, con una incidenza del 55,73 per cento.

La tabella seguente riporta il costo del personale suddiviso per categoria.

Tabella 6 – Costo del personale suddiviso per categoria (tempo indeterminato)

COSTO DEL PERSONALE/CONTRATTO INDETERMINATO	Costo
PERSONALE DIRIGENTE	689.847,97
Totale	689.847,97
PERSONALE NON DIRIGENTE	
part-time	170.500,38
full-time	3.274.174,89
Totale	3.444.675,27
Totale	**4.134.523,24**
INCIDENZA PERSONALE DIRIGENTE (su totale)	-16,69
INCIDENZA PERSONALE NON DIRIGENTE (su totale)	-83,31

Fonte: dati forniti dall'Ente

La seguente tabella mostra il totale del costo del personale.

Tabella 7 - Totale costo personale 2019

COSTO DEL PERSONALE	
Totale costo personale con contratto a tempo indeterminato	4.134.523,24
Totale costo personale con contratto a tempo determinato/stagionali	281.989,11
Totale costo personale	**4.416.512,35**

Fonte: dati forniti dall'Ente

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Al fine di adempiere ai compiti istituzionali, l'Ente nazionale risi nel 2019 ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato ed al collocamento del prodotto.

A seguito di tale attività, l'Ente ha provveduto a diffondere i dati relativi alle superfici ed alle varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito *internet*) presso l'Unione europea, il Mi.p.a.a.f., il Ministero dello sviluppo economico, la F.A.O., l'Istat, l'ISMEA, i Consorzi di bonifica, le Regioni, le associazioni dei produttori e delle riserie, gli istituti di ricerca, le università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica consente di disporre di dati precisi e tempestivi, ma anche di fornire elementi di valutazione indispensabili per orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente nazionale risi monitora costantemente il mercato ed elabora *report* a cadenza settimanale. Inoltre, elabora e pubblica analisi di mercato che forniscono il *trend* relativo alla campagna in corso e che presentano il confronto con i *trend* delle campagne precedenti.

Anche nel 2019 i funzionari dell'Ente nazionale risi hanno proseguito nell'attività di supporto al Mi.p.a.a.f., con una collaborazione con diverse istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali, quali l'U.N.I. (Ente nazionale di unificazione), l'I.S.O. (*International Standard Organization*) ed il C.E.N. (Comitato europeo di normazione).

In ragione delle specifiche competenze, i dipendenti dell'Ente hanno partecipato alle riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso. L'Ente ha partecipato ai comitati di gestione dell'organizzazione comune dei mercati agricoli, continuando a fornire attività di supporto al lavoro svolto dagli organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano nell'ambito dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (lo stesso Mi.p.a.a.f. e la Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles. Ha comunicato al Ministero le informazioni relative alle giacenze di risone per la campagna 2018/2019.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

L'Ente ha mantenuto strette relazioni con i servizi fitosanitari regionali e centrali, il Ministero della salute, l'Istituto superiore di sanità (ISS) e la Commissione europea (DG-Sanco e DGSanté[3]), in merito alla revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci fondamentali per la coltivazione risicola italiana. Il Centro ricerche sul riso dell'Ente, grazie a progetti specifici attivati con lo scopo di dimostrare i vantaggi agro-ambientali delle tecniche previste nei Piani di sviluppo rurale, ha continuato ad offrire il proprio supporto per il superamento delle criticità realizzative, formando gli agricoltori su queste nuove tecniche tramite attività dimostrative ed offrendo spunti per meglio realizzarle.

L'Ente, tramite il laboratorio chimico merceologico ubicato presso il Centro ricerche sul riso, mantiene un'intensa attività, sia in ambito nazionale (tramite la partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro UNI: "Riso e altri Cereali" e "Analisi sensoriale" facenti parte della Commissione agroalimentare) che in ambito internazionale (CEN ed ISO). L'Ente ha collaborato con il Ministero dello sviluppo economico, all'interno del gruppo di lavoro costituito per proporre un sistema nazionale di etichettatura Fop (*front of packaging*).

Nel 2019, l'Ente ha continuato a monitorare l'attività di negoziazione per definire accordi di libero scambio tra l'Unione europea ed i paesi *partner* quali la Thailandia, l'India, il Giappone ed i paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur". Nell'estate del 2019, si è registrata la conclusione del negoziato tra la Commissione europea ed i paesi del "Mercosur".

Relativamente al fenomeno delle importazioni di riso, a dazio zero, dai Paesi meno avanzati, l'Ente ha costantemente monitorato la situazione per verificare l'impatto del regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 del 16 gennaio 2019 della Commissione, entrato in vigore il 18 gennaio 2019, sulle importazioni di riso lavorato "Indica" dalla Cambogia e dal Myanmar. L'Ente, in proposito, ha riscontrato che, a partire dal mese di marzo, l'applicazione della c.d. clausola di salvaguardia (e dei relativi dazi) è risultata efficace.

[3] Le Direzioni generali (DG) sono suddivisi in 31 dipartimenti tematici in cui è strutturata la Commissione europea. Ogni direzione si occupa di uno specifico settore politico ed è guidata da un Commissario. Le DG Santè e Sanco sono per la salute e per la sicurezza alimentare.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Nel 2019 è stato portato all'attenzione della filiera, del Mi.p.a.a.f. e della Commissione europea, il fenomeno dell'incremento delle importazioni nell'Unione europea del riso lavorato confezionato, rilevandone una crescita consistente nella campagna 2018/2019.

L'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, stabilisce che l'Ente nazionale risi ed il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali svolgano attività di controllo sull'applicazione delle disposizioni dello stesso decreto legislativo.

Intensa è stata l'attività di collaborazione con il Mi.p.a.a.f. per il raggiungimento dell'obiettivo del settore di esportare riso verso la Cina. In data 8 aprile 2020 è stato sottoscritto a Pechino il protocollo fra il Ministero e l'Amministrazione generale delle dogane della Repubblica popolare cinese che consentirà l'esportazione in Cina di riso italiano da risotti.

Come detto in precedenza, con il decreto del 10 agosto 2018, il Mi.p.a.a.f., verificato il venir meno delle condizioni per il riconoscimento nei confronti dell'Ente della funzione di organismo pagatore nel settore risicolo, poste nel citato regolamento delegato (Ue) n. 907/2014 dell'11 maggio 2014 della Commissione, ha stabilito il passaggio, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, di tali funzioni all' AGEA.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

5. I RISULTATI CONTABILI

5.1 Il bilancio

Il bilancio, accompagnato dalla relazione dei Revisori dei conti, è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione generale dell'Ente secondo i principi del codice civile e le indicazioni contenute nelle norme derivanti dall'attuazione della legge 31 dicembre 2009, n.196, in particolare dal decreto legislativo 31 maggio 2011 n.91, dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012 e dalle circolari applicative delle norme citate. La rilevazione Siope è stata attivata dall'anno 2017.

Il bilancio per l'esercizio 2019 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione il 24 giugno 2020. Occorre precisare che per il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2019 sono stati previsti dalla legislazione emergenziale COVID - 19 termini di approvazione differenti rispetto alla scadenza ordinaria del 30 aprile. Infatti, sulla base delle disposizioni previste dall'art. 107 paragrafo 1. lett. a) del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18 il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019, è stato differito al 30 giugno 2020.

A decorrere dal consuntivo 2017, l'attività dell'Ente è articolata nelle seguenti missioni e programmi:

- MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione"
- MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico", PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"
- MISSIONE 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro", PROGRAMMA 001 "Partite di giro".

Di seguito viene riportato il prospetto previsto dall'art. 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 distinto per finalità di spesa, articolato in missioni e programmi.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Tabella 8 – Missioni e programmi

	ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	
	Previsione	Consuntivo
Missione 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
Programma 009.006 - Politiche competitive della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	5.689.000	5.760.439
Totale Programma 009.006	5.689.000	5.760.439
Totale Missione 009	5.689.000	5.760.439
Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
Programma 032.002 - Indirizzo politico		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	175.000	154.685
Totale Programma 032.002	175.000	154.685
Programma 032.003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	922.500	902.539
Totale Programma 032.003	922.500	902.539
Totale Missione 032	1.097.500	1.057.224
Totale Spese	6.786.500	6.817.663
Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		
Programma 099.001 - Partite di giro		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia		951.455
Totale Programma 099.001		951.455
Totale Missione 099		951.455

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Ente nazionale risi è iscritto a partire dal 2014 alla piattaforma certificazione crediti (PCC) del Ministero dell'economia e delle finanze, la quale al suo interno contiene la funzione che produce trimestralmente i *report* necessari per il calcolo dell'ITP (indice tempestività dei pagamenti) annuale. L'attestazione dei tempi di pagamento relativi alle transazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019, come risulta dai dati elaborati dalla citata piattaforma, è pari a -6,75 giorni.

L'esercizio 2019 (tabella 12) chiude con un utile di euro 12.419, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad euro 171.726; le imposte nel conto economico sono pari ad euro 159.307. Esse sono riferite al reddito degli immobili (euro 99.812) e alle attività a carattere commerciale (euro 59.495), aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

5.2 Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale 2019 sono riportati in maggior dettaglio nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Stato patrimoniale (attività)

STATO PATRIMONIALE	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	106.831	67.821	-36,52	-39.010
Immobilizzazioni materiali	6.124.380	6.588.706	7,58	464.326
Immobilizzazioni finanziarie	0	0		0
Totale Immobilizzazioni	**6.231.211**	**6.656.527**	**6,83**	**425.316**
ATTIVO CIRCOLANTE				0
Immobilizzazioni materiali destinati alla vendita	71.182	49.678	-30,21	-21.504
Crediti	606.310	1.157.668	90,94	551.358
Disponibilità liquide	17.601.113	16.813.909	-4,47	-787.204
Totale Attivo circolante	**18.278.605**	**18.021.255**	**-1,41**	**-257.350**
RATEI E RISCONTI	16.298	6.003	-63,17	-10.295
Totale Attivo	**24.526.114**	**24.683.785**	**0,64**	**157.671**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'attivo dello stato patrimoniale è in incremento rispetto al 2018 di 157.671 euro, risultato dovuto in parte alla crescita delle immobilizzazioni (+425.316 euro) e dei crediti (+551.358). Nel 2019, le immobilizzazioni immateriali sono pari ad euro 67.821, diminuite di 39.010 euro (-36,52%) rispetto all'anno precedente. I beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori) Il totale delle immobilizzazioni, nel 2019, aumenta del 6,83 per cento, attestandosi a 6.656.527 euro. Nel particolare le immobilizzazioni materiali aumentano del 7,58 per cento con una variazione assoluta di 464.326 euro. Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Le quote di ammortamento, imputate al conto economico, sono state calcolate sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite e con applicazione delle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. Il totale dell'attivo circolante subisce una flessione dell'1,41 per cento rispetto al 2018, passando da euro 18.278.605 ad euro 18.021.255 nel 2019, con una variazione in termini assoluti di –257.350 euro. L'attivo circolante comprende le immobilizzazioni materiali

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

destinate alla vendita (euro 49.678), i crediti (euro 1.157.668) e le disponibilità liquide (euro 16.813.909).

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono i beni da cedere, come risultanti dal piano di alienazione triennale deliberato dal Consiglio di amministrazione. Sono classificati nell'attivo circolante e sono valutati al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati.

Le disponibilità liquide si riferiscono alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto tesoriere, presso la Tesoreria centrale dello Stato e presso le casse economali delle sedi dell'Ente. Nel 2019, esse diminuiscono di 787.204 euro pari al –4,47 per cento.

I ratei e risconti riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti), comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale. I risconti, nell'anno considerato, diminuiscono del 63,17 per cento, passando da euro 16.298 del 2018 ad euro 6.003 del 2019.

Il totale dell'attivo della situazione patrimoniale diminuisce dello 0,64 per cento, attestandosi a 24.683.785 euro.

La seguente tabella mostra le passività dello stato patrimoniale per gli anni 2018 e 2019 e, analiticamente, la composizione del patrimonio netto.

Tabella 10 – Stato patrimoniale (passività)

STATO PATRIMONIALE	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
PATRIMONIO NETTO	11.541.265	11.550.652	0,08	9.387
Capitale	*2.491.999*	*2.491.999*	0,00	0
Riserve statutarie[4]	*9.049.266*	*9.058.653*	0,10	9.387
UTILE D'ESERCIZIO	9.387	12.419	32,30	3.032
TOTALE PATRIMONIO NETTO + UTILE	**11.550.652**	**11.563.071**	**0,11**	**12.419**
FONDI PER RISCHI E ONERI	**5.837.488**	**5.840.361**	**0,05**	**2.873**
TRATT. FINE RAPPORTO	**4.149.540**	**4.232.956**	**2,01**	**83.416**
DEBITI	**957.548**	**1.118.518**	**16,81**	**160.970**
RATEI E RISCONTI	**2.030.887**	**1.928.881**	**-5,02**	**-102.006**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**24.526.115**	**24.683.787**	**0,64**	**157.672**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

[4] Le somme iscritte nella voce "riserve statutarie" traggono la loro origine dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 1962/1963 ad un originario "fondo di riserva" per un importo di lire 200.000.000. È stato utilizzato negli anni per coprire le perdite d'esercizio e si è alimentato con l'accantonamento di utili. L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione, alla stessa, dell'utile 2018 pari ad euro 9.387 come da delibera del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2019.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Il conto "Fondi per rischi e oneri" (5.840.361 euro) corrisponde alla somma del Fondo imposte (euro 26.647) e del conto "Altri fondi" (euro 5.813.714).

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione della voce "Altri fondi" a disposizione dell'Ente, suddivisi per anni.

Tabella 11 – Altri fondi

ANNO	2018	2019	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.821	1.317.821	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	467.276	424.870	-42.406
Fondo rischi cause legali	225.220	181.638	-43.582
Fondo oneri futuri	272.330	235.942	-36.388
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	400.000	218.754	-181.246
Fondo progetti scientifici	399.642	681.604	281.962
Fondo ricerca e sviluppo	161.990	370.315	208.325
Fondo ricambio generazionale	320.000	302.830	-17.170
Fondo ripristino ambientale	331.162	323.450	-7.712
Fondo divulgazione	1.478.990	1.320.080	-158.910
Totale	5.810.841	5.813.714	2.873

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nel 2019, con riferimento alla voce in esame, è iscritto un totale di euro 5.813.714, con una differenza rispetto all'anno precedente di euro 2.873. I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis, c.3 del Codice civile. Il fondo imposte al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "Trattamento di fine rapporto" è riportato l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato. Il Trattamento di fine rapporto accantonato è di 4.232.956 euro, con una differenza di 83.416 euro rispetto all'anno precedente (4.149.540 euro).

La voce "debiti "comprende le varie categorie di debiti esigibili a breve e a medio termine. Nel 2019 i debiti aumentano, passando da euro 957.548 ad euro 1.118.518, con una variazione assoluta di euro 160.970 (16,81 per cento).

I ratei e risconti passivi riguardano principalmente (euro 1.924.570) diritti di contratto incassati nel periodo dal 1° settembre 2019 al 31 dicembre 2019, ma di competenza della campagna di commercializzazione 2019/2020. Infatti, ai sensi degli artt. 5 e ss. del citato rdl n. 1237 del 1931, i compratori pagano all'Enr i c.d. "diritti di contratto", fissati dallo stesso

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Ente sulla base dei quantitativi denunciati come raccolto dai risicoltori; in caso di maggiori quantitativi comunque accertati il pagamento è a carico del produttore.

5.2.1 Patrimonio immobiliare

In ossequio al disposto dell'art. 12, commi 1 e 2, lettere a) e b) del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, il 27 dicembre 2018 l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento del tesoro - il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2019-2021, deliberato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2018. In tale piano, peraltro, nulla veniva previsto per gli acquisti.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 19 giugno 2019 è stato approvato l'aggiornamento del predetto piano che, oltre a prevedere la vendita del magazzino di Desana (VC) e del terreno di Lomello (PV), ha ratificato i valori a base d'asta, contenuti nelle nuove perizie aggiornate nel mese di maggio 2019, degli immobili di Casalvolone (NO), S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Gambolò (PV) e Borgolavezzaro (NO). Negli acquisti è stato inserito un terreno sito in Castello d'Agogna (PV) prospiciente il Centro ricerche sul riso per un valore di 545.600 euro.

Il piano aggiornato è stato trasmesso il 28 giugno 2019 al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento del Tesoro, unitamente all'attestazione di indifferibilità ed indispensabilità dell'acquisto del terreno che, in data 27 agosto 2019, è stato autorizzato, a mezzo di un apposito decreto. In conformità al piano delle alienazioni è stata bandita un'asta pubblica per la cessione degli immobili.

L'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito *web* "Portale Tesoro", promosso dal Ministero dell'economia e finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010).

5.3 Conto economico

Per la redazione del conto economico si è tenuto conto dello schema previsto all'allegato 1) del d.m. 27 marzo 2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ha introdotto nuove norme di redazione del bilancio d'esercizio, con ciò modificando il Codice civile.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

La tabella che segue espone, sinteticamente, i risultati economici degli esercizi 2018 e 2019 mettendoli a confronto. Il valore della produzione segna un aumento del 1,95 per cento con una variazione assoluta di euro 142.276. I costi sono diminuiti del 4,62 per cento con una variazione assoluta di euro – 383.846. I proventi e gli oneri straordinari diminuiscono del 45,30 per cento. La gestione 2019 chiude con un utile di euro 12.419 aumentato del 32,30 per cento rispetto al 2018.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Tabella 12 - Conto economico

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
proventi fiscali e parafiscali	5.264.848	4.840.773	-8,05	-424.075
ricavi per cessioni di prodotti e prestazione di servizi	1.443.407	1.683.888	16,66	240.481
altri ricavi e proventi	583.212	909.082	55,88	325.870
Totale valore della produzione	**7.291.467**	**7.433.743**	**1,95**	**142.276**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
costi per materie e merci	121.840	120.972	-0,71	-868
costi per servizi				
a) erogazione di servizi istituzionali	1.135.564	1.397.712	23,09	262.148
B) compensi ad organi di amministrazioni e controllo	144.554	138.403	-4,26	-6.151
costi per godimento beni di terzi	104.968	104.968	0,00	0
costi per il personale				
a) salari e stipendi	2.685.563	2.840.089	5,75	154.526
b) oneri sociali	893.679	952.751	6,61	59.072
c) trattamento di fine rapporto	201.045	421.972	109,89	220.927
d) altri costi	195.667	201.699	3,08	6.032
ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	42.665	41.788	-2,06	-877
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	455.762	457.718	0,43	1.956
accantonamenti per rischi				
altri accantonamenti	1.693.695	640.000	-62,21	-1.053.695
Oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	396.221	396.221	0,00	0
b) altri oneri diversi di gestione	237.792	210.876	-11,32	-26.916
Totale costi della produzione	**8.309.015**	**7.925.169**	**-4,62**	**-383.846**
differenza tra valore e costi della produzione	**-1.017.548**	**-491.426**	**+51,70**	**526.122**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
altri proventi finanziari				
b) da altri	6.512	7.443	14,30	931
Totale proventi e oneri finanziari	**6.512**	**7.443**	**14,30**	**931**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
a) plusvalenze	121.001	652.656	439,38	531.655
b) proventi diversi	1.082.514	22.604	-97,91	-1.059.910
Oneri				
a) minusvalenze	-494	0	100	494
b) oneri diversi	-4.350	-19.548	-349,38	-15.198
c) oneri da conversione e/o arrotondamenti	-6	-3	-50,00	3
Totale delle partite straordinarie	**1.198.665**	**655.709**	**-45,30**	**-542.956**
risultato prima delle imposte	**187.629**	**171.726**	**-8,48**	**-15.903**
imposte sul reddito dell'esercizio	-178.242	-159.307	+10,62	18.935
utile (perdita) dell'esercizio	9.387	12.419	32,30	3.032

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

La tabella seguente riporta analiticamente la composizione del valore della produzione che al 31 dicembre 2019 è di euro 7.433.743.

Tabella 13 - Valore della produzione

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
Ricavi e proventi:				
Proventi fiscali e parafiscali	5.264.848	4.840.773	-8,05	-424.075
Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.443.407	1.683.888	16,66	240.481
Totale ricavi e proventi	**6.708.255**	**6.524.661**	**-2,74**	**-183.594**
Altri ricavi e proventi	583.212	909.082	55,88	325.870
Totale valore della produzione	**7.291.467**	**7.433.743**	**1,95**	**142.276**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il totale dei ricavi e proventi diminuisce dell'2,74 per cento e in valori assoluti di 183.594 euro. Quanto ai ricavi derivanti da cessioni di prodotti e prestazioni di servizi, si registra un aumento in termini assoluti di euro 240.481 (16,66 per cento).

La tabella seguente mostra, in forma analitica, i ricavi e proventi provenienti dall'attività dell'Ente.

Tabella 14 - Ricavi e proventi

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione Assoluta 2019-2018
Diritti di contratto	5.264.848	4.840.773	-8,05	-424.075
Diritti costitutori* sementi	618.568	729.401	17,92	110.833
Cessione risone da seme	312.139	387.686	24,20	75.547
Cessione scarto risone da seme	23.706	7.898	-66,68	-15.808
Terreni non a riso	6.545	30.822	370,92	24.277
Rese informative	12.926	12.642	-2,20	-284
Risone campi sperimentali	0	17.793		17.793
Analisi di laboratorio	57.712	56.870	-1,46	-842
Controlli IGP- Vialone Nano	11.215	12.822	14,33	1.607
Controlli DOP –Baraggia	23.058	21.280	-7,71	-1.778
Controlli IGP - Delta del Po	24.115	25.422	5,42	1.307
Immagazzinamento risone	59.917	69.413	15,85	9.496
Magazzini a misura	284.727	311.839	9,52	27.112
Analisi presso terzi	288	0	-100,00	-288
Corsi per operatori	8.491	0	-100,00	-8.491
Totale**	**6.708.255**	**6.524.661**	**-2,74**	**-183.594**

* È riconosciuto come costitutore "la persona o l'ente che ha ottenuto una particolare varietà vegetale stabile ed omogenea che si distingue per uno o più caratteri dalle altre varietà esistenti…" (legge 25 novembre 1971, n. 1096, allegato 3). Il costitutore sviluppa la semente di base e la cede alle altre aziende sementiere, per la moltiplicazione ed il successivo lavoro di selezione meccanica e confezionamento per il commercio. I costitutori in possesso del brevetto sulle varietà possono chiedere un compenso agli utilizzatori.

**Nel totale sono escluse le somme derivanti da "altri ricavi e proventi".

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente)

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2018 di euro 183.594, ascrivibile essenzialmente alla diminuzione delle rendite da diritto di contratto che sono diminuite a causa della minore disponibilità di prodotto rispetto all'anno precedente. Questo ha determinato un aumento dei prezzi e una conseguente perdita di quote di mercato degli operatori italiani sia negli altri Stati membri dell'Unione europea, sia al di fuori dell'Ue. L'aumento di euro 110.833 nella voce "diritti costitutori sementi" è dovuto all'incremento complessivo della richiesta di sementi delle varietà ENR. L'aumento di euro 75.547 della voce "cessione risone da seme" è ascrivibile sia alla maggiore quantità di seme tecnico venduto nel 2019, sia ad un significativo aumento del prezzo medio di vendita rispetto l'anno precedente. La voce "altri ricavi e proventi" (tabella 13) pari ad euro 909.082 fa registrare un incremento di euro 325.870 rispetto al dato del 2018 (583.212 euro); essi comprendono soprattutto le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente (euro 326.122) e i contributi per progetti scientifici (euro 345.660). Il totale dei "ricavi e proventi" sommato con la voce "altri ricavi e proventi" dà origine al valore della produzione.

La tabella seguente descrive in modo analitico le voci che compongono i costi della produzione.

Tabella 15 – Costi della produzione

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
Costo per materie e merci	121.840	120.972	-0,71	-868
Costi per servizi	1.280.118	1.536.115	20,00	255.997
Costi per godimento di beni di terzi	104.968	104.968	0,00	0
Spese per il personale	3.975.954	4.416.511	11,08	440.557
Ammortamenti e svalutazioni	498.427	499.506	0,22	1.079
Altri accantonamenti	1.693.695	640.000	-62,21	-1.053.695
Oneri diversi di gestione	634.013	607.097	-4,25	-26.916
Totale	**8.309.015**	**7.925.169**	**-4,62**	**-383.846**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La spesa più rilevante è quella riferita al personale che registra un incremento di 440.557 euro, da ricondurre principalmente alla circostanza, come già detto, che, nel 2019, sono stati erogati al personale dipendente gli arretrati 2016-2017-2018, pari complessivamente ad euro 322.118.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

I costi della produzione ammontano ad euro 7.925.169 in diminuzione del 4,62 per cento rispetto all'anno precedente. I costi per servizi fanno registrare un incremento in termini assoluti di euro 255.997: in essi sono compresi i "compensi agli organi di amministrazione e controllo" (euro 138.403) ed i costi relativi alla "erogazione di servizi istituzionali" (euro 1.397.712).

Nella voce "oneri diversi di gestione" sono compresi gli "oneri di contenimento della spesa" (euro 396.221) che derivano dalle disposizioni concernenti le "riduzioni di spesa", nonché gli "altri oneri diversi di gestione" (euro 210.876), costituiti principalmente da alcune imposte e tasse.

5.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario, redatto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il flusso finanziario per la gestione reddituale evidenzia una flessione pari al 154,99 per cento, con una variazione assoluta di -1.451.559 euro.

Per quanto riguarda il flusso finanziario dell'attività di investimento si nota un aumento del 49,15 per cento, con una variazione assoluta di 263.095 euro. Invece, sono diminuite del 4,47 per cento le disponibilità liquide a fine esercizio, passando da euro 17.601.113 del 2018 ad euro 16.813.909 del 2019.

La tabella seguente mostra i dati del rendiconto finanziario relativo agli esercizi 2018 e 2019 con le relative variazioni.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale				
Utile (perdita) dell'esercizio	9.387	12.419	32,30	3.032
Imposte sul reddito	178.242	159.307	-10,62	-18.935
Interessi passivi/(interessi attivi)	-6.512	-7.443	-14,30	-931
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-1.198.671	-655.709	45,30	542.962
I. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessioni	-1.017.554	-491.426	51,71	526.128
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			0,00	
Accantonamenti ai fondi	1.813.671	969.681	-46,53	-843.990
Ammortamenti delle immobilizzazioni	498.428	499.507	0,22	1.079
Totale rettifiche elementi non monetari	2.312.099	1.469.188	-36,46	-842.911
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.294.545	977.762	-24,47	-316.783
Variazioni del capitale circolante netto			0,00	0
Decremento/(incremento) delle rimanenze	2.946	21.504	629,94	18.558
Decremento/(incremento) dei crediti	13.187	-551.358	-4.281,07	-564.545
Incremento/(decremento) dei debiti	186.460	160.970	-13,67	-25.490
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-8.824	10.295	216,67	19.119
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	14.210	-102.006	-817,85	-116.216
Altre variazioni del capitale circolante netto	997.875	-15.884	-101,59	-1.013.759
Totale variazioni capitale circolante netto	1.205.854	-476.479	-139,51	-1.682.333
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	2.500.399	501.283	-79,95	-1.999.116
Altre rettifiche			0,00	
Interessi incassati/(pagati)	6.512	7.443	14,30	931
(Imposte sul reddito pagate)	-97.949	-140.372	-43,31	-42.423
(Utilizzo dei fondi)	-1.472.441	-883.392	40,00	589.049
Totale altre rettifiche	-1.563.878	-1.016.321	35,01	547.557
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**936.521**	**-515.038**	**-154,99**	**-1.451.559**
B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			0,00	
Immobilizzazioni materiali			0,00	
(Investimenti)	-598.640	-922.043	-54,02	-323.403
Prezzo di realizzo disinvestimenti	121.002	652.656	439,38	531.654
Immobilizzazioni immateriali			0,00	
(Investimenti)	-57.623	-2.779	95,18	54.844
Prezzo di realizzo disinvestimenti			0,00	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-535.261**	**-272.166**	**49,15**	**263.095**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ±B)	401.260	-787.204	-296,18	-1.188.464
Disponibilità liquide al 1° gennaio	17.199.853	17.601.113	2,33	401.260
Disponibilità liquide a fine esercizio			0,00	
1) depositi bancari e postali	17.592.534	16.804.407	-4,48	-788.127
2) assegni			0,00	
3) danaro e valori in cassa	8.579	9.502	10,76	923
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**17.601.113**	**16.813.909**	**-4,47**	**-787.204**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale risi, ente pubblico economico, svolge, quale ente a carattere interprofessionale, i compiti di cui al regio decreto legge 2 ottobre 1931 n. 1237, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931 n. 1785, e successive modificazioni.

L'Ente, anche nel 2019, ha continuato a svolgere, sia nell' ambito nazionale sia in quello eurounitario, una serie di attività coerenti con la sua primaria missione istituzionale di tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità.

Nel 2019 sono stati ricostituiti gli organi ordinari di amministrazione (Presidente e Consiglio di amministrazione), dopo che nell'esercizio precedente era stato nominato il nuovo Collegio dei revisori dei conti.

Il costo del personale, pari a 2.840.089, è cresciuto di euro 440.557 rispetto al 2018, con un incremento dell'11,08 per cento.

L'attivo dello stato patrimoniale è in incremento, rispetto al 2018, di euro 157.671, dovuto in particolare alla crescita delle immobilizzazioni.

Il patrimonio netto nel biennio 2018-2019 è rimasto pressoché stabile.

La gestione del conto economico 2019 ha chiuso con un utile di euro 12.419, aumentato del 32,30 per cento rispetto al 2018.

Il valore della produzione, pari a 7.433.743, segna un aumento dell'1,95 per cento con una variazione assoluta di 142.276 euro. I costi della produzione si sono ridotti del 4.62 percento e sono pari a 7.925.169

I costi rimangono notevolmente superiori al valore della produzione e il saldo ha generato un valore negativo di 491.426 euro, dovuto principalmente alle voci relative al costo per il personale e ad altri accantonamenti.

Documento firmato digitalmente - Camera dei Deputati ARRIVO 03 Giugno 2021 Prot: 2021/0000734/TN

ENTE NAZIONALE RISI ***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019***

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	61.632		103.049	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.189		3.782	
Totale	67.821		106.831	
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	4.133.684		4.309.611	
2) impianti e macchinario	709.411		733.545	
3) attrezzature industriali e commerciali	357.436		407.722	
4) altri beni	160.020		99.570	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.228.155		573.932	
Totale	6.588.706		6.124.380	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		6.656.527		6.231.211
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	49.678		71.182	
Totale	49.678		71.182	
II - Crediti				
1) verso clienti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	215.140		352.504	
5quater) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	741.383		65.830	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	201.145		187.976	
Totale	1.157.668		606.310	
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	16.804.407		17.592.534	
3) denaro e valori in cassa	9.502		8.579	
Totale	16.813.909		17.601.113	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		18.021.255		18.278.605
D) RATEI E RISCONTI	6.003		16.298	
TOTALE RATEI E RISCONTI		6.003		16.298
TOTALE ATTIVO		**24.683.785**		**24.526.114**

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

ENTE NAZIONALE RISI *BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019*

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale	2.491.999		2.491.999	
V - Riserve statutarie	9.058.653		9.049.266	
VI - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(2)		(1)	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	12.419		9.387	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.563.069		11.550.651
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
2) per imposte	26.647		26.647	
4) altri	5.813.714		5.810.841	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		5.840.361		5.837.488
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.232.956		4.149.540	
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO		4.232.956		4.149.540
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	402.856		429.815	
12) debiti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	168.464		151.491	
13) debiti verso istituti previdenziali				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	179.435		167.723	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	365.255		206.011	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508		2.508	
TOTALE DEBITI		1.118.518		957.548
E) RATEI E RISCONTI	1.928.881		2.030.887	
TOTALE RATEI E RISCONTI		1.928.881		2.030.887
TOTALE PASSIVO E NETTO		**24.683.785**		**24.526.114**

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

ENTE NAZIONALE RISI *BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019*

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
e) proventi fiscali e parafiscali	4.840.773		5.264.848	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.683.888		1.443.407	
5) altri ricavi e proventi				
b) altri ricavi e proventi	909.082		583.212	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		7.433.743		7.291.467
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(120.972)		(121.840)	
7) costi per servizi				
a) erogazioni di servizi istituzionali	(1.397.712)		(1.135.564)	
d) compensi ad organi di ammin. e controllo	(138.403)		(144.554)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(104.968)		(104.968)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.840.089)		(2.685.563)	
b) oneri sociali	(952.751)		(893.679)	
c) trattamento di fine rapporto	(421.972)		(201.045)	
e) altri costi	(201.699)		(195.667)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(41.788)		(42.665)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(457.718)		(455.762)	
13) altri accantonamenti	(640.000)		(1.693.695)	
14) oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	(396.221)		(396.221)	
b) altri oneri diversi di gestione	(210.876)		(237.792)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(7.925.169)		(8.309.015)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		(491.426)		(1.017.548)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	7.443		6.512	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		7.443		6.512
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	652.656		121.001	
b) proventi diversi	22.604		1.082.514	
21) oneri				
a) minusvalenze	0		(494)	
b) oneri diversi	(19.548)		(4.350)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(3)		(6)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		655.709		1.198.665
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		171.726		187.629
22) imposte sul reddito dell' esercizio	(159.307)		(178.242)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		12.419		9.387

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

ENTE NAZIONALE RISI *RENDICONTO INTERVENTO* *BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019*

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148		24.148	
Totale	24.148		24.148	
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	1.883.596		1.925.464	
Totale	1.883.596		1.925.464	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.907.744		1.949.612
TOTALE ATTIVO		**1.907.744**		**1.949.612**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
A) PATRIMONIO NETTO				
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.907.752		1.907.876	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	(8)		(124)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.907.744		1.907.752
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		41.860	
TOTALE DEBITI		0		41.860
TOTALE PASSIVO E NETTO		**1.907.744**		**1.949.612**

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

ENTE NAZIONALE RISI *RENDICONTO INTERVENTO* *BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019*

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(8)		(134)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(8)		(134)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(8)		(134)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	0		10	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		0		10
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(8)		(124)
22) imposte sul reddito dell' esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(8)		(124)

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Nella redazione della presente nota integrativa si è tenuto conto dello schema di conto economico previsto all'allegato 1) del D.M. 27/03/2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della Legge 196/2009, utilizzato sin dalla redazione del consuntivo 2014.

Il D.lgs. 139/2015 ha introdotto nuove norme di redazione del bilancio d'esercizio a decorrere dall'esercizio 2016, modificando, di conseguenza il codice civile.

Le modifiche introdotte al codice civile per ciò che concerne il conto economico non risultano applicabili all'Ente poiché il D.M. 27/03/2013 è norma speciale ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile e, quindi, lo schema di conto economico rimane disciplinato dalla suddetta norma speciale.

Lo schema utilizzato per la redazione dello stato patrimoniale tiene, viceversa, conto dello schema di cui all'art. 2424 del Codice Civile, così come novellato dal D.lgs. 139/2015.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425-bis, 2425 ter del Codice Civile.

I criteri di valutazione non differiscono da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Si attesta inoltre che:

- non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe al principio di verità e correttezza (di cui all'art. 2423 comma 5°) e all'art. 2423-bis comma 2°;
- le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;
- le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;
- per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;
- si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti, per le singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni "diritti di brevetto e util. opere ing." è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2018 era pari a € 103.049.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi alla categoria B) I voce 3) per l'esercizio 2019 pari a € 61.632. Dal 2018 tra le immobilizzazioni immateriali B) I voce 4) "concessioni, licenze marchi e diritti simili" è iscritta la somma relativa alla registrazione di talune varietà di riso in determinati paesi individuati dal Consiglio di Amministrazione ad oggi pari a € 6.189.

Il totale delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 risulta pertanto pari a € 67.821.

Immobilizzazioni Materiali: per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si è proceduto dall'esercizio 2016 a dare piena attuazione al principio contabile OIC 16/2016 e, pertanto, i criteri utilizzati per la rilevazione, la valutazione e la classificazione delle stesse sono stati modificati, a partire dal citato esercizio, sulla scorta di quanto segue:

- i beni immobili destinati alla vendita e risultanti dal piano di alienazione triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione sono classificati in apposita voce dell'attivo circolante preceduta da numero romano ai sensi dell'art. 2423 ter 3° comma e valutati al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati. In aderenza al principio contabile richiamato, detti beni non sono più oggetto di ammortamento;
- per i fabbricati cielo-terra si è proceduto sin dall'esercizio 2016 allo scorporo delle aree di sedime ed è stato istituito tra gli "altri fondi", il fondo "ripristino ambientale" nel quale sono state iscritte le quote di ammortamento concernenti i terreni e relative agli esercizi precedenti.

Le restanti immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti vengono imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti: alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali 5) al 31/12/2019 risulta iscritto l'importo di € 1.228.155. Tale importo è relativo essenzialmente alle spese di progettazione architettonica del terzo piano di Palazzo Orelli e alle spese derivanti dallo

stato di avanzamento lavori per € 986.130; per € 176.848 alle spese sostenute per la messa a punto di un sistema complesso per il sequenziamento del DNA del riso ancora in corso di attuazione al 31/12/2019, nonché per € 62.481 alle spese di progettazione e di avvio del procedimento per la realizzazione della nuova sala polifunzionale presso l'azienda agricola Villa dei Prati.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per la categoria B) I voce 3).

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (D.M. 31/12/1988), come di seguito indicato.

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	7,5%
Attrezzature di magazzino	15%
Apparecchi di laboratorio	15%
Macchine di campagna	20%
Mobilio e arredi	12%
Macchine contabili	20%
Automezzi	20%

Rimanenze: in ottemperanza al principio contabile OIC 13/2016, che stabilisce che le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione, l'Ente in ordine alle rimanenze di prodotto presenti presso l'Azienda Agricola Villa dei Prati e relative all'esercizio dell'attività sementiera, ha svolto le seguenti considerazioni.

Parte del prodotto presente al 31/12/2019 (pari a circa 94,28 t) non è destinato alla vendita poiché riguarda quantitativi detenuti dall'Ente, in quanto costitutore di varietà, quale riserva per il mantenimento in purezza delle varietà stesse, quale riserva idonea a fronteggiare eventuali calamità in campo nonché quale riserva poiché, per motivi legati allo spazio e ai costi, per diverse varietà la semina è programmata ad anni alterni.

I suddetti quantitativi, fra i quali sono compresi quelli che hanno perso i requisiti (2,9 t circa), considerati nel loro complesso "riserva strategica", non sono quantitativi destinati alla vendita, ma destinati agli usi diversi sopra richiamati e come tali non sono oggetto di valutazione. Il restante quantitativo (pari a circa 158,6 t) è costituito da prodotto in natura da selezionare e

certificare; solo dopo queste operazioni, che avvengono nei primi mesi dell'esercizio successivo, può essere venduto come semente certificata. Tale quantitativo andrebbe valorizzato "al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato" (per l'Ente desumibile da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione).

Detto valore, sempre citando il richiamato OIC 13 (punto 51) "è pari alla stima di prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita."

Ora, detratti dal prezzo di vendita i costi di completamento, costituiti da manodopera per la selezione, costi di funzionamento, costi inerenti il processo di selezione nonché dai costi per la certificazione, si determina l'irrilevanza del valore residuale, rendendo la valorizzazione di detti quantitativi non significativo.

Crediti: sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2019 il fondo ammonta a € 83.961, con una riduzione di € 6.039 rispetto all'esercizio precedente a causa dell'inesigibilità di un credito verso un debitore dichiarato fallito.

L'accantonamento effettuato, a scopo prudenziale, consente all'Ente di poter procedere alla svalutazione dei crediti di piccola entità per lo più prescritti o su cui vi sono dubbi in termini di esigibilità.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, è stato iscritto per la prima volta al 31/12/1993.

Il saldo al 31/12/2019 è pari a € 298.632, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Titoli: al 31/12/2019 tra le attività dell'Ente non figurano titoli.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/18	Incrementi esercizio	Ammort. ordinario	Valore al 31/12/19
Software	103.049	371	41.788	61.632
Diritti di brevetto e util. opere ing.	*103.049*	*371*	*41.788*	*61.632*
Marchi di tutela	3.782	2.407	0	6.189
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	*3.782*	*2.407*	*0*	*6.189*
Totale immobilizzazioni immateriali	**106.831**	**2.778**	**41.788**	**67.821**

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alle categorie:

B) I voce 3) "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno": nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto effettuati, nel corso dell'anno, dall'Ente per il rinnovamento del software ed è diminuita per effetto dell'ammortamento ordinario;

B) I voce 4) "concessioni, licenze, marchi e diritti simili": nella suddetta voce sono state iscritte le spese per la registrazione in paesi terzi di talune varietà di riso italiano.

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2019
Terreni	1.136.708	0	0	1.136.708
Fabbricati	9.045.257	0	0	9.045.257
Terreni e Fabbricati	***10.181.965***	***0***	***0***	***10.181.965***
Impianti e macchinari	4.412.749	88.971	0	4.501.720
Impianti e macchinari	***4.412.749***	***88.971***	***0***	***4.501.720***
Attrezzature magazzino	222.628	15.224	0	237.852
Apparecchi laboratorio	1.481.379	30.200	0	1.511.580
Macchine di campagna	1.195.303	28.680	0	1.223.983
Attrezzature industriali e commerciali	***2.899.310***	***74.104***	***0***	***2.973.415***
Mobilio e arredi	487.409	17.988	15.430	489.966
Macchine contabili	676.156	42.146	75.892	642.409
Automezzi	256.321	44.609	10.900	290.031
Altri Beni	***1.419.886***	***104.743***	***102.222***	***1.422.406***
Imm. in corso e acconti	573.932	743.194	88.971	1.228.255
Imm. in corso e acconti	***573.932***	***743.194***	***88.971***	***1.228.155***
Totale immobilizzazioni materiali	**19.487.842**	**1.011.012**	**191.193**	**20.307.661**

Viene di seguito indicata, per ogni categoria di beni, la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano, con evidenza del valore netto contabile.

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Amm. ordinario	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019
Terreni	0	0	0	0	1.136.708
Fabbricati	5.872.353	175.927	0	6.048.280	2.996.976
Terreni e Fabbricati	***5.872.353***	***175.927***	***0***	***6.048.280***	***4.133.684***
Impianti e macchinari	3.679.203	113.105	0	3.792.309	709.411
Impianti e macchinari	***3.679.203***	***113.105***	***0***	***3.792.309***	***709.411***
Attrezzature magazzino	188.827	12.308	0	201.136	36.716
Apparecchi laboratorio	1.298.203	48.707	0	1.346.910	164.669
Macchine di campagna	1.004.557	63.374	0	1.067.932	156.051
Attrezz. indust. e commerciali	***2.491.587***	***124.389***	***0***	***2.615.978***	***357.436***
Mobilio e arredi	473.166	6.216	15.430	463.953	26.013
Macchine contabili	590.827	33.617	75.892	548.552	93.857
Automezzi	256.321	4.461	10.900	249.882	40.148
Altri Beni	***1.320.314***	***44.294***	***102.222***	***1.262.387***	***160.020***
Imm. in corso e acconti	0	0	0	0	1.228.155
Imm. in corso e acconti	***0***	***0***	***0***	***0***	***1.228.155***
Totale immob. materiali	**13.363.457**	**457.715**	**102.222**	**13.718.954**	**6.588.706**

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

A T T I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Immob. materiali destinate alla vendita	71.182	0	21.504	49.678

Alla colonna "Decrementi" è indicato il decremento da mettere in relazione all'avvenuto esproprio da parte del Comune di Oristano del complesso magazzini-uffici ubicati nel comune espropriante.

Nella tabella seguente sono indicati i movimenti delle immobilizzazioni materiali non destinate alle vendite.

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2019
Terreni	39.671	0	7.713	31.957
Fabbricati	28.369	0	12.910	15.459
Terreni e Fabbricati	***68.040***	***0***	***20.623***	***47.416***
Impianti e macchinari	3.141	0	879	2.261
Impianti e macchinari	***3.141***	***0***	***879***	***2.261***

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Crediti	606.310	551.358	0	1.157.668

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Disponibilità liquide	17.601.113	0	787.204	16.813.909
Ratei e Risconti	16.298	0	10.295	6.003

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2019 a € 16.813.909, comprende € 16.345.607 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

P A S S I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Debiti	957.548	160.970	0	1.118.518
Ratei e Risconti	2.030.887	0	102.006	1.928.881

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i "Fondi per rischi e oneri", mentre nella categoria C è previsto il "trattamento di fine rapporto". Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.810.841	640.000	637.127	5.813.714
Trattamento di fine rapporto e buonuscita	4.149.540	329.908	246.492	4.232.956

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del Codice Civile.

Il fondo imposte al 31/12/2019 è pari a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "Altri fondi" è iscritto al 31/12/2019 un importo di € 5.813.714 si evidenzia rispetto al precedente esercizio un utilizzo pari a € 637.127 ed un accantonamento di € 640.000.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli "Altri fondi" ed il dettaglio relativo agli utilizzi.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	467.275	424.868	-42.407
Fondo rischi cause legali	225.219	181.638	-43.581
Fondo oneri futuri	272.330	235.942	-36.388
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi emolumenti	400.000	218.752	-181.248
Fondo progetti scientifici	399.641	681.604	+281.963
Fondo ricerca e sviluppo	161.988	370.315	+208.327
Fondo ricambio generazionale	320.000	302.830	-17.170
Fondo ripristino ambientale	331.162	323.448	-7.714
Fondo divulgazione	1.478.990	1.320.080	-158.909
Totale	**5.810.841**	**5.813.714**	**+2.873**

Il fondo "manutenzione immobili e impianti" presenta un utilizzo per € 42.407 per spese sostenute sia per il controllo analitico dello stato delle coperture in fibrocemento-amianto in magazzini di proprietà dell'Ente, sia per la rimozione di una parte delle coperture in fibrocemento-amianto presso il magazzino di Sant'Angelo Lomellina (PV).

Il "fondo rischi cause legali" presenta utilizzi nel corso dell'esercizio per € 43.581 per le spese sostenute per un procedimento di esproprio conclusosi a fine 2019 e per un ricorso ex art.700 cpc notificato all'Ente nel mese di luglio 2019 e conclusosi con vittoria di onorari e spese per l'Ente a febbraio 2020.

Il "fondo rischi oneri futuri" presenta un utilizzo di € 36.388 in ragione principalmente delle spese sostenute per l'adeguamento delle procedure dell'Ente alle disposizioni comunitarie in materia di privacy.

Gli utilizzi evidenziati al fondo "rischi emolumenti", sono da mettere in relazione all'erogazione degli aumenti contrattuali per il periodo 2016-2018.

Il fondo "progetti scientifici", il cui saldo al 31/12 è pari € 681.604, presenta utilizzi per € 58.037 per spese relative a tre progetti scientifici pluriennali già deliberati dagli organi amministrativi nell'interesse della filiera ed un accantonamento di € 340.000 giustificato dalle spese relative a progetti scientifici facenti parte delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione a livello programmatico a seguito dell'insediamento avvenuto nell'ottobre 2019.

Il fondo "ricerca e sviluppo", il cui saldo al 31/12 è pari a € 370.000, presenta utilizzi per € 91.673 relativamente a spese sostenute a seguito di decisioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti attività ed iniziative a favore della filiera risicola italiana ed un accantonamento di € 300.000 anche in questo caso giustificato dalle deliberazioni assunte a livello programmatico dal Consiglio di Amministrazione.

Al fondo "ricambio generazionale" sono state imputate le spese (pari a € 17.170) relative all'assegnazione di una borsa di studio biennale nell'ambito del settore di agronomia con decorrenza marzo 2019.

Come detto al 31/12/2016, si è provveduto, sulla scorta delle indicazioni contenute nei principi contabili, a scorporare per gli immobili cielo-terra il valore del terreno dal valore del fabbricato. L'applicazione di detto principio contabile ha comportato la separata indicazione del valore del terreno ed il contestuale appostamento di un fondo oneri per il "ripristino ambientale" che corrisponde alla quota già ammortizzata all'1/1/2016 con riguardo ai terreni. Al 31/12/2019 il fondo in questione risulta pari a € 323.448, con un decremento di € 7.714 rispetto all'esercizio precedente pari al valore del terreno del complesso di Oristano.

Con la delibera presidenziale del 4/02/2019, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/08/2018 si è provveduto ad istituire il "fondo divulgazione" destinato ad essere utilizzato per far fronte alle spese di divulgazione sulle peculiarità del riso italiano deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Detto fondo è stato ulteriormente incrementato in sede di chiusura dell'esercizio precedente di € 500.000 per un totale accantonato al 31/12/2018 di € 1.480.000. Gli accantonamenti operati costituiscono il presupposto per la continuazione dell'attività divulgativa sia a livello nazionale che internazionale. La possibilità di intraprendere le attività

divulgative è stata esplicitata dalla nota MEF del 26/04/2018 che ha considerato le attività di divulgazione aventi lo scopo di aumentare le conoscenze delle peculiarità del riso italiano legittime e non comprese nei vincoli di finanza pubblica. Il fondo citato, presenta utilizzi per € 158.909 relativamente alle spese per la campagna di divulgazione in Italia e per le spese di avvio della procedura per la realizzazione di una campagna divulgativa a livello europeo cofinanziata con fondi comunitari.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2019 di € 4.232.956 con una differenza di + € 83.416 rispetto al saldo al 31/12/2018 (pari a € 4.149.540).

Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	-246.492
- Accantonamento al 31/12/2019 per la rivalutazione del T.F.R in azienda (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 7.789
- Accantonamento a indennità di buonuscita**	€	+322.119
TOTALE	€	83.416

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007 e al Previndai per i dirigenti. Pertanto, l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico, in ragione degli adempimenti richiamati.

** L'Ente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 12 comma 10 della legge 122/10 avvenuta con la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) che introduceva dal 01/01/2011 il TFR per tutti i dipendenti, ha dovuto ripristinare per gli assunti ante 31/05/2000 l'indennità di buonuscita o TFS.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante.

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Capitale	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve statutarie	9.049.266	9.387	0	9.058.653

La somma iscritta alla voce "Capitale" nasce nel 1947 quale "fondo costruzione immobili e impianti", cambiando denominazione del corso degli anni ed assumendo nel 1974 la denominazione di Patrimonio. Ad oggi viene denominato "Capitale", coerentemente alle norme civilistiche. L'importo non subisce modifiche dal 1972.

Le somme iscritte nella voce "riserve statutarie" traggono la loro origine dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 1962/1963 ad un originario "fondo di riserva" per un importo di £ 200.000.000. È stato utilizzato negli anni per coprire le perdite d'esercizio e si è alimentato con l'accantonamento di utili.

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione, alla stessa, dell'utile 2018 pari a € 9.387 come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/04/2019.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

C R E D I T I

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie "Crediti verso clienti" e "Crediti verso altri".

I crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a "breve" sono stati ricompresi quelli esigibili entro l'esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l'esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scadenza oltre 5
Crediti verso clienti	215.140	215.140	0	0
Crediti verso altri	942.528	741.383	72.314	128.831
TOTALE	**1.157.668**	**956.523**	**72.314**	**128.831**

Come emerge dalla tabella i "Crediti verso i clienti" ammontano a € 215.140: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 299.101) e il fondo svalutazione crediti verso clienti, pari a € 83.961.

Nella voce "Crediti verso altri" sono iscritti € 741.383 per crediti esigibili "entro l'esercizio successivo" costituiti essenzialmente da € 666.447 verso il Comune di Oristano quale indennità di esproprio dovuta a fronte del procedimento riguardante il complesso immobiliare di Oristano e conclusosi a Dicembre 2019; € 14.861 relativi alla domanda "regime di pagamento unico" 2019; € 10.910 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 8.402 per prestiti ai dipendenti; € 5.791 quale conguaglio spese condominiali di Palazzo Orelli; € 4.462 per risarcimenti assicurativi.

Nella medesima voce "Crediti verso altri" sono compresi € 72.214 per crediti esigibili "oltre l'esercizio" indicati in tabella nei crediti a medio termine. Detti crediti riguardano essenzialmente: € 2.436 per depositi cauzionali vari versati dall'Ente; € 40.261 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 25.238 per prestiti al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i "Crediti verso altri" esigibili "oltre il quinquennio" sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l'ex Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Per i crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato, al fondo svalutazione crediti, un importo di € 298.632.

Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce "5b" è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione crediti.

L'importo di € 128.831 che compare in ultimo in tabella è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

D E B I T I

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	402.856	402.856	0	0
Debiti tributari	168.464	168.464	0	0
Debiti verso istituti previdenziali	179.435	179.435	0	0
Altri debiti	367.763	365.255	2.508	0
TOTALE	**1.118.518**	**1.116.010**	**2.508**	**0**

La categoria "Debiti verso fornitori" ammonta a € 402.856 e comprende:

- € 191.387 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2019, ma pervenute all'Ente dopo il 31/12/2019;
- € 211.468 per fatture pervenute entro il 31/12/2019 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria "Debiti tributari" comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio e relative agli stipendi e ai compensi erogati a dicembre.

I "Debiti verso istituti previdenziali" sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall'Ente, per il mese di dicembre, all'INPS e all'ex INPDAP per i contributi previdenziali e al PREVINDAI per versamento TFR dei dirigenti.

Nella categoria "Altri debiti" voce a) esigibili entro l'esercizio, che ammonta a € 365.255, sono compresi, citando gli importi più significativi: € 121.496 quale importo per anticipi diritti di

contratto; € 119.746 quale debito nei confronti dei partner francese e portoghese per la quota parte del contributo erogato dalla UE per la campagna divulgativa europea sulle qualità del riso europeo; € 64.377 quali cauzioni versate all'Ente nell'ambito della procedura di vendita degli immobili di Casalvolone e del terreno di Lomello; € 10.240 per conguagli a debito per diritti di contratto; € 13.782 quale importo a debito per diritti di contratto; € 3.232 quale importo relativo alle trasferte di dicembre; € 4.072 per conguagli polizze assicurative.

La somma che compare a "medio termine" riguarda "diritti di contratto" verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2019
Canoni-abbonamenti 2020	6.003
TOTALE	**6.003**

L'importo totale di € 6.003 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di quei costi imputabili per competenza all'esercizio successivo.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2018
Rate affitto 2020	4.311
Diritti di contratto campagna 2019/2020	1.924.570
TOTALE	**1.928.881**

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2019 ma di competenza dell'esercizio 2020. L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 1.924.570 di diritti di contratto, incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2019, dal 01/09/2019 al 31/12/2019, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio. Il diritto di contratto incassato nel periodo suddetto è pari a 0,34/100 kg di risone.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

L'Ente detiene garanzie rilasciate da terzi per un totale di € 585.088 così suddivise:

Fidejussioni bancarie pari a € 183.816 di cui:

- € 113.382 a garanzia di contratti di locazione attiva;
- € 25.000 a garanzia offerta per asta immobiliare;
- € 45.434 a garanzia di contratti d'appalto.

Polizze fidejussorie assicurative pari a € 401.272 di cui:

- € 12.750 a garanzia di un contratto di locazione attiva;
- € 388.522 a garanzia di contratti d'appalto e regolare esecuzione.

CONTO ECONOMICO

RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1)	ricavi e proventi per l'attività dell'Ente:	€ 6.524.661
e) proventi fiscali e parafiscali		€ 4.840.773
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi		€ 1.683.888
5)	altri ricavi e proventi:	€ 909.082
b) altri ricavi e proventi		€ 909.082

Nella voce 1) sono compresi i ricavi dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Diritti di contratto	5.264.848	4.840.773
Diritti costitutore sementi	618.567	729.400
Cessione risone da seme	312.139	387.686
Cessione scarto risone da seme	23.706	7.898
Terreni non a riso	6.545	30.822
Rese informative	12.926	12.642
Risone campi sperimentali	0	17.793
Analisi di laboratorio	57.711	56.869
Controlli IGP – Vialone Nano	11.215	12.822
Controlli DOP – Baraggia	23.057	21.279
Controlli IGP – Delta del Po	24.115	25.422
Immagazzinamento risone	59.917	69.413
Magazzini a misura	284.726	311.838
Analisi presso terzi	288	0
Corsi per operatori	8.491	0
TOTALE	**6.708.255**	**6.524.661**

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2018 di € 183.594. Il decremento è ascrivibile essenzialmente alla diminuzione dei proventi parafiscali di € 424.075; di contro le entrate per cessione di prodotti e prestazioni di servizi registrano un maggior introito pari a € 240.481.

Le rendite da diritto di contratto risultano, come detto, diminuite di € 424.075 a causa della minore disponibilità di prodotto rispetto all'anno precedente che ha determinato un aumento dei prezzi e una conseguente perdita di quote di mercato degli operatori italiani sia negli altri Stati membri dell'Unione europea sia al di fuori dell'Ue. La minor disponibilità è dipesa dal calo della superficie in conseguenza di una campagna di commercializzazione 2017/2018 poco soddisfacente dal punto di vista della valorizzazione del prodotto. La produzione lorda, prevista in sede di fissazione di diritto di contratto, risultava pari a t. 1.502.876. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento di gestione.

Per quanto riguarda l'attività sementiera (il settore sementiero, secondo i dati CREA-DC, nel 2019 ha visto un generale incremento dei quantitativi di seme certificato) si registrano nel 2019 introiti complessivi pari a circa € 1.124.985, a fronte del dato 2018 pari ad € 954.413 con una crescita complessiva di € 170.572.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- l'aumento (+ € 110.833) registrata alla voce "diritti al costitutore" è dovuto all'incremento complessivo della richiesta di sementi delle varietà ENR, sia per quelle convenzionali (in particolare il Selenio, che compensa il calo di altre varietà tradizionali come il Baldo), sia soprattutto per le varietà Clearfield® (con l'incremento delle varietà di più recente introduzione, come il CL28 e il CL388);

- l'aumento (+75.547) alla voce "cessione riso da seme" è ascrivibile sia alla maggiore quantità di seme tecnico venduto nel 2019 sia ad un significativo aumento del prezzo medio di vendita rispetto all'annata precedente.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

La voce 5b) comprende altri ricavi e proventi, pari a € 909.082 che fa registrare un incremento di € 325.870 rispetto al dato del 2018, pari a € 583.212

La somma di € 909.082 comprende le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2019 a € 326.122. Tali rendite risultano in lieve diminuzione rispetto al dato del 2018, pari a € 328.251.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 95.988 di contributi vari da terzi (collaborazioni con ditte private e contributi a titolo pagamento regime unico 2019), € 345.660 per progetti scientifici da correlare alle relative spese, nonché il contributo di € 119.746 ricevuto dall'Unione Europea-CHAFEA per la realizzazione della campagna divulgativa in Europa con la partecipazione di partner portoghesi e francesi.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "B" sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio, nella tabella che segue, a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Terreni non a riso – materie prime	1.548	2.370
Acquisto risone da seme	120.292	118.602
TOTALE	**121.840**	**120.972**

La voce "terreni non a riso" è riferita all'acquisto di materie prime necessarie alla coltivazione della soia.

La voce "Acquisto risone da seme" riguarda l'acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

7) COSTI PER SERVIZI

a) erogazione di servizi istituzionali: € 1.397.712

d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo: € 138.403

Nella tabella che segue viene operato il raffronto, con il 2018, delle singole spese che fanno parte dei costi per erogazione di servizi istituzionali.

a) erogazione di servizi istituzionali	31/12/2018	31/12/2019
Promozione consumo riso	5.217	9.088
Centro Ricerche sul Riso	342.742	339.131
Progetti scientifici	76.280	250.140
Gestione Immobili e Impianti	73.579	96.741
A) Abbonamento quotidiani	12.924	12.547
B) Quote associative	1.078	970
C) Tavolo tecnico	8.806	8.836
D) Controlli riso classico	0	280
Totale Generali diverse	22.809	22.635
A) Gestione uffici	124.089	153.222
B) Postali	3.375	1.797
C) Telefoniche e telegrafiche	71.272	62.302
D) Stampati e cancelleria	12.557	10.383
E) Autovetture	6.396	6.983
F) Gestione automezzi	20.128	22.145
G) Commissioni bancarie	9.058	8.589
H) Vertenze legali	0	5.326
I) Assicurazioni varie	54.017	48.068
L) Diverse	904	1.007
M) Progr. assist., manut., macchine uff.	56.191	53.525
N) Prestazioni professionali	128.915	151.084
O) Servizio bancomat ad utenti	1.652.57	1.375
Totale Amministrazione	488.559	525.811
A) Trasporto risone da seme	13.690	14.891
B) Varie attività sementiera	31.444	35.746
C) Selezione Varietà	21.055	17.311
D) Acqua irrigua	8.800	8.822
E) Manutenzione campagna	2.800	2.800
F) Spese di gestione	21.558	34.279
Totale Attività sementiera	99.249	113.850
Terreni non a riso - gestione	4.338	5.609
Oneri per la sicurezza	22.789	34.702
TOTALE	**1.135.564**	**1.397.712**

I costi per servizi fanno registrare un incremento in termini assoluti di € 262.148.

Detto risultato è da correlare essenzialmente a quanto segue:

- aumento delle spese imputabili a "progetti scientifici" (+ € 173.860) sostenute nell'esercizio oggetto di esame da correlare peraltro con le relative entrate pari a € 345.660;
- aumento della spesa per "gestione immobili ed impianti" pari a € 23.162;
- aumento delle spese di "amministrazione" di € 37.252 imputabile prioritariamente all' incremento delle spese per prestazioni professionali, che singolarmente hanno registrato un incremento di € 22.169. Tale incremento è dovuto principalmente alla necessità di ricorrere a prestazioni professionali per la redazione della perizia di stima di Palazzo Orelli che comprende nuove unità a seguito del restauro del terzo piano e alla stesura delle nuove tabelle millesimali;
- aumento delle spese per "attività sementiera" pari a € 14.601 anche in questo caso da correlare alle maggiori entrate;
- aumento degli "oneri per la sicurezza" pari a € 11.913 da mettere in relazione al maggior numero di corsi di formazione obbligatoria in tema di sicurezza sul lavoro.

Nei costi per servizi alla lettera d) sono inseriti i "compensi ad organi di amministrazione e controllo" pari complessivamente a € 138.403 per l'intero esercizio.

Detti costi, comprensivi di IRAP contributi e spese, sono così suddivisi:

- Presidente: € 64.319
- Consiglio di Amministrazione: € 47.025
- Collegio dei Revisori: € 26.625
- Consulta Risicola (solo rimborsi): € 432

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Affitto terreni	17.817	17.817
Affitti passivi	87.150	87.150
TOTALE	**104.968**	**104.968**

La voce "Affitto terreni" è relativa alla spesa per l'affitto terreni presso l'azienda agricola Villa dei Prati.

Gli "Affitti passivi" si riferiscono alla locazione delle sedi di Milano e Isola della Scala, al locale archivio di Vercelli e alla locazione del box presso la Borsa Merci di Mortara. La cifra esposta in tabella tiene conto della riduzione del 15% dei canoni per locazioni passive previsto dalle vigenti norme.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
A) Stipendi ed indennità lorde	2.685.563	2.840.089
B) Oneri sociali	893.679	952.751
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	201.045	421.972
D) Altri costi	195.667	201.699
TOTALE	**3.975.954**	**4.416.511**

I costi per il personale registrano un incremento di € 440.557 da ricondurre principalmente alla circostanza che nel 2019 sono stati erogati gli arretrati 206-2017-2018 al personale dipendente il cui impatto oltre che ripercuotersi sul trattamento ordinario 2019, ha comportato un incremento notevole dell'accantonamento al fondo per l'indennità di buonuscita pari complessivamente a € 322.118.

Il numero dei dipendenti al 31/12/2019 è pari a 74 unità, a fronte di 73 al 31/12/2018 per effetto di tre cessazioni e quattro assunzioni.

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato, nel 2019 sono state effettuate dodici assunzioni a tempo determinato pari a 4,55 unità a tempo pieno e assunzioni di personale stagionale pari a 3,32 unità a tempo pieno.

Le assunzioni a tempo determinato per complessivi mesi 54,66 sono imputabili a progetti scientifici finanziati da terzi, a ragioni sostitutive e ad esigenze connesse allo svolgimento di attività agricole.

Al momento della stesura della presente nota integrativa sono in corso di definizione le somme che andranno erogate quali aumenti contrattuali per il 2019.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Ammortamento Imm. Immateriali	42.665	41.788
Ammortamento Imm. Materiali	455.762	457.718
TOTALE	**498.427**	**499.507**

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Accantonamenti	1.693.695	640.000

La spesa evidenziata quale accantonamento al 31/12/2019 riguarda gli accantonamenti alla voce "Altri fondi" i cui dettagli sono già stati evidenziati.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
TOTALE	**634.013**	**607.097**

Secondo lo schema del conto economico, allegato al D.M. 27/03/2013, gli oneri diversi di gestione devono essere suddivisi come segue:

a) oneri per di contenimento della spesa pubblica: € 396.221

b) altri oneri diversi di gestione: € 210.876

Alla voce a) sono stati quindi collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati per il 2019 in forza delle disposizioni concernenti le "riduzioni di spesa" contenute nel DL 112/2008, nel DL 78/2010, nel DL 95/2012, nel DL 66/2014 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull'andamento della gestione per l'analisi dell'argomento.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Versamento in Tesoreria ex art. 61 DL 112/2008	23.174	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DL 78/2010	158.901	158.901
Versamento in Tesoreria ex art. 8 DL 95/2012	142.764	142.764
Versamento in Tesoreria ex art. 50 DL 66/2014	71.382	71.382
Totale	**396.221**	**396.221**

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della voce b) e confrontando le risultanze dell'esercizio 2019, rispetto a quelle dell'esercizio 2018, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Inserzioni - avvisi bandi	2.662	4.808
Imposte e tasse diverse	56.790	36.871
Imposta municipale unica / Tasi	160.106	151.924

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**7.925.169**

C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

Si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari", pari a € 7.443 che comprende, alla lettera "d) proventi diversi dai precedenti 3) da altri", gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 29; gli interessi su c/c interni pari a €. 6.126 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti), gli interessi attivi diversi pari a € 1.287.

Si segnala, inoltre, che per il 2019 non si registrano oneri finanziari ascrivibili alla categoria C) 17 del Conto Economico.

E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico previsti dallo schema di bilancio allegato al DM 27/03/2013:

20) PROVENTI		
a) PLUSVALENZE		
Plusvalenze da cessioni	€	652.656
b) PROVENTI DIVERSI		
Sopravvenienze straordinarie	€	22.604
21) ONERI		
b) ONERI DIVERSI		
Sopravvenienze passive	€	(19.548)

Le plusvalenze da cessione pari a € 652.656 si riferiscono all'avvenuto esproprio dell'immobile di Oristano da parte del Comune con determinazione 1.583 del 19/12/2019; la somma esposta corrisponde alla differenza tra l'indennità di esproprio riconosciuta all'Ente, pari a € 666.447 ed il valore residuo del bene.

Le sopravvenienze straordinarie sono riferibili principalmente ad un saldo a credito Ires ed Irap 2018 pari a complessivi € 18.935, oltre ad € 3.667 per conguaglio polizza incendio relativa ai fabbricati di proprietà dell'Ente.

Le sopravvenienze passive, pari a € 19.548 sono relative ad importi che singolarmente considerati non rivestono particolare rilevanza.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2019 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel CCNL.

PERSONALE		31/12/2018	Passaggi a qualifica superiore per nuovi incarichi	Passaggi	Cessati	Qualifica conseguita a seguito di passaggio come da CCNL	Assunti	31/12/2019	di cui part-time
DIRIGENTI (a)		4						4	
CATEGORIA Q		2						2	
CATEGORIA F	F2	1						1	
	F1	6						6	
CATEGORIA C	C3	22				1		23	1
	C2	3	-1			1		3	
	C1	5	-1			2	2	8	
CATEGORIA B	B3	30	-2		-3			25	4
	B2	0						0	
	B1	0					2	2	
CATEGORIA A	A3	0						0	
	A2	0						0	
	A1	0						0	
TOTALE		73	-4		-3	4	4	74	5 (b)

(a) Compreso il Direttore Generale
(b) corrispondenti a 4 unità a tempo pieno

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Si specificano di seguito i compensi lordi annui per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con Decreto Interministeriale del 30/10/2013 e confermato, con nota MIPAAF del 26/10/2015, anche per il Consiglio di Amministrazione insediatosi nel 2015 e scaduto nell'ottobre 2019. Al Consiglio di nuova nomina e al Presidente continuano ad essere corrisposti i medesimi compensi in attesa di un nuovo decreto, salvo conguaglio positivo o negativo.

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	50.737
Consiglieri	4	€	10.147

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.118
Componenti	2	€	6.765

Il Decreto prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta del Consiglio.

I suddetti compensi sono indicati al lordo della riduzione del 10% ex art. 6 comma 3 DL 78/2010.

RENDICONTO INTERVENTO 2019

Con decreto 10/08/2018 del Direttore Generale della Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea - Dipartimento delle politiche Europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MIPAAFT, è intervenuta la revoca del riconoscimento dell'Ente quale organismo pagatore.

La gestione delle trascorse campagne di ammasso pubblico svolte dall'Ente quale organismo pagatore non sono però totalmente concluse e continuano a trovare riscontro in un rendiconto separato che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell'Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell'Organismo di Intervento al 31/12/2019.

L'attività 2019 si è limitata come detto ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei "Crediti" il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
24.148	0	0	24.148

I crediti vengono esposti, nella tabella seguente, secondo il criterio dell'esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0

L'importo che figura tra i crediti a medio termine, pari a € 24.148, è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d'intervento.

Le disponibilità liquide, pari a € 1.883.596, risultano giacenti al 31/12/2019 presso la Tesoreria. L'esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano del tutto concluse al 31/12/2019 per la sussistenza di aspetti da definire in vista della chiusura formale della gestione.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 1.907.744 quale saldo della gestione al 31/12/2019.

Il saldo della gestione intervento, allegata al bilancio d'esercizio 2019, è pari a € (8).

2) CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne i "COSTI DELLA PRODUZIONE", (categoria B), si registrano alla voce 7) costi per servizi, spese per € 8 concernenti le spese sostenute in sede di estinzione del conto corrente presso l'istituto tesoriere.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1) PREMESSA

Occorre precisare che per il bilancio consuntivo al 31/12/2019 sono stati previsti dalla legislazione emergenziale COVID-19 termini di approvazione differenti rispetto alla data ordinaria del 30/04. Infatti, sulla base delle disposizioni previste dall'art. 107 paragrafo 1. lett. a) del D.L. 17/03/2020 il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019, risulta differito al 30/06/2020.

Come per il passato la presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2019, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella parte I° della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2019 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile e secondo le indicazioni contenute nelle norme derivanti dall'applicazione della Legge 196/09, in particolare dal D.lgs. 91/2011, dal D.M. 27/03/2013 e dal D.P.C.M. 18/09/2012 e dalle circolari applicative delle norme citate.

L'esercizio 2019 chiude con un utile di € 12.419 al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 171.726 le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 159.307. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili (€ 99.812) ed alle attività a carattere commerciale (€ 59.495), aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO

L'esercizio 2019 è proseguito con la gestione effettuata dal Presidente, dott. Paolo Carrà, nominato con D.P.R. del 31/08/2015, che ne ha assunto le funzioni solo dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenuta con D.M. 05/10/2015 e così composto: sig. Gianmaria Melotti, dott. Riccardo Preve, sig. Silvano Saviolo e sig.ra Maria Grazia Tagliabue. Detti organi sono pertanto scaduti al 04/10/2019.

Con D.P.R. del 14/10/2019 il dott. Paolo Carrà è stato nominato Presidente dell'Ente Nazionale Risi per un quinquennio a partire dal 05/10/2019, mentre con D.M. 19/11/2019 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione così composto: sig. Stefano Greppi, dott. Riccardo Preve, sig. Marco Protopapa e sig.ra Maria Grazia Tagliabue. Il Consiglio di Amministrazione si è formalmente insediato in data 29/11/2019.

Da segnalare che in data 30/12/2019 il consigliere Protopapa ha rassegnato le proprie dimissioni per difficoltà a prendere parte alle attività dell'Ente per suoi impegni istituzionali. In data 02/01/2020 l'Ente ha notificato dette dimissioni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, richiedendo di ricevere il provvedimento di nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione. Il Ministero vigilante, per le vie brevi, ha precisato che dette dimissioni avrebbero avuto effetto dalla data del provvedimento di nomina del nuovo membro.

Al momento della redazione della presente relazione il Ministero non ha ancora provveduto a notificare all'Ente il provvedimento di nomina.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con D.M. 16/11/2018 e risulta così composto: dott.ssa Gerarda Marasco, Presidente, designata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dott.ssa Federica Monti, dott. Giorgio Valerio.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2018/2019 è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/07/2018, approvata con Decreto Ministeriale del 09/11/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 22/12/2018.

Per la campagna di commercializzazione 2019/2020 la misura del diritto di contratto è stata confermata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/07/2019, approvata con Decreto Ministeriale del 05/03/2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 24/03/2020.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2018/2019 per € 4.840.773 (diritti di contratto al 31/12/2019) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2019/2020, € 1.924.570 (ratei e risconti passivi al 31/12/2019).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2019 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/10, delle disposizioni introdotte con D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'Istat in G.U. n. 229 del 30/09/2019 sulla base dell'art. 1, comma 3 della Legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 Legge 122/2010 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: spese per consulenze, contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: divieto di effettuazione di spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009.

Art. 8 Legge 122/2010 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e del D.lgs. n. 81/2008.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Art. 15 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014

Contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2019 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).

b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2019, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).

c) Amministrazione:

- spesa per autovetture: le spese per il 2019 non potevano superare € 6.957 (pari al 30% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
- spesa per rappresentanza: le spese per il 2019 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
- spesa per consulenze: le spese per il 2019 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa da consuntivo 2009).

d) Spese del personale:

- spesa per formazione: le spese per il 2019 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
- spese per missioni: le spese per il 2019 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

L'art. 6 comma 21 della Legge 122/2010 prevede che "*Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa…sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni… ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato*." La disposizione citata ha comportato, per l'Ente, il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica".

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco Istat più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013 e successivi, rispetto al dato 2010.

L'Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali.

Anche nel 2019 l'Ente ha operato sulla base dell'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 l'ulteriore riduzione del 5% della spesa per consumi intermedi e ha effettuato il versamento in conto entrata statale della somma derivante.

Sulla base del Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi notificato all'Ente nel novembre 2013, applicabile anche al Consiglio di Amministrazione in carica in forza della comunicazione Mipaaf n. 0015041 del 26/10/ 2015 (applicato, sino a nuove disposizioni, anche al Consiglio di Amministrazione insediatosi nell'ottobre 2019), l'Ente ha operato il taglio del 10% di detti compensi in base all'art. 6 comma 3 del D.L.78/2010.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono quelli sotto specificati, per un totale di € 396.221:

art. 61 D.L. 112/2008 (Legge 133/2008) € 23.174
art. 6 comma 21 D.L. 78/2010 (Legge 122/2010) € 158.901
art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764
art. 50 comma 3 D.L. 66/2014 (Legge 89/2014) € 71.382.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In ossequio al disposto dell'art. 12, commi 1 e 2, lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, il 27/12/2018 l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro, il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2019-2020-2021, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2018. Nulla veniva calendarizzato per gli acquisti.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19/06/2019 è stato approvato l'aggiornamento del piano triennale 2019-2020-2021, che, oltre a prevedere la vendita per tale anno del magazzino di Desana (VC) e del terreno di Lomello (PV), ha ratificato i valori a base d'asta, contenuti nelle nuove perizie aggiornate nel mese di maggio 2019, degli immobili di Casalvolone (NO), S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Gambolò (PV) e Borgolavezzaro (NO). Negli acquisti è stato inserito un terreno sito in Castello d'Agogna (PV) prospiciente il Centro Ricerche sul Riso per un valore di € 545.600,00.

Il suddetto piano è stato trasmesso il 28/06/2019 al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro, unitamente all'attestazione di indifferibilità ed indispensabilità dell'acquisto del terreno. In data 27/08/2019, l'acquisto del terreno è stato autorizzato a mezzo apposito decreto datato 20/08/2019.

In conformità al piano delle alienazioni come sopra aggiornato, è stata bandita un'asta pubblica per la cessione degli immobili di cui sopra (ad eccezione di Oristano), con scadenza del termine per la ricezione delle offerte al 22/11/2019. All'esito della medesima, sono state disposte, con determina del Vice-Direttore Generale n. 2.150 del 13/12/2019, le aggiudicazioni del complesso immobiliare di Casalvolone per l'importo di € 321.889,01 e del terreno di Lomello per l'importo di € 40.500,00.

Conformemente a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nelle more della vendita a mezzo asta pubblica del terreno agricolo di Lomello il medesimo è stato affittato, a seguito di manifestazione di interesse, ad un agricoltore locale sino al 10/11/2019.

A seguito di autorizzazione all'acquisto ottenuta con decreto del Ministero del Tesoro del 28/08/2019, l'Ente ha inviato il 12/09/2019 al Demanio, unitamente alla perizia asseverata del tecnico, la richiesta volta al rilascio del parere di congruità onde poter procedere all'acquisto di tali terreni. Poiché l'Agenzia del Demanio col parere rilasciato nella seduta del 15/11/2019 e comunicato all'Ente in data 20/11/2019 ha congruito in € 372.000,00 il valore dei terreni, l'Ente ha interpellato i proprietari del terreno onde verificarne l'interesse all'acquisto a tale prezzo.

A seguito del rifiuto da parte della proprietà e della motivazione addotta nel sopra richiamato provvedimento in contrasto con quanto asseverato dal tecnico estensore della perizia, l'Ente ha inoltrato alla Commissione congruità del Demanio una richiesta di revisione della stima onde evitare di vedersi pregiudicata la possibilità anche in futuro di acquistare terreni sulla piazza di Mortara al reale valore di mercato della zona. Confidando nel favorevole accoglimento di detta richiesta di revisione, l'Ente ha riproposto il terreno in questione nel piano degli acquisti per il 2020.

Quanto all'immobile di Oristano, il 28/02/2019 il Comune di Oristano ha notificato all'Ente la determina dirigenziale n. 113 del 05/02/2019 contenente la determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio del compendio immobiliare di Via Ozieri, fissata in € 414.348,02, a dispetto del valore stimato anche dall'Agenzia delle Entrate nella perizia del 14/12/2017 fissato in € 433.100,00.

Nella seduta del 08/03/2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, non condividendo e non accettando detta determinazione di indennità di esproprio, ha deliberato di attivare il procedimento di stima peritale previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, che impone la nomina da parte dell'autorità espropriante di due tecnici di parte ed eventualmente, su istanza di una delle due parti, di un terzo perito indipendente nominato dal Presidente del Tribunale di Oristano. Esso costituisce un subprocedimento stragiudiziale propedeutico all'emissione dell'indennità di esproprio definitiva, la quale è suscettibile di impugnazione innanzi alla Corte d'Appello.

Con determina del Direttore Generale n. 1.977 del 14/03/2019 l'Ente ha designato il proprio tecnico di fiducia nell'ambito del procedimento in questione, dandone in pari data comunicazione al Comune. Con determinazione del dirigente settore sviluppo del Territorio del Comune di Oristano n. 886 del 31/07/2019 è stato nominato, ai sensi del comma 3 dell'art. 21 DPR 327/2001, il Collegio peritale, composto da un tecnico di fiducia dell'Ente, uno del Comune ed il terzo nominato dal Tribunale di Oristano in data 11/06/2019. Tale Commissione ha avviato i lavori il 10/09/2019.

In data 07/11/2019, a conclusione dei lavori della Commissione, il Comune di Oristano ha trasmesso all'Ente la relazione del collegio peritale contenente l'indennità definitiva di esproprio fissata in € 641.610,97, oltre la maggiorazione del 10% ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.P.R. 327/2011 se ed in quanto dovuta, così per un totale di € 705.772,067, di cui € 390.000,00 il Comune si impegnava a corrisponderli contestualmente all'emissione del decreto di esproprio ed il saldo entro il 31/12/2020.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/11/2019 e successiva nota via posta elettronica certificata, l'Ente ha accettato la determinazione dell'indennità di esproprio, sulla base dell'importo indicato dalla Commissione peritale, per un importo complessivo di € 705.772,06. Il Comune di Oristano, con successiva determinazione n. 1576 del 19/12/2019, ha revocato il decreto di esproprio sopra richiamato e contestualmente ha emesso un nuovo decreto in cui l'applicazione della maggiorazione del 10% ex art. 37 del D.P.R. 327/2011 è stata disposta, su parere dell'ufficio legale dello stesso Comune, solo sul valore del terreno e non sul compendio immobiliare nella sua interezza. Nel nuovo decreto di esproprio, pertanto, è stata impegnata a favore dell'Ente una somma complessiva di € 666.447,05, quale indennità di esproprio costituita dal valore del compendio immobiliare individuato dalla perizia di stima in € 641.610,97 più la maggiorazione del 10%, quantificata in €

24.836,08. Il decreto impegna il Comune a liquidare la somma complessiva di € 666.447,05 per € 332.000,00 in acconto entro il 31/12/2019 (in realtà pervenuta il 02/01/2020) e per € 334.447,05 a saldo entro il 31/12/2020.

Con riferimento all'asilo di Asigliano (VC), edificato dall'Ente su un appezzamento di terreno ceduto gratuitamente nel 1958 dal Comune di Asigliano allo scopo di costruirvi il nuovo nido per i bambini asiglianesi, con il vincolo, cristallizzato nell'atto di donazione, che l'immobile venisse destinato in perpetuo a loro favore nonché anche a beneficio della confinante scuola materna comunale va rilevato che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19/07/2019 è stata deliberata formalmente la donazione al Comune di Asigliano di tale immobile, poi avvenuta con atto del 17/01/2020.

Sulla scorta della determina del Direttore Generale n. 2.113 del 16/10/2019, è stata commissionata ad un tecnico una perizia di stima giurata dei terreni agricoli di proprietà dell'Ente siti in Robbio (PV) atta a delineare il più probabile valore di mercato del bene, onde inserire il medesimo nel piano triennale degli acquisti e delle alienazioni immobiliari 2020-2021-2022. Tale perizia, consegnata in versione definitiva nel mese di dicembre 2019, reca un valore asseverato di € 240.000,00.

Per il settimo anno, l'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro, promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Nel corso delle opere di restauro e risanamento conservativo del 3° piano della frazione di Palazzo Orelli in Novara di proprietà dell'Ente, i cui lavori sono stati aggiudicati il 04/04/2018 ed avviati il 25/07/2018 per l'importo complessivo di € 752.560,00 + IVA di cui € 682.560,00 + IVA per lavori ed € 70.000,00 + IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, sono state approvate due perizie suppletive di variante, la prima il 22/03/2019 e la seconda il 06/06/2019, in funzione delle quali il contratto d'appalto del 29/06/2018 stipulato tra l'Ente e l'impresa appaltatrice è risultato mutato quanto al termine di esecuzione delle opere, slittato al 05/07/2019, e quanto all'importo dei lavori nel totale complessivo di € 852.115,01 + IVA. A seguito di richiesta di ulteriore proroga di 25 giorni avanzata dall'impresa appaltatrice ed accordata dal RUP, i lavori sono terminati il 26/07/2019, oltre a talune opere eseguite entro il giorno 08/08/2019.

Nel frattempo è stato conferito ad un tecnico l'incarico di procedere all'accatastamento delle nuove cinque unità ricavate a seguito dei lavori in questione, al riaccatastamento dell'unità occupata dalla locale sezione al 2° piano, a seguito delle modifiche subite in corso d'opera alla porzione di archivio pertinenziale sito al 3° piano, all'acquisizioni degli attestati di prestazione energetica-APE per le 5 nuove unità del 3° piano e del 2° piano, destinata quest'ultima anch'essa alla locazione a seguito del trasferimento della sezione al 3° piano, nonché alla redazione delle nuove tabelle millesimali asseverate per le unità del 3° piano e alla revisione della tabella millesimale generale per la porzione di Palazzo Orelli di proprietà dell'Ente.

A seguito dell'accatastamento di tali nuove unità e del riaccatastamento dell'unità ubicata al secondo piano, il progettista ha presentato il 12/09/2019 la segnalazione certificata di agibilità al Comune di Novara, concludendo così la pratica edilizia.

A far data dal 23/09/2019 l'unità E, una delle cinque ricavate a seguito dell'intervento sopra detto, è stata occupata dalla locale sezione dell'Ente che si è spostata dal 2° al 3° piano, mentre per le restanti 4 unità A, B, C e D e per l'unità locata ad una banca (fgl. 166 mapp. 8842 sub. 45), che ha liberato i locali alla fine del mese di novembre 2019, l'Ente, dopo averle inserite sulla piattaforma dell'agenzia del Demanio denominata Paloma e varie trattative rimaste prive di successo, ha deciso di affidarle per un periodo di sei mesi ad una agenzia di mediazione immobiliare, che le ha prese in carico su richiesta dell'Ente senza applicare provvigioni alla parte locatrice salva la richiesta di esclusiva (con salvezza di eventuali manifestazioni di interesse avanzate tramite Paloma) come unica contropartita per il servizio offerto.

A seguito della validazione amministrativa ex art. 23 comma 8 del D.lgs. 50/2016 ed artt. 33 e segg. del D.P.R. 207/2010 del progetto esecutivo per la realizzazione della sala polifunzionale, ripetuta in via definitiva in data 07/06/2019, con determina del Direttore Generale n. 2.049 del 11/06/2019 è stato approvato il relativo quadro economico di € 1.000.000,00, comprendente opere per € 733.840,63 + IVA di cui € 13.031,85 + IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed avviato sulla piattaforma Sintel il procedimento di scelta del contraente ai sensi degli artt. 60 e 95 comma 4 del D.lgs. 50/2016 tramite procedura aperta col criterio del minor prezzo.

Entro il giorno 11/09/2019, termine da ultimo fissato per la presentazione delle offerte, sono pervenuti all'Ente n. 21 plichi di offerta.

Con determina del Direttore Generale n. 1.799 del 16/10/2019 è stata approvata la proposta di aggiudicazione per l'affidamento di dette opere per l'importo di € 556.053,06 + IVA, pari ad un ribasso del 24,22% sulla base di gara di € 733.840,63 + IVA, cui si aggiungono € 13.031,85 + IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, e così per un totale da contrattualizzare di € 569.084,91 + IVA.

Esperiti con esito favorevole i controlli ex art. 80 del D.lgs. 50/2016, con determina del Direttore Generale n. 2.135 del 18/11/2019 è stata dichiarata efficace la proposta di aggiudicazione di cui sopra. Le determine di aggiudicazione sopra citate, i relativi verbali di gara per quanto lesivi e tutti gli atti afferenti alla procedura di scelta del contraente per la realizzazione della sala polifunzionale nei locali dell'azienda agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso in Castello d'Agogna (PV) sono stati impugnati, onde chiederne l'annullamento previa adozione di idonee misure cautelari, con ricorso notificato all'Ente il 30/12/2019 da parte di un'associazione temporanea di imprese, classificatasi seconda in graduatoria. Sulla scorta della delibera del Presidente n. 39 del 09/01/2020, l'Ente si è costituito nell'ambito di tale giudizio il 10/01/2020 eccependo a controparte la tardività del ricorso e l'omessa impugnazione del verbale di gara nella parte di dichiarazione ed approvazione della graduatoria definitiva e dell'aggiudicazione della procedura. Con sentenza adottata, in forma semplificata, il 22/01/2020 il Tar Lombardia, in accoglimento dell'eccezione dell'Ente, ha dichiarato irricevibile il ricorso, in quanto notificato dopo il decorso del termine di decadenza fissato dall'art. 120 del c.p.a.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Si evidenzia anche per il 2019 il costante impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2019 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2019, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 38.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti, attuando in particolare la formazione specifica richiesta dalle particolari norme applicabili all'Ente soprattutto in campo agricolo;
- attuando per mansioni specifiche la necessaria sorveglianza sanitaria e verificando l'idoneità fisica all'impiego per tutti i nuovi assunti.

Nel 2019 si è verificato un infortunio in itinere.

F) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco Istat.

Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono ora origine dal Reg. (CE) 549/2013, o SEC2010 – Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (in precedenza l'elenco Istat si basava sul Reg. (CE) 2223/1996 o SEC95), che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco Istat, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciutegli ed è stato sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra.

Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco Istat. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco Istat contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'Istat medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco Istat 2012.

Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi Istat 2010 e 2011 fossero ormai "legificati" e pertanto la questione dovesse essere posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013 ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all'Ente per il fatto di essere incluso nell'elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell'Ente Nazionale Risi nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 Legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio. Nel dicembre 2017 è avvenuta l'udienza presso il Consiglio di Stato. La conferma dell'acquisizione, da parte della Corte dei Conti, dell'atto di intervento dell'Ente Nazionale Risi nel contenzioso sull'elenco Istat promosso da terzi pervenuta all'inizio del 2018, non ha avuto seguito.

A seguito della ricezione in data 18/02/2019 dell'avviso di perenzione del ricorso presentato innanzi al Consiglio di Stato, l'Ente ancora interessato alla coltivazione del gravame, ha chiesto nel mese di maggio 2019, a mezzo del proprio avvocato, la fissazione dell'udienza di trattazione del medesimo, fissata dapprima al 02/04/2020 e poi differita, a causa della sospensione dei termini operata dall'art. 84 del D.L. n. 18/2020, al 18/06/2020.

G) ATTIVITA' TECNICO-ECONOMICA SVOLTA IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

Nel 2019 i funzionari dell'Ente Nazionale Risi hanno svolto un'importante attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e di proficua collaborazione con diverse istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali, quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) ed il C.E.N. (Comitato Europeo di Normazione).

In ragione delle specifiche competenze, i dipendenti dell'Ente hanno partecipato alle riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'attività svolta nel 2019.

1. L'Ente Nazionale Risi ha partecipato ai Comitati di Gestione dell'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli, continuando a fornire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano nell'ambito dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.
2. Come previsto dal Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17/10/2013, l'Ente ha comunicato al Ministero le informazioni relative alle giacenze di risone per la campagna 2018/2019.
3. L'Ente ha mantenuto strette relazioni con i servizi fitosanitari regionali e centrali, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Commissione europea (DG-Sanco e DG-Santé) in merito alla revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci fondamentali per la coltivazione risicola italiana. Nello specifico, l'Ente ha svolto un ruolo attivo nella procedura per l'autorizzazione eccezionale in deroga ai sensi dell'art. 53 del regolamento (CE) n. 1107/2009 di alcune molecole importanti per la risicoltura italiana, fornendo i dati delle sperimentazioni svolte ed i pareri scientifici per la valutazione delle varie molecole.

   L'attività dell'Ente ha riguardato anche il supporto ai servizi fitosanitari regionali per la stesura delle norme tecniche di produzione integrata nell'ambito di applicazione della Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ai sensi del Reg. 1305/2013.

   Nell'affrontare queste tematiche, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti, nell'interesse di tutta la filiera.

   Oltre a ciò è stata particolarmente intensa l'attività di relazione con il Ministero della Salute in ordine alla valutazione della proposta della Commissione europea volta a ridurre il limite di residuo del cadmio nel riso. Il provvedimento potrebbe essere assunto nel 2020.
4. Il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, grazie a progetti specifici attivati con lo scopo di dimostrare i vantaggi agro-ambientali delle tecniche previste nei Piani di Sviluppo Rurale, ha continuato ad offrire il proprio supporto per il superamento delle criticità realizzative, formando gli agricoltori su queste nuove tecniche tramite attività dimostrative ed offrendo spunti per meglio realizzarle.
5. L'Ente, tramite il laboratorio chimico merceologico ubicato presso il Centro Ricerche sul Riso, mantiene un'intensa attività a livello normativo, sia in ambito nazionale (tramite la partecipazione ai seguenti Gruppi di Lavoro UNI: "Riso e Altri Cereali" e "Analisi Sensoriale" facenti parte della Commissione Agroalimentare) che in ambito internazionale (CEN ed ISO). Nel 2019 si è operato attivamente per predisporre il materiale per permettere alla delegazione italiana di partecipare al 19° Meeting del comitato CEN/TC338 (tenutosi a Detmold in Germania il 23 maggio 2019) che si occupa specificatamente a livello europeo delle normative dei cereali e dei prodotti derivati.

6. L'Ente ha collaborato con il Ministero dello Sviluppo Economico all'interno del gruppo di lavoro costituito per proporre un sistema nazionale di etichettatura FOP (Front of Packaging).

7. Nel corso di tutto il 2019 l'Ente ha continuato a monitorare l'attività di negoziazione per definire accordi di libero scambio tra l'Unione europea ed i paesi partner quali la Thailandia, l'India, il Giappone ed i paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur".

   Nell'estate del 2019 si è registrata la conclusione del negoziato tra la Commissione europea ed i paesi del "Mercosur" che ha previsto a favore di questi ultimi un contingente di 10.000 tonnellate di riso a dazio zero nel primo anno di entrata in vigore dell'accordo, ancora da definire, per poi aumentare di 10.000 tonnellate per ogni anno successivo fino ad arrivare ad un massimo di 60.000 tonnellate.

   Per quanto concerne, invece, l'accordo di libero scambio con il Vietnam che doveva entrare in vigore nel 2018 lo stesso è slittato al 2020.

   Relativamente al fenomeno delle importazioni di riso, a dazio zero, dai Paesi Meno Avanzati, l'Ente ha costantemente monitorato la situazione per verificare l'impatto del regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione, entrato in vigore il 18 gennaio 2019, sulle importazioni di riso lavorato Indica dalla Cambogia e dal Myanmar. L'Ente ha constatato che la clausola di salvaguardia ha svolto il proprio compito a partire dal mese di marzo, ma ha anche registrato un significativo aumento delle importazioni di riso lavorato di tipo Japonica dal Myanmar che non sono soggette al pagamento del dazio, in quanto non coperte dalla clausola di salvaguardia.

   Nell'ambito dei Comitati di Gestione dell'Organizzazione Comune dei mercati agricoli l'Ente ha fatto presente alla Commissione europea ed alle delegazioni degli altri Stati Membri che le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Japonica sono ancora più impattanti di quanto lo siano state le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Indica proveniente da Cambogia e Myanmar perché danneggiano la produzione europea di riso di questa tipologia che rappresenta il 75% della produzione totale di riso.

   Sulla scorta di queste considerazioni la Ministra Bellanova, in occasione del Consiglio dei Ministri dell'Ue del 18 novembre 2019, ha chiesto al Commissario Hogan di ripristinare i dazi per le importazioni di riso di tipo Japonica dal Myanmar.

   Nel frattempo, a riprova dell'efficacia della clausola di salvaguardia, il Governo cambogiano ed il CRF (Cambodia Rice Federation) hanno presentato ricorso al Tribunale dell'Unione europea per chiedere l'annullamento del regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione europea.

   Il ricorso è stato rivolto contro la Commissione e si fonda sul presupposto che nella procedura di inchiesta la Commissione abbia leso i diritti di difesa dei cambogiani e che sia giunta a conclusioni errate sulla base di elementi di valutazione inappropriati.

   La Commissione si è costituita in giudizio e lo Stato Membro Italia, in qualità di interveniente privilegiato, interverrà in giudizio.

L'Ente Nazionale Risi ha dato mandato allo studio legale per chiedere di essere ammesso in giudizio in qualità di parte privilegiata. Per fare ciò, l'Ente ha depositato istanza di intervento in giudizio per supportare le tesi difensive della Commissione europea a tutela della degli interessi della filiera risicola italiana e, indirettamente, di quella europea.

Allo stato il ricorso è ancora pendente dinnanzi al Tribunale dell'Unione europea che sta valutando la sua ammissibilità.

8. Nel 2019 l'Ente ha portato all'attenzione della filiera, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e della Commissione europea il fenomeno dell'incremento delle importazioni nell'Unione europea del riso lavorato confezionato, rilevando una crescita consistente nella campagna 2018/2019 che ha messo fuori gioco l'intera industria risiera europea, in particolare quella dei paesi del nord Europa specializzata nella trasformazione del riso semigreggio in riso lavorato e nel successivo confezionamento.

9. L'articolo 8, comma 1, del Decreto legislativo 4 agosto 2017 n. 131, stabilisce che l'Ente Nazionale Risi ed il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali svolgono attività di controllo sull'applicazione delle disposizioni dello stesso Decreto legislativo. Trattasi di una competenza di grande valore perché l'Ente Nazionale Risi da semplice esecutore di analisi su campioni di riso prelevati dall'ICQRF assume il ruolo di accertatore del rispetto delle regole di commercializzazione del riso in Italia. Su questo specifico argomento l'Ente ha intrapreso contatti con il Mipaaf per attuare un raccordo di procedure che garantiscano un corretto operato ed al momento si sta mettendo a punto la documentazione per procedere all'emissione di comunicazioni di esito irregolare di analisi e contestazioni amministrative su campioni prelevati sul mercato dall'ICQRF. Allo stato l'Ente attende alcune risposte da parte dei servizi dell'ICQRF per poter dar seguito alla propria attività.

Oltre a quanto sopra, l'articolo 5 del Decreto del Ministero delle politiche agricole forestali e del turismo del 7 agosto 2018, che fissa le condizioni per l'utilizzo dell'indicazione "Classico" ed i criteri per la verifica della tracciabilità varietale di cui all'articolo 5, comma 5, del Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, determina in capo all'Ente Nazionale Risi la competenza a verificare la congruenza della documentazione presentata dagli operatori del settore che intendono aderire al sistema, nonché ad effettuare controlli in loco casuali per la verifica della tracciabilità della produzione vendibile con l'indicazione "Classico". Nello svolgimento di questo nuovo compito, nel 2018 gli uffici dell'Ente hanno proceduto al controllo documentale di tutte le istanze di adesione al sistema di tracciabilità varietale del riso Classico ricevute entro il 20 luglio 2018, pubblicando sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione appositamente dedicata, il registro delle aziende che avevano presentato un'istanza di contenuto conforme alla normativa di riferimento. Successivamente, nel corso del 2019, l'Ente Nazionale Risi ha selezionato, tra le aziende di cui sopra, le aziende agricole da sottoporre a controllo in loco per il prodotto raccolto nel 2018 e le pilerie/riserie che hanno acquistato il prodotto per la sua immissione al consumo. L'Ente, pertanto, nel corso del 2019 ha effettuato 34 visite ispettive che hanno interessato 22 aziende agricole (circa l'8% delle aziende aderenti), 6 pilerie, 5 riserie ed una cooperativa.

L'attività di controllo si è conclusa senza la necessità di inviare contestazioni amministrative con la richiesta di pagamento della sanzione in misura ridotta né di comminare diffide.

L'Ente ha effettuato i necessari controlli di tipo documentale nella fase di accettazione delle istanze di adesione al sistema di tracciabilità varietale del riso Classico presentate entro il 20 luglio 2019 e ha pubblicato sul proprio sito, nella sezione dedicata, il relativo registro delle aziende che sono risultate conformi alla normativa dopo l'effettuazione della verifica documentale. Nel corso del 2020 si procederà alle visite in loco dopo opportuna estrazione del campione secondo le disposizioni impartite dalla Direzione Generale.

10. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs. 4 agosto 2017, n. 131, in data 31 agosto 2019 l'Ente Nazionale Risi ha pubblicato il registro varietale valido per la campagna di commercializzazione 2019/2020.

Per effettuare l'aggiornamento del registro l'Ente ha realizzato quanto segue:

1) esaminato i dati analitici forniti dal CREA relativi alle varietà per le quali i costitutori/portatori di interesse avevano presentato la richiesta di classificazione nell'elenco delle sette varietà tradizionali (Arborio, Baldo, Carnaroli, Ribe, Roma, S. Andrea e Vialone Nano), che figura al punto 2 del registro detenuto dall'Ente Nazionale Risi. Una volta esaminati i dati analitici, l'Ente ha stabilito per ogni varietà la pertinente denominazione dell'alimento e l'ha notificata al relativo costitutore/portatore di interesse. L'Ente aveva ricevuto richieste per l'iscrizione di 8 varietà, di cui 4 sono state iscritte nel punto 2 del registro, quello relativo alle varietà tradizionali, 3 nel punto 1 del registro, mentre una varietà è stata rimandata al terzo anno di prove su richiesta del costitutore.
2) Per le varietà che non rientrano nelle sette varietà tradizionali di cui al D.lgs. 4 agosto 2017, n. 131, l'Ente ha esaminato le richieste corredate da campioni di risone che i costitutori/portatori di interesse hanno presentato all'Ente. L'Ente ha effettuato le analisi e ha stabilito per ogni varietà l'appartenenza ad uno dei quattro gruppi (Tondo, Medio, Lungo A e Lungo B) previsti dall'art. 3 del D.lgs. 4 agosto 2017, n. 131, dandone comunicazione al relativo costitutore/portatore di interesse. L'Ente ha ricevuto richieste per l'iscrizione di 4 varietà che sono state tutte iscritte nel punto 1 del registro.

11. Il Decreto Ministeriale n. 6793 del Mipaaft del 18 luglio 2018 concernente la produzione biologica prevede l'obbligo per tutti i produttori/detentori di risone biologico di dichiarare in modo distinto all'Ente Nazionale Risi, nelle denunce rese ai sensi della normativa vigente, le superfici, le produzioni, i quantitativi lavorati e le rimanenze convenzionali, biologiche ed in conversione all'agricoltura biologica. La stessa normativa prevede, inoltre, che il certificato rilasciato dall'Ente Nazionale Risi all'atto di ogni trasporto di risone, ai sensi dell'art. 7 del Regio Decreto legge 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito in legge 21 dicembre 1931, n. 1785 e s.m.i, debba contenere l'indicazione della produzione distinta tra convenzionale, biologica ed in conversione all'agricoltura biologica.

L'Ente ha raccolto i dati in base agli adempimenti di cui sopra organizzandoli in apposito database da cui il Ministero può estrarre dati ed effettuare le relative elaborazioni necessarie ai

controlli di tracciabilità. Nel rispetto delle disposizioni sul trattamento dei dati, tutte le informazioni sono rese disponibili agli uffici competenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, relativamente alle singole posizioni degli aderenti al sistema della produzione biologica, alle autorità di controllo attraverso apposita password di accesso.

L'Ente ha, altresì, trasmesso al Ministero una relazione generale di contenuto tecnico-statistico nella quale sono state evidenziate alcune importanti criticità scaturite dall'esame delle dichiarazioni raccolte.

12. Infine, in data 8 ottobre 2019 l'Ente ha organizzato il "III° Forum sul settore del riso dell'Unione europea" durante il quale i rappresentati della filiera ed i Ministeri di tutti i paesi produttori hanno sottoposto le proprie istanze agli europarlamentari intervenuti che si sono impegnati a sostenerle nelle sedi di competenza.

    L'assemblea dei delegati ha raccomandato attenzione e capacità di soluzione rispetto ai seguenti punti:

    1) riformare la normativa in modo che la clausola di salvaguardia si attivi automaticamente al verificarsi dell'aumento delle importazioni rispetto all'anno precedente, prevedendo altresì che essa scatti in caso di danno accertato anche a carico dei produttori agricoli;
    2) monitorare le importazioni in corso dal Myanmar, che stanno crescendo in modo esponenziale per la tipologia Japonica, ed applicare la salvaguardia a tutto il riso lavorato importato;
    3) considerare il riso un prodotto sensibile nei negoziati con i paesi extraeuropei in quanto già molto penalizzato dalle attuali concessioni uni e bilaterali;
    4) applicare la revoca temporanea della concessione al Myanmar per il mancato rispetto dei diritti umani e subordinare a questo rispetto le nuove concessioni tariffarie ad altri paesi extra Ue;
    5) in sede di riforma della PAC, mantenere l'aiuto specifico, esentare il riso dal rispetto di alcuni adempimenti della condizionalità rafforzata e scongiurare l'applicazione di una convergenza interna del pagamento di base;
    6) etichettatura d'origine europea e obbligatoria;
    7) reciprocità nelle regole sull'uso degli agrofarmaci tra i paesi dell'Ue e tra l'Ue ed i Paesi Terzi, e previsione di aiuti per gli operatori della filiera nel caso in cui la revisione dei limiti di residuo determini l'impossibilità di commercializzare il riso già trattato con il principio attivo oggetto di limitazione.

13. Intensa attività di collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il raggiungimento dell'obiettivo del settore di poter esportare riso verso la Cina. In data 08/04/2020 è stato sottoscritto a Pechino il protocollo fra il Ministero e l'Amministrazione generale delle dogane della Repubblica Popolare Cinese che consentirà l'esportazione in Cina di riso italiano da risotti.

H) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Si ricorda che il Decreto 10/08/2018 del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha stabilito il passaggio delle funzioni di organismo pagatore per il settore risicolo dall'Ente Nazionale Risi all'organismo pagatore AGEA a decorrere dall'esercizio finanziario 2019.

I) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO DIVULGATIVO, PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Come già anticipato nella precedente relazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/12/2018 è stato deciso di procedere alla realizzazione di un progetto divulgativo sul mercato italiano per accrescere nella popolazione le informazioni sul riso italiano, sulla scorta di specifici principi individuati, stanziando allo scopo € 655.000,00 + IVA per l'ideazione e la realizzazione del progetto stesso.

A norma degli artt. 59 e 60 del D.lgs. 50/2016 si è quindi proceduto alla scelta dell'affidatario del servizio mediante procedura aperta, a lotto unico, col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del medesimo decreto. L'aggiudicazione è avvenuta per un importo pari ad € 450.000,00 + IVA.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione la campagna è stata focalizzata sull'impostazione di una strategia atta a promuovere una nuova e più moderna immagine del riso italiano, con i seguenti obiettivi:

- informare ed operare per promuovere un'informazione puntuale, corretta ed approfondita sui media tradizionali e digitali legata al riso italiano ed ai suoi valori;
- informare su aspetti di particolare interesse quali salute e benessere, genuinità, tracciabilità e sicurezza alimentare, qualità, versatilità e praticità;
- promuovere il connubio tra modernità e tradizione insieme all'educazione al buon cibo, attraverso la riscoperta di ricette e modalità di preparazione, e la promozione di nuove proposte legate al riso;
- informare ed educare il pubblico italiano per sviluppare una conoscenza approfondita e corretta di questo alimento con atteggiamenti di "consumo consapevole".

I contenuti della campagna ora in corso di attuazione hanno carattere informativo e divulgativo, in modo che il messaggio possa essere recepito da qualsiasi tipo di utenza, con l'obiettivo finale di rendere l'Ente Nazionale Risi quale referente autorevole nel contesto di riferimento, oltre a coinvolgere gli stake holder, la stampa e gli opinion leader. Il claim individuato per la campagna è "Nutri la tua voglia di riso" per richiamare la consapevolezza di alimentarsi con un prodotto di qualità, con caratteristiche nutritive importanti e con svariati utilizzi in cucina.

Il lancio della campagna è avvenuto a Milano il 22/07/2019 nell'ambito di un evento che ha coinvolto specificatamente la stampa, di settore e non, food-blogger, influencer del mondo gastronomico in modo da dare ampia visibilità e risonanza alla campagna stessa.

Testimonial sono stati il divulgatore Patrizio Roversi e la food blogger Sonia Peronaci, che hanno partecipato alla realizzazione di due altre attività che sono poi confluite anche nel programma di divulgazione.

Con il primo l'Ente ha realizzato il filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua", che, con simpatia, conduce gli spettatori alla scoperta della risaia, del suo legame con l'ambiente e dei segreti del riso italiano.

Con la seconda è stato realizzato un nuovo opuscolo informativo sul riso, con lo stesso nome della campagna di comunicazione "Nutri la tua voglia di riso", per comunicare al consumatore come riconoscere le tipologie e le varietà del riso italiano ed i suoi impieghi in cucina. Oltre all'opuscolo cartaceo è stato realizzato anche un sito web, che riprende il nome stesso dell'opuscolo, che, attraverso tutorial, aiuta il consumatore ad utilizzare le diverse varietà di riso italiano.

I contenuti della campagna di comunicazione sono stati divulgati anche nell'ambito di un altro evento realizzato a Roma il 13/11/2019 e sempre rivolto ad un target giornalistico.

Dopo questa presentazione, le azioni sono state calendarizzate tutte per il 2020, prevedendo diversi mezzi di comunicazione, a seconda del target di riferimento: consumatore generico, scuola, stampa, social.

Nel 2019 la Commissione dell'Unione europea, recependo uno degli obiettivi prefissati dal "1° Forum sul settore del riso europea" organizzato dall'Ente Nazionale Risi a Milano il 20/02/2017, ha chiesto a Chafea, Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, l'inserimento di un plafond "specifico" per il riso nell'invito a presentare proposte di programmi multipli per azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi Terzi finanziate all'80% dalla Commissione Ue a norma del Reg. (UE) 2014/1144. L'Ente Nazionale Risi si è attivato per la costituzione di un raggruppamento temporaneo (o consortium, in ambito UE) al fine di presentare un progetto di divulgazione degli aspetti di sostenibilità della produzione europea di riso con Casa do arroz, organizzazione interprofessionale di Lisbona (PT) in qualità di capofila, e SRFF-Syndicat des Riziculteurs de France et Filiére, organizzazione sindacale di Arles (F). Il progetto denominato "Sustainable EU Rice – Don't Think Twice" è stato depositato sul portale Chafea entro il termine del 16/04/2019. A settembre 2019 la Commissione rendeva noti gli esiti individuali della selezione, comunicando che il programma presentato dai tre partner era stato accolto favorevolmente dalla Commissione ed allo stesso era stato attribuito un punteggio di 82/100. La graduatoria finale delle proposte ammesse a finanziamento veniva pubblicata il 21/10/2019. Nel frattempo, i partner attuavano l'iter di preparazione alla stipula del grant agreement sotto la guida del project officer Chafea assegnato al costituendo consortium. In questo quadro è maturata la scelta dell'Ente di diventare il soggetto attuatore del programma ed in data 10 dicembre l'Ente stesso ha bandito una nuova procedura di gara a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio sotto l'egida della legislazione italiana sui contratti pubblici. In data 09/12/2019 è stato ufficialmente sottoscritto il grant agreement tra Chafea e la costituenda associazione temporanea di scopo "Sustainable EU Rice – Don't think twice", sancendo in via definitiva l'assegnazione del co-finanziamento all'80% del

programma di informazione e promozione sull'aspetto sostenibile del riso coltivato in Europa, di durata pari 36 mesi dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

Il programma comporterà una spesa complessiva stimata in € 1.496.833,00, a carico dei tre partner in misura variabile secondo gli accordi presi (quota Ente: 50%) e, mediante iniziative mirate nei tre principali paesi dell'Unione europea produttori di riso (Italia, Portogallo, Francia) e nel principale paese consumatore (Germania), punterà a sensibilizzare due gruppi chiave di soggetti dell'Unione europea (consumatori e stakeholder della stampa, della gdo e della ristorazione/hotellerie) sulle caratteristiche di eccellenza del riso Japonica di origine europea, sulla sostenibilità ambientale delle sue tecniche di coltivazione in linea con le norme europee, e sulle caratteristiche del clima e del suolo autoctoni che determinano le peculiarità del prodotto. Il programma promuoverà le varietà europee autoctone di tipo Japonica, sottolineando i loro molteplici utilizzi in cucina e prendendo spunto dalle tradizioni culinarie dei paesi promotori. L'attuazione si dipanerà per mezzo di numerose azioni o "pacchetti di lavoro", ognuno con diverse attività adattate ai paesi coinvolti ma sempre attente alla promozione presso pubblici multiformi delle caratteristiche organolettiche tipiche delle varietà Japonica.

Oltre a quanto indicato precedentemente, l'Ente ha intrapreso le seguenti attività di carattere divulgativo:

1. organizzazione dell'incontro "Attualità e prospettive nella gestione delle malerbe e nella produzione sementiera del riso" in data 14 febbraio presso il Centro Ricerche sul Riso, per illustrare l'attività di sperimentazione condotta dal Centro stesso nel corso del 2018 ed informare la filiera delle problematiche in campo agronomico e relative misure. In tale contesto si è svolta altresì la premiazione del Concorso nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso, di cui l'Ente è uno dei patrocinatori, avente lo scopo di valorizzare le produzioni dotate delle più elevate caratteristiche qualitative.
2. In data 07 febbraio il responsabile tecnico scientifico e delle relazioni esterne ed istituzionali dell'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto ha sottoposto all'Ente un protocollo di intesa per sancire una collaborazione per promuovere il riso Italiano. Nata il 20/06/2016, grazie al supporto dei primi 44 soci fondatori, l'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto è una realtà senza scopo di lucro che è stata è avviata con un'interlocuzione con il Ministro delle Politiche Agricole nel 2014. Fanno parte dell'Associazione cuochi, ristoratori, pizzaioli, sommelier, persone di sala, pasticcieri e gelatieri, coloro, cioè, che attraverso il proprio mestiere si sono distinti nella valorizzazione del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano, riuniti per fare impresa, in Italia e nel mondo. Diversi sono i progetti cui l'Associazione ha dato vita, tra cui la promozione all'estero dei prodotti italiani di qualità, la formazione per gli alunni delle scuole alberghiere, le occasioni di confronto e di scambio su temi sociali che interessano l'alimentazione e la ristorazione. Il protocollo proposto è finalizzato a dare seguito ad un progetto di valorizzazione del riso italiano veicolando i dati e le informazioni utili ad una consapevole conoscenza del prodotto attraverso vari canali (es. video, ricerche, interviste realizzate ad hoc, etc.), durante la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali (es. convegni e seminari,

eventi fieristici, settimana cucina italiana nel mondo, etc.), nei momenti di approfondimento nelle scuole, nonché in tutte le altre modalità che saranno ritenute valide ed utili. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha ritenuto di condividere detta richiesta, autorizzando il Presidente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto. Detta sottoscrizione si è concretizzata nell'ambito di un evento-convegno di presentazione dell'iniziativa rivolto alla stampa di settore e non, con un notevole ritorno di immagine e di divulgazione, svoltosi a Milano in data 20 maggio 2019.

3. In considerazione dell'avvio della campagna di comunicazione dettagliata ad inizio punto, l'Ente ha ritenuto divulgarne la notizia ed i contenuti agli operatori della filiera nell'ambito di incontri organizzati sulle varie province ove sono ubicate le sezioni dell'Ente. Il calendario di dette riunioni è stato il seguente: 09 settembre a Vercelli, 16 settembre ad Oristano, 19 settembre al Centro Ricerche sul Riso in Castello d'Agogna, 23 settembre a Novara, 26 settembre a Pavia. Oltre a presentare nel dettaglio i contenuti e le finalità della campagna di comunicazione "Nutri la tua voglia di riso", nel corso degli incontri è stato anche fatto visionare, tramite appositi visori per la realtà aumentata, il filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua", illustrato ad inizio punto.
4. L'Associazione "Donne & riso" di Vercelli, che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce annualmente un premio ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità. L'edizione del 2019 ha premiato la nota cantante Iva Zanicchi. In occasione di tale premiazione l'Ente Nazionale Risi ha organizzato un evento a Vercelli, svoltosi il 17 novembre, nell'ambito del quale si è parlato di riso in diversi aspetti poco conosciuti, cinematografico, botanico, ecosostenibile, abbinamento enologico e nutrizionistico/salutistico. L'evento ha richiamato un notevole afflusso di pubblico, in considerazione della notorietà della premiata, costituendo un ottimo veicolo per divulgare le informazioni sul riso italiano.
5. Nel corso del 2013 è stata realizzata una mostra fotografica "itinerante" al fine di sensibilizzare i rappresentanti politici dei diversi Stati Membri sull'importanza della risicoltura per l'ambiente ai fini di una adeguata tutela nell'ambito della PAC. La mostra consiste in immagini di forte impatto scenografico, corredate da didascalie multilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), dedicate alla risicoltura ed al ruolo che le risaie hanno nella conservazione dell'acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la sopravvivenza di molte specie di aironi, per spiegare il delicato equilibrio tra la realtà risicola e l'ambiente in cui si coltiva il riso. "Underwater farming" è il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Sartirana Lomellina (PV), l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e l'Associazione Industrie Risiere Italiane. Nel corso del 2019 la mostra fotografica è stata esposta secondo il seguente calendario:

DATA	EVENTO	LOCALITA'	UTILIZZATORE
22-24/04	FIERA IN CAMPO	CARESANABLOT VC	ANGA
18/09-06/10	ACQUE E TERRITORIO L'EREDITA' DI LEONARDO	NOVARA	EST SESIA
19/10	CONVEGNO	VIGEVANO PV	ENTE NAZIONALE RISI

6. L'Ente, nell'adempiere al proprio ruolo istituzionale di accrescere le informazioni sul riso coltivato in Italia, ha contribuito alla realizzazione di numerose iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni o ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell'Ente a manifestazioni, in quanto, con tale presenza, viene garantita la corretta divulgazione delle informazioni sul riso. Inoltre, durante tali iniziative il personale dell'Ente spesso realizza vere e proprie prove dimostrative di lavorazione del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto stesso e della sua trasformazione. Di seguito si elencano le principali iniziative alle quali l'Ente ha partecipato istituzionalmente:
   6.1. In data 28 aprile il Comune di Belgioioso (PV) ha organizzato la manifestazione "Fiera agricola di primavera". In tale contesto l'Ente ha presenziato istituzionalmente allestendo uno stand per fornire informazioni e per distribuire materiale informativo sul riso italiano.
   6.2. Il Comune di Cassinetta di Lugagnano (MI) ha organizzato due momenti conviviali legati ai diversi cicli colturali del riso: in data 12 maggio "La festa della semina" ed in data 12 e 13 ottobre "La festa del raccolto". Nelle due occasioni personale dell'Ente è intervenuto istituzionalmente per illustrare ai visitatori le diverse varietà nazionali di riso, con le proprie caratteristiche, ed il loro specifico utilizzo in cucina.
   6.3. La delegazione di Vezzano Ligure (SP) dell'Accademia Italiana della Cucina ha richiesto all'Ente di presenziare nell'ambito della manifestazione "2° Giornata di Studi Vezzanesi e 2° Concorso della Torta di Riso Dolce di Vezzano Ligure" organizzata il 15 giugno; trattandosi di un territorio in cui la conoscenza del riso non è molto diffusa, personale dell'Ente ha partecipato per illustrare le tecniche di coltivazione del riso ed effettuare dimostrazioni della lavorazione del cereale.
   6.4. Realizzazione di uno stand istituzionale, con presenza di personale per fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuire materiale editoriale, nell'ambito della manifestazione "Campagna amica" tenutasi il 20 giugno a Pavia.
   6.5. In data 22 giugno il Comune di Belgioioso (PV) ha organizzato una manifestazione in onore del riso Carnaroli, una delle varietà principali della tradizione produttiva italiana, mantenuta in purezza dall'Ente Nazionale Risi. In tale contesto l'Ente ha presenziato istituzionalmente allestendo uno stand per fornire informazioni, anche in considerazione dell'ultima legge sull'etichettatura, e per distribuire materiale informativo sul riso italiano.

6.6. "Un giorno sul campo", svoltosi a Vigevano in data 31 agosto, con realizzazione di stand istituzionale e presenza di personale tecnico predisposto a fornire informazioni e materiale divulgativo sul riso italiano. Detto evento segue una giornata di carattere specificatamente tecnica rivolta agli operatori del settore e nell'ambito della quale l'Ente realizza un incontro per illustrare i risultati delle proprie attività tecniche/scientifiche

6.7. Nell'ambito della manifestazione "Festa del riso" svoltasi a Sant'Alessio con Vialone (PV) in data 8 settembre l'Ente ha realizzato uno stand istituzionale con personale per fornire informazioni sul riso italiano.

6.8. Visione per il grande pubblico del filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua", tramite appositi visori di realtà aumentata, nell'ambito della Fiera del riso di Isola della Scala (VR), per tutto il periodo della manifestazione, dal giorno 11 settembre al 6 ottobre.

6.9. Nei giorni 21 e 22 settembre a Novara si è svolta "ExpoRice", nell'ambito della quale l'Ente ha allestito uno stand istituzionale presso il quale ha fornito informazioni al pubblico, effettuato dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuito materiale informativo.

6.10. Nell'ambito della manifestazione dedicata alle antiche cultivar tradizionali locali lombarde ortive svoltasi il 29 settembre a Pavia presso l'Orto botanico dell'Università personale dell'Ente è intervenuto per fornire informazioni sul riso italiano, allestendo anche una bacheca con le principali varietà coltivate in Italia, e per organizzare la visione del filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua" tramite appositi visori.

6.11. Proiezione del filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua", tramite appositi visori di realtà aumentata, nell'ambito della tavola rotonda "Raccolti festival", svoltosi a Vercelli in data 06 ottobre organizzato dalla cooperativa Bottega Miller.

6.12. "Autunno pavese", manifestazione svoltasi a Pavia nel periodo 18-21 ottobre con realizzazione di stand e presenza di personale dell'Ente predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso, distribuire materiale editoriale ed effettuare proiezioni, tramite appositi visori, del filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua".

6.13. Proiezione del filmato in realtà virtuale "Con i piedi nell'acqua", tramite appositi visori di realtà aumentata, presso l'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori di Vercelli in data 13 dicembre.

Oltre a quanto sopra l'Ente ha fornito a diverse strutture pubbliche e private campioni di varietà di riso italiano, schede agronomiche e numerose informazioni tecniche utili per l'organizzazione di eventi, oltre a partecipare con proprio personale in qualità di relatori all'interno dei seguenti convegni: "Il ruolo della donna nell'ambito della coltivazione del riso" organizzato in data 08/03 dal Comune di Livorno F.is (VC), "Storia della risicoltura in Lomellina" organizzato in data 28/06 dall'Accademia San Pietro di Sartirana Lomellina (PV), "La strada della promozione – il riso vercellese e il suo territorio" organizzato a Vercelli in data 12 settembre dall'associazione Strada del Riso Vercellese di Qualità, nell'ambito del quale è stata anche organizzata la proiezione del filmato "Con i piedi

nell'acqua" tramite visori di realtà aumentata, "Da Leonardo a Cavour – la visione del cambiamento" organizzato in data 3 ottobre a Santena (TO) dalla Coutenza Canali Cavour unitamente alla Fondazione Camillo Cavour ed all'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, "La cucina della risaia tra innovazione e tradizione" organizzato in data 28 settembre a Vercelli dall'Accademia Italiana di Cucina, nell'ambito del quale è stato anche trasmesso il filmato dell'Ente "Dal campo al piatto", "Lomellina terra di riso" organizzato dal Soroptimist International Club di Lomellina in data 19 ottobre a Vigevano (PV), "Itinerari tra riso e nuove opportunità" organizzata dal Comune di San Giorgio Lomellina (PV) in data 16 novembre.

Il personale dell'Ente ha anche partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche, nazionali e locali.

L'Ente è stato inoltre contattato in diverse occasioni per fornire dati ed informazioni utili alla realizzazione di articoli e publiredazionali, tecnici, economici e divulgativi, sulla stampa, di settore e non.

L) ART. 7 D.M. 27/03/2013

Il bilancio 2019 è redatto sulla base del complesso corpo normativo derivante dall'applicazione dei principi fissati dalla L. 196/2009 e dalle norme dalla stessa derivate.

Come evidenziato nel rapporto sui risultati, a decorrere dal consuntivo 2017, l'attività dell'Ente risulta articolata nelle seguenti missioni e programmi:

- MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"
  PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione"
- MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"
  PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico"
  PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"
- MISSIONE 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro"
  PROGRAMMA 001 "Partite di giro".

L'art. 7 in oggetto prevede che nell'ambito della presente relazione sia contenuto un prospetto per finalità di spesa articolata in missioni e programmi. Tale prospetto viene riportato di seguito.

Nelle pagine seguenti vengono illustrate in modo descrittivo le attività dell'Ente indicando le schede obiettivo corrispondenti ed il numero di indicatori attribuiti a ciascuna scheda obiettivo. Alle schede obiettivo, appartenenti alle missioni suddette, sono stati attribuiti complessivamente 35 indicatori.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI		
	BILANCIO 2019	
	PREVISIONE	CONSUNTIVO
Missione 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
009.006 Programma: Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	5.689.000	5.760.439
Totale Programma 009.006	**5.689.000**	**5.760.439**
Totale Missione 009	**5.689.000**	**5.760.439**
Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
032.002 Programma: Indirizzo politico Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	175.000	154.685
Totale Programma 032.002	**175.000**	**154.685**
032.003 Programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	922.500	902.539
Totale Programma 032.003	**922.500**	**902.539**
Totale Missione 032	**1.097.500**	**1.057.224**
Totale Spese	**6.786.500**	**6.817.663**

Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro	
099.001 Programma: Partite di giro Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	951.455
Totale Programma 099.001	**951.455**
Totale Missione 099	**951.455**

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"
PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione"

SCHEDA OBIETTIVO 1 – SUPPORTO AL MERCATO E CONTROLLI DELLA PRODUZIONE

Indicatori attribuiti: 5

La scheda obiettivo concerne diverse attività tra loro complementari, che afferiscono a due principali macroattività: attività statistica ed informativa (indicatori 2 e 4) e controlli della produzione (indicatori 1, 3 e 5).

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato ed al collocamento del prodotto.

A seguito di tale fondamentale attività, l'Ente ha provveduto a diffondere i dati relativi alle superfici ed alle varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito internet) presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dello Sviluppo Economico, la F.A.O., l' Istat, l' ISMEA, i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le associazioni dei produttori e delle riserie, gli istituti di ricerca, le università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica consente di disporre di dati precisi e tempestivi, ma anche di fornire elementi di valutazione indispensabili per orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente Nazionale Risi monitora costantemente il mercato ed elabora report, a cadenza settimanale, nei quali vengono aggiornati:

- i trasferimenti di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione e/o della commercializzazione;
- i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse tipologie di riso;
- l'andamento delle vendite italiane verso gli altri Stati Membri dell'Unione europea con cadenza mensile e il trend delle esportazioni italiane verso Paesi Terzi con cadenza settimanale;
- la situazione delle importazioni in Italia;
- la situazione generale del mercato risicolo europeo e mondiale.

Inoltre, l'Ente elabora e pubblica analisi di mercato che forniscono il trend relativo alla campagna in corso e che presentano il confronto con i trend delle campagne precedenti.

Indicatore 1 - Controllo aggiuntivo, mediante ispezione, degli agricoltori D.O.P. ed I.G.P.

L'Ente, in qualità di autorità pubblica designata con appositi decreti ad effettuare i controlli di conformità al disciplinare di produzione e lavorazione dei prodotti D.O.P. ed I.G.P. a denominazione tutelata, ha effettuato controlli aggiuntivi per la verifica del mantenimento dei requisiti previsti nei pertinenti disciplinari di produzione.

Nel 2019 sono stati effettuati tutti e 6 i controlli aggiuntivi previsti.

Indicatore 2 – Elaborazione e pubblicazione sul web di analisi di mercato

Nel 2019 l'Ente ha elaborato e pubblicato sul web le analisi di mercato nelle quali, per quanto riguarda l'Italia, sono state evidenziate le dinamiche relative ai trasferimenti di risone, ai prezzi dei risoni, alle esportazioni verso Paesi Terzi, alle vendite verso gli altri Paesi dell'Unione europea ed alle importazioni da Paesi Terzi, mentre, relativamente all'Unione europea, sono stati evidenziati i trend di importazione e di esportazione, nonché l'evoluzione del bilancio di collocamento.

L'indicatore di realizzazione fisica, pari a 8, è stato raggiunto.

Indicatore 3 – Attivazione delle procedure relative al controllo del riso "classico"

Nel 2019 in ottemperanza alle procedure determinate in data 15 febbraio 2019 l'Ente ha eseguito i relativi controlli che hanno comportato il rilascio di 34 verbali di accertamento, *consentendo il raggiungimento dell'indicatore di risultato*.

Indicatore 4 - Aggiornamento pagina web relativa alla normativa nazionale e comunitaria di settore allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera

Allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera, l'Ente Nazionale Risi pubblica anche sul proprio sito web tutte le norme, sia nazionali sia dell'Unione europea, che possano risultare d'interesse per chi opera nel settore del riso.

Tale attività richiede il monitoraggio della Gazzetta Ufficiale italiana, della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e di altri siti istituzionali nazionali. Il monitoraggio è agevolato dal fatto che l'Ente segue da vicino la definizione delle nuove norme.

Per l'aggiornamento costante della pagina del sito web, dedicata alla raccolta normativa, *nel corso del 2019 sono state effettuate 10 pubblicazioni, consentendo il raggiungimento dell'indicatore di risultato*.

Indicatore 5 - Controllo qualità del prodotto impiegato dagli utilizzatori del marchio "Riso italiano".

L'Ente Nazionale Risi effettua molteplici controlli volti a valutare le caratteristiche merceologiche del riso immesso al consumo, a tutela del consumatore.

L'attività relativa all'indicatore 5 prevede l'effettuazione di controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio collettivo denominato "RISO ITALIANO", registrato dall'Ente Nazionale Risi, che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani.

Nel 2019 il numero degli utilizzatori si è attestato a 102, mentre il prodotto che ha utilizzato il marchio "RISO ITALIANO" ha coperto circa il 6,5% del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale.

Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e gli utilizzatori si devono impegnare a rispettare le seguenti prescrizioni del regolamento: utilizzo di prodotto proveniente da coltivazioni nazionali, conformità della riproduzione del logo del marchio "RISO ITALIANO" e conformità della qualità del prodotto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia.

Il controllo qualitativo del prodotto impiegato dagli utilizzatori del marchio "RISO ITALIANO" è stato effettuato su 25 utilizzatori, coprendo il 24,5% del numero totale degli utilizzatori, *pertanto, è stato raggiunto il risultato previsto (controllo sul 24% degli utilizzatori).*

ALTRE ATTIVITÀ

Occorre precisare che nell'ambito dei controlli della produzione, oltre al monitoraggio descritto dall'indicatore 5, l'Ente effettua altre molteplici attività sulla base di specifici incarichi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

- **Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia**

  Il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi è proseguito, in ottemperanza ad apposita convenzione, anche nel 2019.

  Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti n. 317 campioni di riso destinato al consumo umano, di cui n. 292 sono stati analizzati secondo la nuova disciplina (Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131) mentre n. 25 sono stati analizzati secondo le definizioni contenute nel Decreto Mipaaf del 10 ottobre 2017 pubblicato sulla G.U. n. 6 del 9 gennaio 2018, relativo alla legge n. 325 del 18 marzo 1958.

  Per tutti questi campioni si è provveduto all'analisi e all'invio del relativo certificato.

  I campioni analizzati con la nuova disciplina e risultati irregolari sono stati n.39, pari al 13% del totale, mentre i campioni irregolari, esaminati secondo le vecchie norme, sono risultati n.10, corrispondenti al 40% del totale.

  Nel complesso, i campioni irregolari sono stati n. 49, pari al 15,5% del numero totale dei campioni analizzati e i campioni regolari sono stati n. 268, pari all' 84,5% del numero totale dei campioni analizzati.

  Inoltre, sono pervenuti n. 7 campioni di risone che sono stati sottoposti a lavorazione e per i quali si è provveduto alla sola classificazione in base alle misure, senza esprimere un giudizio di conformità, in quanto il risone non è soggetto a nessuna disciplina del commercio interno.

  È pervenuto anche n. 1 campione di miscela di risi colorati per il quale non si è espresso giudizio di conformità all'allegato 4 del Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, in quanto non previsto dalla normativa.

  Nel complesso sono stati analizzati n. 325 campioni.

- **Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni D.O.P. ed I.G.P.**
  L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.", "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P." e "Riso del Delta del Po I.G.P." riconosciute ai sensi della normativa dell'Unione europea vigente.
  Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.
  Nel corso del 2019 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo n.123 operatori, che possono ricoprire più ruoli nell'ambito del sistema di controllo, e sono stati eseguiti controlli su n.39 di essi, generando i ricavi evidenziati in bilancio.

- **Sondaggio qualitativo**
  Un'altra tipologia di controllo è effettuata per fornire indicazioni utili alla filiera e per stimolare il mantenimento di elevati standard qualitativi, con positive ricadute sulla reputazione della produzione nazionale.
  Si tratta di verifiche sulla qualità della produzione annuale che, come ogni anno, sono state eseguite nel periodo post-raccolta. Anche nel 2019 a questo scopo è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare eventuali richieste di modifica delle caratteristiche qualitative riportate nell'allegato 4 del Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, recante disposizioni concernenti il mercato interno del riso. Per questa attività sono stati analizzati n. 409 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

SCHEDA OBIETTIVO 2 – SPERIMENTAZIONE AGRONOMICA
Indicatori attribuiti: 3

L'attività del settore di agronomia e difesa prevede la realizzazione di prove sperimentali in campo ed in condizioni controllate (lisimetro) volte ad affrontare e porre soluzioni alle principali criticità agronomiche, ambientali e di contaminazione del prodotto denunciate dalla filiera. In particolare, sono affrontati i temi legati alla nutrizione del riso, alle modalità di coltivazione (dose di seme, gestione dell'acqua, gestione delle paglie), al problema del cadmio e dell'arsenico nel riso, alla fertilità della risaia. Per quanto riguarda la difesa della coltura vengono trattate le molteplici problematiche inerenti la gestione delle infestanti e le principali patologie del riso. Le prove sperimentali vengono realizzate prevalentemente nei terreni annessi al Centro Ricerche sul Riso e con l'utilizzo di attrezzature specifiche. In taluni casi è necessario localizzare le prove in terreni con caratteristiche particolari e, pertanto, le stesse sono ospitate presso aziende agricole terze con le quali vengono stipulati accordi appositi.

Spesso vengono attivate collaborazioni scientifiche volte a completare le competenze necessarie a trattare le diverse problematiche. Trattasi per lo più di collaborazioni con le principali facoltà di

agraria del nord Italia ed in taluni casi, sotto specificati, di collaborazioni remunerate con soggetti privati.

Volendo procedere nel dettaglio all'analisi degli indicatori 2019 contenuti nella scheda obiettivo 2 e dei risultati ottenuti, emerge quanto segue.

Indicatore 1 - Collaborazione con società private per l'effettuazione, attraverso prove sperimentali di campo, della messa a punto dei mezzi tecnici (prodotti fitosanitari, fertilizzanti, biostimolanti, attrezzature meccaniche) di loro attinenza.

L'obiettivo stimato in sede previsionale prevedeva l'evasione di un numero di richieste ricevute dalle società private che commercializzano mezzi tecnici, per lo svolgimento di prove sperimentali di campo, *pari o superiore all'80%*. L'obiettivo è stato superato, dal momento che è stato evaso *il 100% delle richieste* pervenute. Nello specifico, a fronte di *16 richieste* sono state realizzate *16 prove sperimentali*.

Per il settore di malerbologia sono state effettuate *7 collaborazioni* per la valutazione dell'efficacia di prodotti erbicidi.

Per quanto riguarda il settore di patologia è stata effettuata *1 collaborazione* per la valutazione dell'efficacia di prodotti per il contenimento del punteruolo acquatico del riso *Lissorhoptrus oryzophilus*. Le collaborazioni con le ditte per la valutazione dell'efficacia di prodotti per il controllo del brusone del riso invece sono state *2*.

Sono state infine svolte *6 prove agronomiche* relative all'utilizzo di differenti fertilizzanti.

Tutte le richieste sono state evase.

Indicatore 2 - Numero di progetti regionali, nazionali, internazionali o gestiti autonomamente su importanti temi agroambientali e relativi alla qualità del prodotto, di grande rilevanza per la filiera risicola. La realizzazione dell'obiettivo può avvenire anche attraverso collaborazioni scientifiche con differenti strutture di ricerca al fine di complementare le competenze necessarie ad un'esaustiva trattazione dei diversi argomenti di ricerca.

L'attività prevedeva la realizzazione di progetti di ricerca a finanziamento regionale, nazionale, internazionale o gestiti autonomamente su tematiche di grande rilevanza per la filiera risicola.

L'obiettivo era posto nella realizzazione di *almeno 6 progetti*, considerando tutti i progetti attivi nell'anno di riferimento ed intendendo concluso un progetto nel momento in cui si procede all'invio della relazione tecnica finale. Nel 2019 sono stati realizzati un totale di *10 progetti*, ed è stato così superato l'obiettivo previsto.

Nel 2019 è stato ultimato *1 progetto* pilota dal titolo *"Riso baby food: un mercato da riconquistare" – acronimo "BABYRICE"* e finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito della misura 16.2.01 del Piano di Sviluppo Regionale. Tale progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, è stato finalizzato ad introdurre in 3 aziende produttrici di riso destinato al mercato del baby food pratiche agronomiche e tecniche di conservazione idonee al contenimento dei contaminanti inorganici (arsenico e cadmio) e di

micotossine nel granello. Nel 2019 sono state svolte attività di divulgazione e sono state emesse le linee guida derivanti dai risultati ottenuti nel corso del progetto.

Si è proseguito *1 progetto* denominato *"Riso Biosystems"*, finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che ha coinvolto tra i partner il CREA-RIS (ente capofila), l'Ente Nazionale Risi, le Università di Torino e Milano, il CREA-PB ed il CNR-CERIS. All'interno del progetto, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'attività sperimentale in un'azienda biologica della Baraggia vercellese ed allestito una piattaforma sperimentale presso il Centro Ricerche sul Riso.

Il 2019 è stato dedicato all'elaborazione dati ed alla loro divulgazione.

Da una collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte è stato realizzato per il terzo anno *1 progetto* a finanziamento regionale dal titolo *"Nematode galligeno del riso: monitoraggio e validazione delle strategie di eradicazione/contenimento – Acronimo MELGRI"*. Il ritrovamento di risaie infestate da nematodi galligeni del riso appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola* ha destato grande preoccupazione per il settore risicolo italiano. Si è trattato, infatti, del primo caso accertato in Europa. Partendo dai risultati ottenuti negli anni precedenti, il progetto ha avuto l'obiettivo di proseguire il monitoraggio del territorio risicolo piemontese per la definizione dell'areale focolaio e, attraverso prove di campo dedicate, ha permesso di valutare l'efficacia di differenti strategie utili all'eradicazione o contenimento del nematode.

Con propri fondi l'Ente ha realizzato *1 progetto* denominato *"RESIDUI - Studio dei residui di alcuni principi attivi impiegati per la difesa del riso nella pianta ed in alcuni comparti ambientali"*. L'impiego di prodotti fitosanitari permette all'uomo di proteggere le colture vegetali, tra cui il riso, dagli organismi nocivi e dalla competizione svolta da piante infestanti, al fine di migliorare la produzione agricola. Tuttavia, l'uso di prodotti fitosanitari può costituire un rischio, in quanto residui di questi principi attivi possono persistere nei diversi comparti ambientali (acqua, suolo) e nelle piante, comportando un pericolo per la salute umana. Per questo motivo il terzo anno di progetto ha proseguito l'indagine sull'influenza delle modalità di applicazione di alcuni prodotti fitosanitari utilizzati in risicoltura sui residui dei principi attivi in essi contenuti, in diversi comparti ambientali (acqua, suolo) e nella pianta (granella e parti della pianta). I principi attivi presi in esame sono stati: *Profoxydim* ed *Imazamox*.

È proseguito *1 progetto* di sostenibilità denominato "*SAIRISI*", basato sulla collaborazione con alcuni membri della SAI Platform, la più importante piattaforma globale sulla sostenibilità della filiera agroalimentare. L'attività ha coinvolto, oltre all'Ente Nazionale Risi, Parboriz, Ebro Foods (Mundi Riso), Euricom, Migros, Kellogg, SP ed altre riserie ed agricoltori del distretto risicolo del nord-ovest. In particolare, nel 2019 è stata realizzata una giornata di divulgazione, tenutasi al Centro Ricerche sul Riso, che, attraverso le relazioni di tecnici ed esperti degli argomenti trattati, ha affrontato il tema della sostenibilità sotto diversi aspetti.

Nel 2019 è stato, realizzato il secondo anno di *1 progetto* dimostrativo denominato "*RISTEC - Nuove tecniche colturali per il futuro della risicoltura"*, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito della misura 1.2.01 del PSR. Esso ha visto coinvolto l'Ente Nazionale Risi nel ruolo di capofila, con la collaborazione delle Università di Milano e Torino. L'obiettivo del progetto è stato quello di favorire

la divulgazione delle informazioni derivanti dalle pregresse attività di sperimentazione scientifica tra gli agricoltori, al fine di applicarle nell'ottica di una maggiore sostenibilità agro-ambientale dell'areale risicolo. Nello specifico, durante il primo anno di progetto sono stati dimostrati i vantaggi produttivi ed agroambientali della sommersione invernale, del sovescio di leguminose e delle lavorazioni conservative. Sono state pertanto allestite 3 prove dimostrative di campo su tali tematiche. Una parte importante del progetto ha previsto poi la divulgazione delle attività e dei risultati mediante le numerose visite in campo, la creazione di un sito web dedicato, la produzione di video dimostrativi, la pubblicazione di articoli e l'organizzazione di workshop.

E' stata confermata, la collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte che ha permesso la realizzazione per il terzo anno consecutivo di *1 progetto* a finanziamento regionale dal titolo *"Applicazione e validazione in campo di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da Pyricularia oryzae in Piemonte – acronimo BRUMAVA"* che ha confermato l'Ente Nazionale Risi nel ruolo di coordinatore del progetto ed il coinvolgimento diretto della Fondazione Agraria Novarese. Il progetto ha avuto come obiettivo principale quello di fornire all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone. Il progetto ha permesso la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione specifico per le aree risicole piemontesi, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio aeromicologico correlata con rilievi fitosanitari sul territorio. Le informazioni rilevate in campo, come i conteggi giornalieri di inoculo infettivo ed i dati meteorologici giornalieri, sono state correlate tra loro e con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. Le informazioni sono state fornite ai risicoltori attraverso il sistema informativo e previsionale della Regione Piemonte con la predisposizione di supporti di diverso tipo (bollettino, grafici, tabelle) da diffondere attraverso mezzi multimediali (come sms, piattaforme e siti web, etc.) agli utenti agricoli. Infine nel 2019, l'allestimento di specifiche prove in campo in cui la gestione del brusone è stata messa in atto seguendo le indicazioni derivanti dal bollettino, ha permesso di valutare l'efficacia del sistema previsionale.

Nel 2019 è stato avviato *1 progetto* autofinanziato dall'Ente denominato *"Riso 2020"* relativo ad importanti tematiche per la risicoltura. Il progetto si è articolato su 3 principali ambiti di studio: per quanto riguarda l'agronomia, è proseguita la valutazione di tecniche di agricoltura biologica su riso, già avviate con il progetto "Riso Biosystems", attraverso il mantenimento, presso il Centro Ricerche sul Riso, di una piattaforma sperimentale dedicata. Per gli aspetti relativi alla malerbologia è stata avviata una prova sperimentale per lo studio dei giavoni tardivi in risaia e lo sviluppo di strategie di lotta a questa problematica sempre più diffusa. È stata inoltre avviata una sperimentazione volta a studiare *Aeschynomene indica,* una nuova infestante della risaia rilevata dai ricercatori del Centro stesso, ed a trovare delle strategie per il suo controllo. Infine per quanto riguarda la patologia, è stata allestita presso il Centro Ricerche sul Riso una piattaforma sperimentale per valutare l'effetto di differenti tecniche agronomiche, quali gestione dell'acqua e fertilizzazione azotata, sull'incidenza e sulla severità del brusone del riso, attraverso una valutazione dello sviluppo di sintomi sulla pianta.

È proseguito *1 progetto* autofinanziato relativo alla *calibrazione dei sensori ottici di vigore per la concimazione azotata in copertura*. Attraverso una sperimentazione di campo già consolidata da diversi anni sulle varietà Gladio, Centauro e Carnaroli, nel 2019 è stato realizzato il secondo anno di taratura agronomica della varietà Ronaldo.

È stato avviato *1 progetto* in collaborazione con istituti di ricerca e partner internazionali nell'ambito del programma "PRIMA". Il progetto, denominato *"MEDWATERICE"*, finanziato dal Ministero dell'Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli studi di Milano ha riguardato lo studio di tecniche di uso sostenibile della risorsa idrica in risicoltura. Nello specifico l'Ente ha predisposto una piattaforma sperimentale in cui sono state confrontate differenti tecniche di gestione dell'acqua tra cui l'Alternate Wetting and Drying (AWD) che consiste nell'alternanza di periodi di asciutta e di sommersione a partire dall'accestimento del riso. Gli obiettivi che si intende raggiungere nel corso del progetto, di durata triennale, prevedono la raccolta di dati riguardanti il suolo, la qualità delle acque valutando la concentrazione di alcuni agrofarmaci e dei nutrienti, la produzione e i parametri qualitativi della granella.

Indicatore 3 - Attività di divulgazione a livello nazionale ed internazionale sui risultati ottenuti dalle sperimentazioni

Nel corso del 2019 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione quali il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo ed ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; Servizi Fitosanitari di Regione Piemonte e Lombardia, ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti tecnici agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici). A livello internazionale, invece, sono proseguite le collaborazioni scientifiche con l'Università di Bayreuth in Germania, sono stati mantenuti i rapporti con il centro di ricerca francese CIRAD di Montpellier e sono stati instaurati rapporti con i partner internazionali partecipanti al progetto "MEDWATERICE".

L'indicatore 3 prevedeva la realizzazione di *almeno 14 attività divulgative* a livello nazionale ed internazionale, comprendenti sia partecipazioni a convegni ed incontri tecnici con poster o presentazioni orali, sia articoli scientifici o divulgativi sulle riviste di settore. Anche in questo caso l'obiettivo è stato raggiunto, dal momento che il settore di agronomia e difesa ha prodotto ben *20 contributi scientifici*.

In particolare a livello nazionale sono stati realizzati *1 presentazione orale* al convegno organizzato dalla Società Italiana di Ingegneria Agraria dal titolo "Groundwater recharge through winter flooding of rice areas" svoltosi a Matera; *1 presentazione orale* dal titolo "Nuove problematiche malerbologiche e gestione delle infestanti in risaia" all'incontro tecnico "Attualità e prospettive nella gestione delle malerbe e nella produzione sementiera del riso" svoltosi presso il Centro Ricerche sul Riso; *1 presentazione orale* dal titolo "L'evoluzione della tecnica colturale in Italia" al convegno

"Storia della risicoltura in Lomellina" svoltosi a Sartirana (PV); *1 presentazione orale* dal titolo "Il riso: evoluzione nella coltivazione e nella ricerca per il miglioramento genetico" al convegno "Da Leonardo a Cavour la visione del cambiamento" svoltosi a Santena (TO); *1 presentazione orale* dal titolo "Il problema dell'arsenico nei suoli di risaia. Qualità del riso: Arsenico (e cadmio)" presentata alla 30^ assemblea annuale SILPA - Società Italiana Laboratori Pedologici e Agrochimici svoltasi a Torino; *1 presentazione orale* dal titolo "Greenhouse Gases Emissions Due to Winter Flooding in Rice Cultivation" al XLVIII convegno nazionale SIA (Società Italiana Agronomia) svoltosi a Perugia; *1 presentazione orale* dal titolo "Nematode galligeno del riso (Meloidogyne graminicola): il piano di sorveglianza" al XIII congresso SIN (Società Italiana Nematologia) svoltosi a Catania; *2 articoli* sulla rivista "L'Informatore agrario" dai titoli: "Soia, come gestire gli amaranti resistenti agli erbicidi" e "Nematode galligeno del riso: strategie di controllo"; *1 documento* riportante le linee guida da adottare per i produttori di babyfood ottenute dal progetto "Babyrice".

Tra i contributi in ambito internazionale il settore di agronomia ha collaborato alla pubblicazione di *1 articolo scientifico* sulla rivista "Toxins".

Sono stati poi realizzati *1 presentazione orale* all'International Conference on the Biogeochemistry of Trace Elements (ICOBTE) tenutasi a Nanjing, Cina, *1 poster* presentato all'European Geosciences Union (EGU) a Vienna; *1 presentazione orale* all'European Congress on Precision Agriculture tenutosi a Montpellier, Francia; *1 presentazione* orale alla Goldschmidt conference a Barcellona; *1 presentazione orale* alla 5° International Conference on Microbial Diversity tenutasi a Catania; *1 poster* al Soil and Plant System Sciences tenutosi a Bari; *1 poster* al XVI symposium on pesticide chemistry advances in risk assessment and management tenutosi a Piacenza; *1 poster* al BayCEER Workshop tenutosi all'Università di Bayreuth; *1 presentazione orale* al 4th Thünen Symposium on Soil Metagenomics Understanding and Managing Soil Microbiomes tenutosi a Braunschweig, Germania.

SCHEDA OBIETTIVO 3 – ASSISTENZA TECNICA E SPERIMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Indicatori attribuiti: 4

Il servizio di assistenza tecnica è lo strumento operativo che permette all'Ente di essere presente sul territorio, di fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta, divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente ai risicoltori ed informare il Centro Ricerche sul Riso delle problematiche/emergenze del territorio risicolo.

Questo servizio viene svolto da dodici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca e sperimentazione, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dalle origini come un servizio diretto all'utenza agricola.

Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle strategie da adottare nelle proprie aziende per ottimizzare la produzione.

Il personale dedicato è preparato sulle problematiche inerenti la coltivazione del riso: scelte varietali, difesa malerbologica e da parassiti animali/fungini, fertilizzazione, meccanica e gestione idrica.

Inoltre, lo stesso è in grado di fornire indicazioni in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e sul corretto utilizzo di prodotti chimici, nonché sulle problematiche riguardanti la coltivazione del riso.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica, quindi, hanno a disposizione uno strumento di indirizzo delle scelte aziendali ed idoneo a risolvere i problemi agronomici legati alla coltivazione del riso.

L'attività del servizio di assistenza tecnica si svolge principalmente durante il periodo di coltivazione del riso con sopralluoghi in campo da parte dei tecnici a seguito di chiamata dell'utenza, al fine di risolvere problemi contingenti o seguire le coltivazioni durante l'intero ciclo di coltivazione, consigliando le migliori pratiche agronomiche nelle diverse realtà aziendali.

La consulenza non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno, indirizzando gli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte programmatiche aziendali quali attrezzature, scelta varietale e qualità delle sementi, piani di concimazione e diserbo, etc.

Il gradimento di tale servizio da parte dell'utenza è monitorato dall'indicatore 1.

La costante presenza sul territorio del personale dedicato consente di monitorare continuamente ed in tempo reale l'andamento delle coltivazioni e segnalare/rilevare le problematiche emergenti. Tali problematiche vengono segnalate ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso, con cui i tecnici si interfacciano continuamente, al fine di valutarne l'incidenza e le possibilità di contenimento. *L'evasione del 100% delle richieste riguardanti nuove problematiche è infatti monitorata dall'indicatore 2.*

Durante il periodo invernale si tengono gli incontri divulgativi attraverso azioni mirate all'utenza, in cui si affrontano tematiche di aggiornamento su argomenti di attualità. Tali incontri possono essere di carattere espressamente tecnico, mirati al solo utente di settore, od a carattere divulgativo, indirizzati ad un pubblico più ampio, ad esempio studenti delle scuole di diverso ordine e grado, nonché i partecipanti a manifestazioni organizzate nell'ambito del settore agro-alimentare. Peraltro, in sede di definizione dell'obiettivo si è ritenuto significativo prendere in esame i soli incontri di natura tecnica.

Lo svolgimento delle attività divulgative è monitorato dall'indicatore 3.

L'aggiornamento professionale nonché la verifica delle competenze risultano requisiti fondamentali per il supporto tecnico dell'agricoltore; in tal senso, le prove in campo, condotte sul territorio, rappresentano uno degli strumenti che permettono di aggiornare le conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio stesso.

Nel 2019, l'Ente in collaborazione con il CREA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In queste prove, il servizio di assistenza tecnica, con il

coordinamento del settore miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione.

La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i costitutori e le ditte sementiere sono stati invitati a partecipare a questa attività.

In totale sono stati realizzati 8 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Vercelli-CREA (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Nibbia (NO), Vigevano (PV), Castello d'Agogna-ENR (PV), Zeddiani (OR), Medelana (FE), Isola della Scala (VR).

Nel 2019, in 6 località, sono state affiancate ai campi vetrina n. 12 varietà dell'Ente Nazionale Risi, seminate in parcelle non ripetute, per valutazioni agronomiche per il settore miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso. Inoltre a Novara e Vercelli sono stati condotte dal servizio di assistenza tecnica n. 2 prove on farm per la valutazione in pieno campo di una linea in selezione a confronto del testimone, come richiesto dal settore di miglioramento genetico del Centro.

Le prove di difesa fitosanitaria eseguite nel corso del 2019 sono state 12 articolate con più tesi per protocollo, con l'utilizzo di nuovi formulati, in cui sono state valutate le diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia, con particolare indirizzo al problema delle resistenze. Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m^2 e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sulla presenza delle infestanti target su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

Nel 2019 è stata avviata una collaborazione con Basf per la valutazione della nuova tecnologia Provisia®, che ha previsto il monitoraggio, eseguito con rilievi al pari delle prove di difesa, di circa 20 aziende che utilizzavano tale tecnologia. Oltre ai rilievi di difesa sono stati eseguiti anche quelli agronomici sulle varietà Provisia®.

Sono state altresì realizzate sul territorio 42 prove di fungicidi per il contenimento del brusone con l'utilizzo di prodotti di recente registrazione a confronto con quelli più diffusi, articolando più tesi ed epoche di intervento per singolo protocollo.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m^2 e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è stata indirizzata in zone storicamente colpite dalla patologia ed in aziende in cui erano coltivate varietà sensibili al patogeno.

Nel 2019 le prove agronomiche sono state rivolte a concimi o tecniche innovative come sotto specificato:

- sono state eseguite 2 prove di concimazione localizzata alla semina con la tecnica di coltivazione con semina interrata a file;
- si è proseguita, per il terzo anno, 1 prova agronomica di rotazione quinquennale;
- sono state eseguite 13 prove agronomiche di fertilizzazione con l'utilizzo di diversi concimi speciali in diverse epoche e dosaggi di applicazione;
- a seguito richiesta del Centro Ricerche sul Riso, sono state eseguite 4 prove con confronto di concimi semplici azotati per il contenimento dei metalli pesanti.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 10.000 e 20.000 m^2 e la gestione è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sul tipo di terreno e su una gestione aziendale che consentisse la loro realizzazione.

I risultati di tutte queste attività di sperimentazione sul territorio sono state oggetto di due relazioni: una sintesi è stata inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore, mentre il testo completo è stato pubblicato sul sito dell'Ente. Sono stati realizzati incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dallo staff di assistenza tecnica.

In particolare, la "52° Relazione Annuale 2019 - sintesi" *(indicatore 4)* è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di gennaio 2019 de "IL RISICOLTORE", organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi, ed in contemporanea è stata pubblicata sul sito dell'Ente la versione integrale.

Il personale del servizio assistenza tecnica è altresì impegnato sul territorio nella collaborazione in diversi progetti con il Centro Ricerche sul Riso e con diverse istituzioni che prevedono la raccolta di materiale e/o di dati necessari per lo svolgimento dei progetti stessi.

A questo scopo la conoscenza del territorio da parte del personale dedicato è di importanza rilevante per una efficace realizzazione dei progetti condotti dall'Ente od a cui l'Ente partecipa.

L'Ente, pertanto, continua i propri investimenti nel settore, ritenendo indispensabile fornire alla filiera un servizio di consulenza *super partes*. Gli strumenti conoscitivi messi a disposizione del settore agricolo permettono, infatti, l'ottimizzazione della produzione a vantaggio di tutta la filiera.

Volendo entrare nel merito degli obiettivi attribuiti all'attività in parola, si evidenzia quanto di seguito.

Indicatore 1 - Valutazione annua del gradimento del servizio da parte del 10% dell'utenza agricola interessata dai sopralluoghi certificati

Per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo è stato predisposto un portale tramite il quale ogni singolo tecnico fa firmare gli utenti per ogni intervento effettuato. Il sistema invia all'utente un rapporto di visita e la richiesta di compilazione di un questionario di gradimento del servizio ricevuto. I dati sono stati elaborati dalla sede centrale che ha espresso *il risultato raggiunto pari a 11,35 (su 12 punteggio massimo) e quindi superiore a 7,5 prefissato come risultato atteso*.

Indicatore 2 - Monitoraggio sul territorio di problematiche agroambientali emergenti, attraverso sopralluoghi e/o campionamenti, su richiesta interna, di privati, di amministrazioni pubbliche, di enti di ricerca e di altre autorità

Allo scopo di effettuare il monitoraggio previsto tutti i tecnici hanno provveduto a redigere un report al fine di registrare le richieste specifiche per problematiche emergenti sul territorio, la fonte della richiesta/segnalazione, l'effettiva problematica considerata e la località, nonché la data di richiesta e di evasione della stessa.

A tale proposito si segnala che sulla scorta dell'indicatore 2 sono pervenute, per il 2019, n. 16 richieste di monitoraggio di problematiche emergenti e sono state evase totalmente.

Indicatore 3 - Svolgimento di attività divulgative a favore dell'utenza

Ogni sezione provinciale provvede ad aggiornare la reportistica relativa alle attività divulgative svolte sul territorio. *Nel corso del 2019 si sono tenuti 30 eventi tecnici rivolti all'utenza agricola nelle diverse province risicole, a fronte di 15 ipotizzati in sede previsionale*, risultanti dai suddetti report.

Indicatore 4 - Attività di sperimentazione sul territorio relativa a prove dimostrative allestite presso le aziende risicole su programmi impartiti dal Centro Ricerche per lo sviluppo di tematiche ritenute di grande interesse per il settore

L'indicatore 4 è relativo alle attività di sperimentazione svolte sul territorio, la cui fonte del dato è la pubblicazione della "Relazione Annuale 2019", che è stata inviata all'utenza come supplemento de "IL RISICOLTORE" di gennaio 2020 e, contemporaneamente, pubblicata sul sito dell'Ente nella versione integrale.

SCHEDA OBIETTIVO 4 – ATTIVITA' ANALITICA E MERCEOLOGICA
Indicatori attribuiti: 4

L'attività del laboratorio chimico merceologico è tipicamente rappresentata dalla fornitura di servizi analitici ai quali si aggiungono l'attività di formazione, con la predisposizione di corsi specialistici rivolti agli attori della filiera, e quella di divulgazione, con la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche o stampa periodica di settore. Sempre più significativo, soprattutto negli ultimi anni, è il contributo del laboratorio dato nell'ambito della normazione, con la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali (Gruppo di Lavoro "Riso e altri Cereali" UNI) od internazionali (CEN, ISO).

I servizi analitici offerti comprendono analisi di tipo chimico (costituenti nutrizionali: sostanze azotate, lipidi grezzi, proteine, ceneri, amilosio; metalli pesanti: cadmio, piombo, arsenico) e merceologico (difetti, varietà, analisi di texture, tempo di gelatinizzazione, caratterizzazione in cottura, biometrie, etc.) e sono in grado di soddisfare le principali richieste della filiera del riso (industria, ricerca, altri laboratori, agricoltori, privati). Il laboratorio svolge, inoltre, attività analitica a supporto di diversi settori dell'Ente Nazionale Risi (agronomia, miglioramento genetico ed attività sementiera, area mercati e politiche qualità, assistenza tecnica).

Le attività svolte dal laboratorio possono, quindi, essere riassunte in tre macroaree: a) attività analitica, b) attività di formazione e divulgazione, c) attività di normazione.

a) Attività analitica

Le determinazioni analitiche effettuate nel 2019 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- esecuzione delle analisi chimiche, fisiche e merceologiche previste nel listino prove.

  Le esigenze di analisi sono state di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, etc.) od interni (attività del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente, progetti di collaborazione in atto); nel 2019 in totale sono stati emessi all'incirca 1500 Rapporti di Prova per complessive 6.500 circa determinazioni analitiche effettuate su campioni di riso.

- Esecuzione di analisi per certificazione di qualità di I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, I.G.P. Riso del Delta del Po e D.O.P. Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.
  All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto. Il maggior numero di richieste di analisi si è avuto la per la DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese; in totale sono stati analizzati circa 130 campioni per i parametri di consistenza, collosità, biometrie, amilosio e tempo di gelatinizzazione.
  Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2019, che si basa sia sulle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente, che sulle richieste pervenute dai singoli produttori che devono eseguire le analisi in regime di autocontrollo.
- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in iscrizione in Italia.
  In relazione alle prove in campo, distribuite nelle diverse provincie risicole e realizzate l'anno precedente con le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, anche nel 2019 sono pervenute da CREA-SCS (ex ENSE) numerose richieste di analisi sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà.
  Nel 2019 sono stati, infatti, consegnati al laboratorio campioni di risone appartenenti a 43 linee in iscrizione (di cui 13 varietà di riferimento, come testimoni). Per ciascun campione, dopo averlo sottoposto ad idonea lavorazione per ottenere le necessarie quantità di riso bianco, sono state determinate le caratteristiche biometriche dei granelli (lunghezza e larghezza), la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.
- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in iscrizione in Italia nel Registro detenuto da Ente Nazionale Risi (in base al D.lgs. 131).
  In questo ambito il laboratorio effettua le determinazioni analitiche previste nel Disciplinare e che prevedono una valutazione morfologica del granello, oltre che dell'appartenenza al gruppo merceologico (Tondo, Medio, Lungo A e Lungo B), la pigmentazione del granello e la valutazione dell'aromaticità, valutazione quest'ultima condotta tramite l'applicazione di un metodo interno, proposto anche in ambito UNI per l'iter normativo.

b) Attività di formazione e divulgazione

Il laboratorio ha partecipato al periodico corso di formazione per il servizio di assistenza tecnica dell'Ente, tenutosi nei giorni 12-13 febbraio 2019, sui seguenti temi:

- "Struttura dell'amido di riso e impatto sulle qualità funzionali, nutrizionali e salutistiche del granello"
- "Resa alla lavorazione: cosa cambia dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131".

Nell'ambito delle proprie competenze e specializzazioni il laboratorio ha svolto attività divulgativa attraverso la pubblicazione nel 2019 di un articolo su una rivista scientifica specializzata:

- C. Simonelli, M. Cormegna (2019) "Caratterizzazione di Baldo provenienti da diverse zone di coltivazione tramite micro-viscoamilografo Brabender". La Rivista di Scienza dell'Alimentazione, Anno 48, n° 1, 9-20;

Sono stati altresì pubblicati diversi articoli di carattere tecnico/divulgativo sulla testata "Il RISICOLTORE".

Nell'ambito dell'attività di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi, il laboratorio ha partecipato fattivamente alla pubblicazione del libretto divulgativo "Nutri la tua voglia di riso", nonché la parte scientifica del sito www.vogliadiriso.it.

Il personale del laboratorio ha inoltre partecipato ad eventi divulgativi televisivi (trasmissioni: Filo Diretto; TG2 Eatparade) e convegni ("Storia della risicoltura in Lomellina" organizzato dall'Accademia San Pietro di Sartirana-PV)

c) Attività di normazione

Oltre a quanto sopra è da segnalare il contributo all'attività normativa che viene svolta dal laboratorio nei gruppi di lavoro in ambito UNI, CEN ed ISO al fine di mantenere ufficiali ed aggiornate le metodiche analitiche utilizzate dal laboratorio.

Nel corso del 2019 si è operato in particolare nell'ambito delle seguenti norme, strategiche per il settore risiero:

- ISO 6647 "Rice – Determination of Amylose content"
- ISO 11746 "Rice – Determination of biometric characteristics of kernels"
- ISO 7301 "Rice – Specification".

In ambito nazionale si è operato affinché il metodo interno messo a punto per la determinazione dell'aroma nel riso (MP23 rev.08 2019) possa diventare norma nazionale.

Indicatore 1 - Soddisfazione cliente, attraverso un questionario (Mod. 18) su diversi parametri (competenza personale, tempestività risposta, affidabilità risultati…)

Questo indicatore è impostato su diversi parametri qualitativi riferibili al laboratorio (affidabilità dei risultati, competenza del personale, completezza del listino prove, costo delle prove, etc.).

Dai questionari ritornati compilati, che devono essere almeno il 10% del totale di quelli spediti (altrimenti si procede ad un nuovo invio nell'anno), si calcola un indice numerico del grado di soddisfazione (indicatore di risultato) che deve essere almeno di 8 (range da 3 a 10). Ai vari parametri vengono assegnati i seguenti punteggi: 3=pessimo; 6=non soddisfacente; 8=soddisfacente; 10=ottimo. La sommatoria dei voti per il loro numero, diviso il numero delle valutazioni, fornisce il grado di soddisfazione medio. Per l'anno 2019 il punteggio ottenuto (tramite questionari inviati in maggio 2019) è stato di 9,1 (in linea con i dati ottenuti negli anni passati). La percentuale dei questionari restituiti è stata del 26.9%, superiore al prefissato 10%. Consegue che l'indicatore di risultato *è stato raggiunto sia per il grado di soddisfazione che per la percentuale dei questionari ritornati*.

Indicatore 2 - Percentuale delle analisi evase nei tempi concordati con il cliente, rispetto alle richieste

Il laboratorio comunica al cliente, nella fase di spedizione dell'offerta per la serie di analisi richieste, la data entro cui saranno comunicati gli esiti delle analisi. Il cliente, rispedendo al laboratorio l'offerta firmata per accettazione, approva la tempistica riportata.

Le risultanze dell'attività di analisi, con le relative tempistiche, data prevista e data effettiva, sono documentate nel Sistema Qualità del laboratorio. L'indicatore di risultato prefissato deve essere almeno del 90%. Il computo finale, effettuato ad inizio febbraio, si basa sulla valutazione di tutte le analisi effettuate nell'anno 2019. Dall'elaborazione dei tabulati riepilogativi, con un totale di 426 richieste di analisi, di cui 415 evase nei tempi concordati, si è ottenuta una *percentuale del 97,5%, per cui l'obiettivo è stato raggiunto*.

Indicatore 3 - Percentuale delle Non Conformità risolte nei tempi stabiliti. Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità (NC Mod. 46), ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma. E' importante la loro rilevazione e la risoluzione nell'ottica del miglioramento continuo

Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità, ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma di riferimento e dalle ulteriori prescrizioni Accredia. E' importante la loro rilevazione e la tempestiva risoluzione, nell'ottica del miglioramento continuo.

Il laboratorio si impegna a chiudere, nei tempi fissati, almeno il 95% delle Non Conformità rilevate. *La percentuale delle Non Conformità, con tempi di risoluzione stabiliti per la fine del 2019, che sono state chiuse nei tempi previsti, sono risultate del 98% pertanto il risultato atteso (95%) è stato superato*.

Indicatore 4 - Mantenimento del Sistema Qualità conforme ai requisiti ACCREDIA

Questa attività impone il continuo aggiornamento di tutto il Sistema Qualità del laboratorio chimico merceologico, con rilevante impegno in termini di tempo e di risorse per il personale, al fine di superare positivamente l'audit annuale di Accredia. Ogni anno viene presentata la richiesta di mantenimento dell'accreditamento Accredia dei laboratori. Nell'anno 2019 vi era inoltre l'ulteriore impegno nell'adeguare tutto il Sistema Qualità alla nuova norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e relativa RT-08 ACCREDIA, per il ri-accreditamento quadriennale.

Nei giorni 15 e 16 ottobre 2019 si è svolto l'audit di ri-accreditamento con il nuovo team di ispettori di Accredia, ottenendo *esito positivo al rinnovo dell'accreditamento per l'anno 2020, confermando il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, non avendo avuto alcuna rilevazione di Non Conformità*.

SCHEDA OBIETTIVO 5 – MIGLIORAMENTO GENETICO E PRODUZIONE SEMENTI

Indicatori attribuiti: 6

L'attività in commento, per chiarezza espositiva, si presenta come segue:

a) **miglioramento genetico**, cui afferiscono i seguenti indicatori:
indicatore 1 - Costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding
indicatore 3 - Attività analitica del laboratorio di biologia molecolare
indicatore 4 - Attività di messa a punto dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà
indicatore 5 - Implementazione della banca di germoplasma
indicatore 6 – Rigenerazione della banca di germoplasma

b) **produzione sementi**, cui afferisce l'indicatore 2 – Conservazione in purezza delle varietà da moltiplicazione (seme).

a) Miglioramento genetico

Nel 2019 il numero di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà ha raggiunto quota 232, confermando la tendenza di crescita registrata negli ultimi anni, che ha portato ad una forte diversificazione del mercato, frutto dell'incessante lavoro di miglioramento genetico svolto a livello pubblico e privato.

L'attività di costituzione di nuove varietà è fondamentale per lo sviluppo e per la competitività della risicoltura nazionale, attraverso l'introduzione di varietà migliori, più moderne e produttive, capaci di rispondere alle esigenze della filiera e del mercato; questa attività acquista ancora più importanza considerando la situazione di difficoltà che il settore risicolo si trova ad attraversare. Tra le numerose tematiche che la ricerca genetica sta affrontando e quelle che dovrà affrontare in futuro, quelle su cui verrà posta maggiore attenzione da parte del dipartimento di attività sementiera e miglioramento genetico dell'Ente sono:

- l'ottenimento di varietà caratterizzate da un habitus vegetativo più moderno e favorevole ad una maggiore produttività (taglia ridotta, resistenza all'allettamento, foglie erette e di colore verde intenso, stay green, etc.);
- l'ottenimento di varietà dotate di una maggiore capacità di adattamento alle diverse condizioni agronomiche e pedoclimatiche, ovvero dotate di una maggiore plasticità genetica;
- la qualità del granello dal punto di vista merceologico, chimico-organolettico e nutrizionale, in relazione alla sua destinazione d'uso (forma del granello, assenza di macchie e di gessatura, cristallinità/perlatura, capacità di assorbimento di acqua e condimenti, caratteristiche del granello cotto, aroma, contenuto in amilosio, aspetti nutraceutici, idoneità alla parboilizzazione, alla produzione di riso soffiato e ad altri trattamenti industriali, etc.);

- la resistenza ai patogeni, con particolare riferimento al fungo *Pyricularia grisea* ed al nematode *Aphelenchoydes besseyi*;
- la tolleranza agli stress abiotici, tra cui gli abbassamenti di temperatura durante la fioritura che possono essere all'origine di fenomeni di sterilità fiorale.

A questo scopo il dipartimento di attività sementiera e miglioramento genetico svolge presso il Centro Ricerche sul Riso, ed in altre località risicole, una serie di attività atte a garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati, avvalendosi della collaborazione del servizio di assistenza tecnica per la realizzazione e l'organizzazione dei campi sperimentali dislocati sul territorio risicolo, e, in alcuni casi, di collaborazioni esterne.

Nell'anno 2019 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- al programma di breeding e di costituzione varietale, incluso il mantenimento ed il costante aggiornamento della banca del germoplasma, ed alle attività connesse;
- al programma di collaborazione esterna con aziende, enti o istituti di ricerca;
- al programma di divulgazione delle conoscenze e di aggiornamento degli operatori del settore.

Questi programmi fanno riferimento ai compiti e alle priorità istituzionali di Ente Nazionale Risi nei confronti del trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Tra i compiti istituzionali dell'Ente vi è quello della conservazione della diversità genetica e del patrimonio storico-culturale rappresentato dalle oltre 1.500 accessioni presenti nella banca di germoplasma collocata presso il Centro Ricerche sul Riso. Questa laboriosa opera di salvaguardia e mantenimento ha lo scopo di conservare tale variabilità genetica, rappresentata in gran parte da varietà che non sono più coltivate, per le future generazioni, e di mettere quest'ultima al servizio della ricerca e del miglioramento genetico.

Tutti i genotipi conservati devono essere periodicamente rigenerati per mantenerne inalterata la germinabilità; inoltre, a seconda delle necessità dei programmi di breeding, vengono introdotte nuove accessioni dotate di caratteristiche genetiche particolari quali geni di resistenza agli stress biotici ed abiotici, etc.

È quindi possibile attingere alla collezione, che l'Ente Nazionale Risi ha costituito e mantenuto negli anni nell'ambito della propria attività istituzionale di tutela e promozione della filiera risicola, per ritrovare inalterati i progenitori di alcune tra le varietà italiane più apprezzate, come Arborio e Carnaroli, S. Andrea e le altre varietà che hanno fatto la storia della risicoltura nazionale.

Con l'istituzione del "Registro delle varietà da conservazione", da alcuni anni, si è risvegliato l'interesse nel riportare alla luce e far riscoprire al consumatore che ricerca il prodotto della tradizione, alcune varietà che hanno fatto la storia della risicoltura italiana.

L'iter di registrazione si è già concluso per diverse varietà: il "Maratelli" nel 2013, le varietà "Bertone" e "Chinese originario" nel 2014 e le varietà "Vialone nero" e "Gigante Vercelli" nel 2015. Nel 2017 sono state registrate anche il "Lencino" e la varietà "Razza 77" mentre nel 2018 sono state iscritte in questo Registro altre 5 varietà come: Chinese Ostiglia, Dellarole, Nano, Precoce 6 e Precoce Gallina. Nel 2019, nel Registro delle varietà da conservazione è stata registrata anche la varietà Lomello.

Tutte le varietà citate e molte altre ancora si sono salvate dall'estinzione grazie a qualche risicoltore che le ha conservate gelosamente e ha continuato a coltivarle nella propria azienda prima che, negli anni sessanta, venisse costituita presso il Centro Ricerche sul Riso la banca del germoplasma dell'Ente Nazionale Risi, che preserva oggi dall'abbandono gran parte delle varietà tradizionali.

Per quanto riguarda i programmi di breeding, nel corso del 2019 sono state messe a confronto e valutate dal punto di vista produttivo e qualitativo, nonché delle caratteristiche agronomiche, le migliori linee selezionate durante la stagione precedente, allestendo apposite prove di valutazione di aspetti quali la suscettibilità alla macchia del granello, al mal del collo, al brusone fogliare, etc., sia presso il Centro Ricerche sul Riso che presso alcune aziende agricole situate nelle principali aree risicole, così da verificare al contempo la plasticità genetica delle nuove linee selezionate. Sulla base dei dati ottenuti è stato possibile identificare, tra migliaia di genotipi, le linee migliori (poche decine) che proseguiranno il percorso di selezione e di accertamento delle loro capacità bio-morfologiche.

Alle osservazioni effettuate in campo si sono sommati i risultati delle analisi di laboratorio post raccolta, che hanno rappresentato un utile sussidio alle scelte compiute.

Numerose sono le attività svolte nel corso del 2019, tra le quali la realizzazione delle diverse prove per testare le migliori linee nei diversi areali, ma anche l'allestimento dell'attività di selezione genetica, dalla terza generazione in poi, precedentemente svolta esclusivamente presso il Centro Ricerche sul Riso, in località Borgolavezzaro (NO), dove le particolari condizioni ambientali permettono di evidenziare maggiormente gli eventuali difetti delle linee in selezione.

Inoltre l'utilizzo della cella climatica presso il Centro Ricerche sul Riso ha consentito, al termine della stagione di coltivazione in campo, l'immediata semina e la successiva raccolta di alcuni genotipi di particolare interesse, permettendo di completare nell'arco di un'annata solare, lo sviluppo di due generazioni di progenie.

Nell'ambito dell'attività divulgativa legata al miglioramento genetico si segnalano gli incontri di aggiornamento rivolti agli operatori del settore ed al personale del servizio di assistenza tecnica, durante i quali sono state presentate le attività e gli obiettivi del miglioramento genetico ed i risultati conseguiti anche grazie alla recente introduzione delle numerose prove varietali esterne, svolte nelle diverse aree risicole. In occasione degli incontri sono anche state affrontate tematiche di attualità legate alle attività di ricerca svolte presso il Centro Ricerche sul Riso. Negli incontri invernali organizzati sul territorio presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, etc., sono stati riportati i risultati delle attività svolte e gli obiettivi della futura ricerca nel campo del miglioramento genetico.

Gli incontri estivi, tenutisi presso alcune aziende agricole durante la scorsa stagione, hanno permesso, in collaborazione con il servizio di assistenza tecnica, di far conoscere le più recenti novità varietali agli agricoltori, oltre ad alcune delle varietà già note. Durante gli incontri sono state evidenziate le caratteristiche e le attitudini specifiche di ciascun genotipo in campo, consentendo agli agricoltori presenti di conoscere e valutare in prima persona le varietà.

Alcune di queste tematiche sono state trattate anche in articoli pubblicati sul periodico "IL RISICOLTORE", per sensibilizzare gli agricoltori ed altri attori della filiera risicola.

Nel corso dell'anno, in diverse occasioni, è inoltre stata presentata l'attività di ricerca svolta dal dipartimento di attività sementiera e miglioramento genetico a delegazioni nazionali ed estere giunte in visita al Centro Ricerche sul Riso.

Attività di breeding convenzionale

Analizzando i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati per l'attività del miglioramento genetico (punto "a") emerge quanto segue:

Indicatore 1 - Costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding

Il programma di miglioramento genetico (breeding) del riso ha previsto per il 2019 l'effettuazione di incroci e lo svolgimento di attività di selezione sulla progenie segregante al fine di sviluppare nuove varietà convenzionali e Clearfield® (dotate di resistenza all'imazamox) di diversi tipi merceologici: Tondo, Medio, Lungo A da parboiled e da mercato interno e Lungo B, che presentino caratteristiche produttive migliori e superiore qualità del granello rispetto a quelle attualmente in commercio.

Il volume complessivo della selezione genetica è stato distribuito nelle seguenti percentuali:

- 60% circa per la selezione dei risi convenzionali e speciali (profumati, colorati, ecc.)
- 40% circa per la selezione dei risi Clearfield®.

Nell'annata in corso sono state effettuate numerose combinazioni mirate d'incrocio, per un totale di 218 incroci rispetto alle 180 combinazioni previste, di cui: 143 incroci convenzionali e 75 incroci Clearfield®, a fronte, rispettivamente, di 108 incroci convenzionali e 72 incroci Clearfield® previsti. Al fine di garantire la realizzazione degli incroci programmati, sono state seminate in serra, e successivamente trapiantate in pieno campo, le piante destinate ad essere utilizzate come parentali; le piante "madri" e quelle degli "impollinatori" sono state scelte sulla base delle loro caratteristiche fenotipiche e della coincidenza delle fioriture (condizione essenziale per realizzare l'impollinazione fra due piante diverse).

In totale sono stati effettuati 218 incroci dei 180 incroci preventivati, raggiugendo e superando l'obiettivo prefissato pari al 95%.

Indicatore 5 - Implementazione della banca di germoplasma

Lo studio e la caratterizzazione dei genotipi presenti nella banca del germoplasma, fiore all'occhiello dell'Ente Nazionale Risi, sono di primaria importanza perché essi costituiscono una valida fonte di variabilità genetica ed un importante punto di partenza per i futuri programmi di breeding.

La necessità di introdurre più geni di resistenza, massimizzando al contempo gli aspetti qualitativi e quantitativi nelle nuove varietà di riso, ha portato a programmare ed intraprendere programmi d'incrocio complessi secondo l'approccio definito "gene pyramiding". Per ottenere quanto previsto dai nuovi programmi di ricerca varietale è stato necessario ricorrere all'introduzione di nuovi

genotipi. Nel corso del 2018 sono infatti state richieste ed ottenute da istituti di ricerca internazionali (NARO, Giappone, e IRRI, Filippine) alcune decine di linee e varietà dotate di specifiche caratteristiche di interesse, tra cui diversi geni di resistenza al brusone ed al freddo (basse temperature), destinate alle future attività di breeding. Tali linee sono state inserite in un registro appositamente creato e denominato "Registro Nuovi Ingressi".

Le linee in questione sono state inserite in programmi di studio, valutazione, verifica e validazione per i futuri programmi di ricerca genetica mirata. Dei nuovi genotipi ottenuti durante la stagione 2019 sono stati moltiplicati in un campo specifico e separato (introduction nursery) 33 genotipi provenienti dalla banca del germoplasma dell'IRRI; tuttavia essi potranno essere aggiunti alla collezione della banca del germoplasma dell'Ente soltanto in seguito alla verifica dell'assenza di contaminazioni OGM (che non è stato possibile effettuare immediatamente a causa della scarsità del materiale genetico ricevuto).

L'obiettivo iniziale che prevedeva l'introduzione di 20 nuovi genotipi è stato pienamente raggiunto con l'introduzione di 33 genotipi di riso.

Indicatore 6 - Rigenerazione della banca di germoplasma

La necessità di rigenerare periodicamente il materiale genetico conservato nella banca di germoplasma, onde evitarne l'irrimediabile perdita che la naturale riduzione della germinabilità dei semi potrebbe provocare, ha portato a seminare in serra, e successivamente trapiantare in pieno campo nel corso della stagione 2019, 310 delle 1.510 accessioni presenti, ovvero il 20,5% delle stesse, secondo quanto previsto dai programmi di ricerca del dipartimento di attività sementiera e miglioramento genetico, sulla base dei quali l'intera collezione dovrà essere rigenerata nell'arco di 5 anni.

I semi di riso infatti, malgrado le condizioni controllate di umidità (50%) e temperatura (4°C) nelle quali essi sono conservati, tendono comunque a perdere germinabilità nel tempo, pertanto, disporre di materiale "fresco" e dotato di una buona germinabilità è fondamentale sia per poter svolgere le attività di miglioramento genetico che per l'effettuazione di eventuali studi specifici e prove sperimentali. Inoltre, preservare dalla scomparsa le varietà che oggi non sono più coltivate, e con esse il loro patrimonio genetico, è di fondamentale importanza anche per il loro valore storico-culturale.

Secondo quanto previsto dai protocolli di ricerca per la gestione della banca del germoplasma, introdotti da Ente Nazionale Risi nel 2018, per ciascuno dei 310 genotipi coltivati e rigenerati in purezza è stato raccolto un mazzo di circa 30 pannocchie, a scopo illustrativo e da destinare ad attività di ricerca, ed il restante risone è stato raccolto in granella. Sono stati inoltre effettuati alcuni rilievi fenotipici in campo, ai quali seguirà la raccolta di altri dati frutto delle analisi e dell'osservazione post raccolta di risone e pannocchie. La raccolta di tutte le informazioni e dei dati disponibili in relazione a ciascuna accessione permetterà di costituire progressivamente una banca dati completa relativa all'intera collezione. È attualmente in corso una fase di riordino e riorganizzazione dell'intera collezione, che in passato è stata rinumerata e schedata più volte ed è stata oggetto di diverse aggiunte. Alle accessioni rigenerate finora è stato quindi attribuito un nuovo codice identificativo univoco (in

ordine alfabetico) il cui aggiornamento proseguirà negli anni a venire con la rigenerazione delle accessioni rimanenti.

L'obiettivo che, sulla base dei nuovi protocolli di gestione della banca del germoplasma, prevedeva la rigenerazione annuale del 20% del totale delle accessioni è stato quindi raggiunto grazie alla rigenerazione di 310 accessioni su un totale di 1510 (pari a 20,5%).

Attività del laboratorio di biologia molecolare

Il laboratorio di biologia molecolare, parte integrante dell'attività di miglioramento genetico e produzione sementi, effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o di riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto all'attività sementiera dell'Ente Nazionale Risi, effettua analisi di screening OGM sulle partite (in natura) di varietà Clearfield® moltiplicate e certificate in campagna che saranno cedute per la selezione alla società Tecnoseed s.r.l.

Per quanto riguarda il seme tecnico, l'analisi è effettuata su tutti i lotti delle partite (selezionate) di seme prima della loro immissione in commercio.

Il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva di sorveglianza che ha avuto luogo nel novembre 2019 da parte di Accredia (Ente italiano di Accreditamento), confermando il mantenimento dell'accreditamento della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2019 sono state analizzate le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta, Pi-z, Pi-k^h e Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare ha messo a disposizione di tutti gli operatori della filiera un servizio di analisi di screening OGM (analisi accreditata) e di ricerca dell'evento LLrice62, nonché un servizio di selezione assistita con i marcatori molecolari per la ricerca del gene associato al carattere aroma e dei geni di resistenza a *Pyricularia grisea Pi-ta, Pi-z, Pi-k^h e Pi-b.*

Indicatore 3 - Attività analitica del laboratorio di biologia molecolare

Nell'anno 2019 sono pervenute richieste per un totale di 312 analisi di rilevazione della presenza di Organismi Geneticamente Modificati.

Tutte le analisi richieste sono state effettuate, per cui l'obiettivo è stato raggiunto al 100% a fronte di un risultato atteso del 96%.

Indicatore 4 - Attività di messa a punto dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà

Al fine di mettere a disposizione della filiera l'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà, è stato necessario determinare *in primis* il set di 300 SNPs che permetterà tale discriminazione varietale.

L'attività di validazione dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà ha previsto perciò la validazione del pannello di 300 SNPs da parte del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Università degli Studi di Udine e la validazione della ripetibilità del set di 300 SNPs da parte del laboratorio di biologia molecolare secondo le Norme ISO: ISO 13495:2013 (E) Foodstuffs - Principles of selection and criteria of validation for varietal identification methods using specific nucleic acid, ISO 16577:2016(E) Molecular biomarker analysis - Terms and definitions, ISO/TR 17622:2015 (E) Molecular biomarker analysis - SSR analysis of sunflower e ISO/TR 17623:2015 (E) Molecular biomarker analysis - SSR analysis of maize.

Oltre al controllo della correttezza dei dati analitici per quanto riguarda la ripetibilità, le Norme ISO sopracitate prescrivono di validare la riproducibilità del set di 300 SNPs.

Per poter validare la riproducibilità del set di 300 SNPs, ovvero dell'analisi di caratterizzazione varietale, è necessario che il personale dell'Ente adibito allo svolgimento ed all'interpretazione dei risultati dell'analisi di caratterizzazione varietale sia precedentemente in grado di interpretare i risultati delle procedure informatiche necessarie all'elaborazione dei dati di allineamento al fine di estrarne informazioni riassuntive sulla presenza di polimorfismi nei campioni analizzati; per tale scopo è stato stipulato un contratto tra Ente Nazionale Risi ed il Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Università degli Studi di Udine per lo svolgimento dell'attività di trasferimento di metodiche computazionali per la caratterizzazione varietale in riso.

Successivamente, verrà progettata l'attività di validazione della riproducibilità dell'analisi di caratterizzazione varietale ed i dati del sequenziamento ottenuti saranno elaborati da personale dell'Ente con il monitoraggio bioinformatico del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Università degli Studi di Udine.

L'indicatore 4 viene suddiviso in due attività:

Attività 1 - Elaborazione ed interpretazione dei dati del sequenziatore MiSeq (10%)

a. consegna del software
b. training del personale ENR da parte del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Università degli Studi di Udine
c. validazione da parte di ENR delle procedure informatiche necessarie all'elaborazione dei dati di allineamento al fine di estrarne informazioni riassuntive sulla presenza di polimorfismi nei campioni analizzati.

Attività 2 - Validazione della riproducibilità dell'analisi di caratterizzazione varietale (20%)

a. progettazione ed effettuazione dell'attività di validazione della riproducibilità dell'analisi di caratterizzazione varietale

b. elaborazione dei dati del sequenziamento ottenuti da parte del personale ENR con il monitoraggio bioinformatico del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Università degli Studi di Udine.

Stato dell'arte

Attività 1: la prima fase del contratto per lo svolgimento dell'attività di trasferimento di metodiche computazionali per la caratterizzazione varietale in riso, che comprende la consegna del software ed il training del personale ENR, è divisa in 4 attività:

- A1: assistenza telematica fornita al personale informatico di ENR per l'identificazione di software open source e dati pubblici relativi alla sequenza del genoma di riso necessari per effettuare allineamento genomico di sequenze NGS da riso;
- A2: consegna telematica del software originale dal DI4A e della relativa licenza a ENR per lo svolgimento delle elaborazioni dei dati di sequenziamento secondo gli obiettivi descritti;
- A3: assistenza telematica fornita al personale informatico di ENR per l'esecuzione di procedure bioinformatiche per il collaudo del software open source e del software originale secondo il protocollo indicato da DI4A;
- A4: training telematico di personale ENR adibito allo svolgimento ed all'interpretazione dei risultati delle procedure informatiche necessarie alla elaborazione dei dati di allineamento al fine di estrarne informazioni riassuntive sulla presenza di polimorfismi nei campioni analizzati.

Al termine dell'attività A4 verrà effettuata la validazione da parte dell'Ente delle procedure informatiche necessarie all'elaborazione dei dati di allineamento al fine di estrarne informazioni riassuntive sulla presenza di polimorfismi nei campioni analizzati.

Il personale informatico dell'Ente, in contatto con il responsabile scientifico del DI4A, ha finalizzato l'esecuzione delle attività A1, A2 e A3.

L'attività A4, ovvero il training telematico di personale ENR adibito allo svolgimento ed all'interpretazione dei risultati delle procedure informatiche necessarie alla elaborazione dei dati di allineamento al fine di estrarne informazioni riassuntive sulla presenza di polimorfismi nei campioni analizzati, è stato effettuato nei giorni 16 e 17 dicembre 2019.

Dell'attività 1, rimane la validazione da parte dell'Ente delle procedure informatiche necessarie all'elaborazione dei dati di allineamento al fine di estrarne informazioni riassuntive sulla presenza di polimorfismi nei campioni di riso analizzati, la quale potrà avere luogo dopo che il personale dell'Ente si sia preventivamente esercitato nell'eseguire in modo autonomo l'iter di elaborazione dati e che abbia acquisito le opportune competenze nell'interpretare le informazioni sulla presenza dei polimorfismi nei campioni di riso analizzati.

Attività 2: resta da portare a termine l'attività legata alla validazione della riproducibilità dell'analisi di caratterizzazione varietale effettuate e elaborazione dei dati del sequenziamento ottenuti da parte del personale dell'Ente.

Tali attività potevano essere condotte solo a seguito dell'effettuazione di un corso di training per la preparazione della "library" e dell'utilizzo del sequenziatore Miseq che non ha potuto essere attuato per sopraggiunti impegni del personale del laboratorio.

Si può concludere che gli obiettivi previsti dall'indicatore 4 *siano stati raggiunti nella quota del 5%, rispetto al 30% preventivato*. Queste attività saranno da completare durante l'anno 2020.

b) Produzione sementi

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale cedendo direttamente alle ditte sementiere richiedenti, attraverso una procedura trasparente ed accessibile a tutti gli interessati, il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore risicolo la disponibilità di sementi di qualità, secondo le necessità della filiera, adeguando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare e supportare le aziende agricole moltiplicatrici del seme, altrimenti esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, comprese quelle che non sono direttamente costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente, nell'interesse della filiera.

Le attività programmate e realizzate hanno visto la stipula di contratti di moltiplicazione atti ad ottenere un'adeguata produzione di sementi di seconda riproduzione in natura, certificate dall'autorità di controllo CREA-DC, che hanno permesso di soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2019 mediante avviso pubblico.

Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2019, corrispondendo all'Ente i "diritti al costitutore".

Al fine di garantire anche per gli anni a venire la disponibilità dei necessari quantitativi di seme delle diverse varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile della conservazione in purezza, sono state praticate, mediante la stipula di contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole, le coltivazioni di seme di pre-base e base delle suddette varietà.

Per assicurare la stabilità e la purezza varietale delle varietà delle quali l'Ente è responsabile, nonché di quelle in corso di iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà, sono state allestite apposite parcelle ed applicate le necessarie procedure per la conservazione in purezza (semina con il metodo della fila-pannocchia) nei campi dell'azienda agricola Villa dei Prati annessa al Centro Ricerche sul Riso. Tali campi sono stati oggetto di accurata monda e selezione, atte ad eliminare qualsiasi pianta fuoritipo. L'Ente ha così mantenuto in conservazione e ha prodotto i nuclei di seme di 16 varietà di riso: Arborio, Baldo, Carnaroli, CL26, CL28, CL33, CL35, CL388, CL510, CRLB1, Duilio, S. Andrea, Selenio, Tiberio, Valente e la varietà CL18, per la quale il processo di iscrizione non è ancora concluso.

Nei campi del Centro, durante la stagione 2019, sono state inoltre coltivate e controllate 16 varietà ENR iscritte al Registro Nazionale od in fase finale di iscrizione varietale, di categoria di nucleo (Arborio, Baldo, Carnaroli, CL15, CL26, CL28, CL33, CL35, CL388, CRLB1, Duilio, Iarim, S.

Andrea, Selenio, Tiberio, Valente), allo scopo di produrre i necessari quantitativi di semente pre-base-5G da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Per le altre varietà ENR iscritte al Registro Nazionale delle varietà di riso, per le quali non vi è attualmente richiesta, non è stato prodotto ulteriore seme rispetto a quello già conservato presso il Centro; le riserve di seme di nucleo e di pre-base di tali varietà sono mantenute in cella di conservazione a + 12°C e le file pannocchia in cella a +4°C.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme il pagamento di "diritti al costitutore" come sotto specificato:

Tabella 1

	Bilancio 2019 (Produzione 2019)			**Bilancio 2018** (Produzione 2018)		
Riepilogo diritti al costitutore	**Importo €/t**	**Tonnellate**	**Introito totale €**	**Importo €/t**	**Tonnellate**	**Introito totale €**
Varietà convenzionali						
Seme di 1° riproduzione	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Seme di 2° riproduzione (Camaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince, Valente, Tiberio)	90,00	4.976,55	447.889	90,00	4.852,41	436.716
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80,00	316,60	25.328	80,00	335,13	26.810
Varietà Clearfield®						
Seme di base	260,00	222,50	57.850	260,00	101,00	26.260
Seme di 2° riproduzione	45,00	1.821,00	81.945	45,00	2.614,00	117.630
Seme di 2° riproduzione	50,00	1.462,50	73.125	50,00	223,00	11.150
Seme di 2° riproduzione	15%-18% PAVE*	609,00	43.263	Variabile		
TOTALE		**9.408,15**	**729.400**		**8.125,54**	**618.567**

L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore (Tabella 1) è stato pari a € 729.400 contro € 618.567 del 2018. Questo aumento è da imputare al maggior quantitativo di seme di 2° riproduzione delle varietà convenzionali richiesto ed assegnato (dalle ditte sementiere) ai risicoltori, ma soprattutto al maggior quantitativo di seme certificato di categoria di base (seme tecnico) e di 2°

*) PAVE = *è il prezzo dato dalla media dei massimi di mercato per quintale (100 kg) per riso di equivalente varietà CL venduto secondo il listino ufficiale della borsa merci di Vercelli (C.C.I.A.A. Vercelli), Piemonte, Italia, calcolato annualmente su un periodo di 3 mesi: novembre e dicembre dell'anno contrattuale applicabile e gennaio del successivo anno contrattuale.*

riproduzione delle varietà Clearfield® seminato nel 2019; infatti, i quantitativi di seme delle varietà convenzionali sono passati da 5.187,54 tonnellate di seme certificato nel 2018 a 5.293,15 tonnellate nel 2019, mentre i quantitativi di seme delle varietà Clearfield® sono passati da 2.938,00 (nel 2018) a 4.115,00 tonnellate di seme certificato (nel 2019).

I risvolti contabili dell'attività sementiera per il 2019 sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi e proventi per l'attività dell'Ente" per quanto concerne i diritti al costitutore e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi istituzionali" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per quanto riguarda l'affitto dei terreni.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera (Tabella 2), emerge la seguente situazione:

Tabella 2

COSTI 2019 (in €)			RICAVI 2019 (in €)	
Acquisto risone da seme	118.602		Vendita varietà	387.686
Trasporto risone da seme	14.891		Vendita scarto	7.898
Selezione varietà	17.311		Servizio di moltiplicazione	0
Varie	35.746		Diritti al costitutore sementi	729.400
Acqua irrigua	8.822			
Affitto terreni	17.817			
Spese di gestione	34.279			
Manutenzione campagna	2.800			
TOTALI	**250.270**			**1.124.985**

L'attività in commento doveva essere monitorata attraverso l'indicatore di seguito specificato.

Indicatore 2 - Conservazione in purezza delle varietà da moltiplicazione (seme)

Nella relazione che precede si dà atto che il risultato atteso è stato raggiunto, in quanto per ognuna delle 16 varietà, già iscritte al Registro Nazionale od in fase di iscrizione, da conservare in purezza è stato garantito il mantenimento in purezza ed è stato prodotto (mediante pannocchie-fila) il seme di "nucleo", mentre per ognuna delle 16 varietà di riso per le quali era prevista la produzione del seme di pre-base-5G è stato rilasciato dall'ente certificatore il verbale di certificazione in campo.

È stato quindi rispettato l'obiettivo previsto del 100%.

SCHEDA OBIETTIVO 6 – DIVULGAZIONE, EDITORIA E DIDATTICA

Indicatori attribuiti: 4

Rientrano in questo ambito tutte le attività di informazione e comunicazione istituzionale esercitate tramite differenti strumenti, sia editoriali sia informatici, con contenuti diversi a seconda del target di riferimento.

In termini generali l'obiettivo di questa attività è quello di fornire, in modo più diffuso e capillare possibile, le corrette informazioni sul riso italiano sia dal punto di vista semplicemente conoscitivo (storia, aneddoti, etc.), sia dal punto di vista nutrizionale, salutistico e dell'utilizzo in cucina. In questo caso il target è il consumatore comune, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e chi semplicemente desidera approfondire le proprie conoscenze sul riso italiano.

Accanto a questa attività di tipo informativo, vi è quella di carattere più specificatamente di settore, con l'aggiornamento, per la filiera, sulle questioni di carattere politico, legislativo, normativo, tecnico e scientifico. In questo caso l'informazione è rivolta agli operatori del settore che hanno la possibilità di aggiornarsi su temi di attualità attinenti il mercato risicolo, la normativa comunitaria e nazionale e gli aspetti agronomici generali.

Da non dimenticare, poi, la comunicazione istituzionale per veicolare notizie circa l'attività esercitata dall'Ente stesso, quale ad esempio quella scientifica/sperimentale, nonché le linee di indirizzo degli organi dell'Ente atte ad orientare le politiche di filiera.

Indicatore 1 - Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it della newsletter "Riso news" edita dall'Ente secondo le uscite programmate

La newsletter "Riso news", pensata principalmente per gli operatori commerciali del settore, fornisce un aggiornamento settimanale delle informazioni relative al mercato del riso italiano, a quello dell'Unione europea ed a quello internazionale.

Nel 2019 *sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 44.*

Indicatore 2 - Collaborazione del Centro Ricerche sul Riso per la divulgazione, a mezzo de "IL RISICOLTORE", di tematiche di tipo scientifico, tecnico e di mercato

Dal 2012 per la realizzazione dell'organo di stampa dell'Ente "IL RISICOLTORE" è stato istituito un "Comitato di redazione" che mensilmente definisce gli argomenti di interesse della filiera o di interesse più generale da pubblicare sul giornalre; del Comitato fanno parte, oltre al Direttore Generale dell'Ente che sovraintende la linea editoriale conformemente agli obiettivi e scopi dell'Ente, ed al Direttore responsabile del mensile stesso, personale dell'Ente specializzato nelle varie tematiche tecniche, di mercato e scientifiche.

Nel 2019 risultano pubblicati 32 articoli, così specificati: gennaio (MEDWATERICE Nuovo progetto internazionale sul miglioramento della gestione dell'acqua in risicoltura – La 51° Relazione Annuale 2018 è disponibile in duplice formato), febbraio (Finalmente i dazi! – Solo la semente certificata è premessa per un riso di qualità – Etichettatura Front of Packaging, quali sono le prospettive per il riso?), marzo (Cosa cambia nell'analisi dei "Difetti" – Caratteristiche dei suoli di risaia e impostazione dei piani di concimazione – Cambogia nel mirino della Ue), aprile (Le strategie di coltivazione più adatte per il mercato del baby food - L'uso di semente certificata aiuta a controllare il nematode Aphelenchoydes besseyi), maggio (Con RISTEC alla scoperta delle migliori tecniche – La clausola di salvaguardia funziona), giugno (Subito la clausola di salvaguardia anche per lo japonica - Campagna 2019, tra positività e ostacoli), agosto (Aumenta l'utilizzo di seme certificato – Contro il

brusone un'azione incisiva – MEDWATERICE un progetto che cresce), settembre (Brumava, i risultati della campagna 2019 – Coltivazione 2019, segnali positivi – Recenti sviluppi sull'attività di normazione del riso: meeting ISO e CEN in Germania – Riso sacrificato nell'accordo col Mercosur – A Bruxelles per difendere il nostro riso), ottobre (Ristec, indicazioni preziose – Aumenta di 3.000 ha la superficie a riso), novembre (Ecco i sette punti discussi e approvati, Il nematode galligeno del riso al Congresso della Società Italiana di nematologia, L'analisi dei difetti del riso secondo la norma UNI ISO 7301, Avanti con la raccolta, Contro i risi adulterati di importazione, noi rispondiamo con il riso "classico"), dicembre (Residualità nella granella e comportamento ambientale dei principali agrofarmaci impiegati nella difesa del riso, La Commissione Agroalimentare UNI parla di riso, Le richieste dell'Italia alla Commissione Ue contro Cambogia e Myanmar)..

Poiché l'obiettivo per detto indicatore prevedeva un numero $\geq$20, lo stesso si intende pienamente raggiunto.

Indicatore 3 - Collaborazione con istituzioni scolastiche di vario grado per effettuare visite ed incontri sia presso l'Ente sia presso l'istituto richiedente

Per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni scolastiche per l'effettuazione di visite sia presso l'Ente che presso gli istituti medesimi, si segnala che le richieste che riceve l'Ente sono suddivise in varie tipologie:

- visite delle attività condotte presso il Centro Ricerche sul Riso;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso l'aula didattica sita presso la sezione di Vercelli;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi direttamente presso gli istituti scolastici richiedenti;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso aziende agricole.

Nel 2019 le richieste ricevute all'Ente risultano evase al 100%, così come da risultanze agli atti d'ufficio, realizzando 15 incontri, di cui due in provincia di Napoli.

Occorre aggiungere che, oltre a quanto monitorato dall'indicatore in parola, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Il personale dell'Ente ha anche partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche, nazionali e locali.

L'Ente è stato inoltre contattato in diverse occasioni per fornire dati ed informazioni utili alla realizzazione di articoli sulla stampa.

Indicatore 4 - Realizzazione di almeno un evento divulgativo aperto al pubblico

Nel corso del 2019 risultano realizzati due eventi, uno in data 14/02/2019 presso il Centro Ricerche sul Riso dal titolo "Attualità e prospettive nella gestione delle malerbe e nella produzione sementiera del riso" e l'altro presso Vercelli in data 17/11/2019 dal titolo "40 anni con il riso nel cuore.

L'indicatore si intende pertanto pienamente raggiunto.

SCHEDA OBIETTIVO 7 – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Indicatori attribuiti: 2

L'attività in parola è tipicamente istituzionale e come tale è stata ampiamente illustrata nella parte I°, sezione "Eventi caratterizzanti l'esercizio", al punto D).

Per lo svolgimento di detta attività l'Ente è tenuto ad ottemperare ad una serie di adempimenti preliminari previsti dalla legge, quali la programmazione annuale delle opere, deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, e la deliberazione del piano delle acquisizioni e delle alienazioni immobiliari, piano soggetto all'iter di approvazione previsto dall'art. 12 ,commi 1 e 2, lettere a) e b) del D.L. 98/2011, convertito in legge 111/2011, e dalle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze.

Entrambe le delibere sono state assunte in data 20/12/2018. Il piano triennale degli acquisti e delle alienazioni 2019-2020-2021 è stato aggiornato nella seduta del Consiglio del 19/06/2019.

L'esecuzione delle fasi programmatiche descritte costituisce l'oggetto della scheda obiettivo 7) che contempla due indicatori:

1) attuazione programmazione annuale lavori;
2) attuazione piano alienazioni/acquisizioni immobiliari.

Indicatore 1 - Attuazione programmazione annuale lavori

Il programma annuale dei lavori 2019 ha previsto la riproposizione della realizzazione della sala polifunzionale presso il Centro Ricerche sul Riso in Castello d'Agogna (PV).

Il progetto di fattibilità tecnica economica è stato validato definitivamente in data 07/06/2019. La proposta di aggiudicazione per l'affidamento di tali opere è stata approvata con determina del Direttore Generale del 16/10/2019 e dichiarata efficace il 18/11/2019.

Il risultato atteso, pertanto, è stato conseguito.

Indicatore 2 – Attuazione piano alienazioni/acquisizioni immobiliari

Le procedure attivate per l'esecuzione del piano 2019, come dettagliate nella relazione richiamata, sono così sinteticamente riassumibili:

- nel mese di settembre 2019 è stata esperita un'asta pubblica per la cessione di 11 lotti immobiliari, che si è conclusa con l'aggiudicazione degli immobili di Casalvolone (NO) e Lomello (PV), i cui atti di compravendita sono in corso di stipula.

Per le acquisizioni, l'acquisto del terreno programmato non è stato effettuato per il mancato accordo col proprietario circa il prezzo di acquisto congruito dall'Agenzia del Demanio.

Per l'indicatore 2 si può concludere che le attività programmate sono state regolarmente svolte.

SCHEDA OBIETTIVO 8 – SUPPORTO INFORMATICO E TECNOLOGICO
Indicatori attribuiti: 3

L'ufficio e.d.p. logistica ed organizzazione generale ha il compito di garantire manutenzione, sviluppo e distribuzione delle risorse informatiche dell'Ente ed un adeguato sviluppo e qualità dei servizi di supporto erogati, tenendo presente i bisogni e l'evoluzione tecnologica del settore informatico ed organizzativo dell'Ente e rispettando le esigenze di sicurezza ed integrità di dati, applicativi e sistemi.

Le attività del servizio sono quelle indicate di seguito.

- Supporto utenti

  Detta attività volge principalmente alla consulenza informatica, in modo da poter fornire soluzioni adeguate alle diverse esigenze dell'utente, coadiuvandolo sia per problemi di ~~a~~ ordinaria amministrazione, sia nell'analisi di proposte da parte dell'utente medesimo. L'attività comporta l'elaborazione di analisi e programmi con l'obiettivo di automatizzare costantemente le procedure dell'Ente, valutandone l'opportunità dal punto di vista organizzativo ed economico. L'attività ha anche come obiettivo la messa a punto ed il miglioramento delle procedure necessarie allo svolgimento dell'attività dell'Ente, nonché la gestione dei programmi applicativi ed il loro adeguamento agli sviluppi normativi e tecnologici, nonché alle mutate esigenze degli utenti.

  Gestione infrastrutture

  Detta attività consiste nell'effettuazione di interventi sia manutentivi sia migliorativi sul sistema informativo della sede, delle sezioni e del Centro Ricerche sul Riso, garantendo il necessario supporto tecnico sia per quanto riguarda l'hardware che il software utilizzati nei servizi resi.

  La gestione, in particolare, si svolge con l'acquisto, installazione e manutenzione delle apparecchiature informatiche (personal computer, stampanti, server, apparecchiature di rete, apparati mobili, etc.); la progettazione, l'applicazione e la gestione delle reti locali e remote; la verifica, scelta ed installazione del software idoneo (sistemi operativi, office, banche dati, linguaggi di programmazione) e definizione degli standard.

  Nel 2019 è continuato il programma di sostituzione progressiva di tutte le workstation assegnate agli utenti con personal computer, anche portatili, di ultima generazione più veloci ed adattabili ai moderni software distribuiti.

  Un'importante attività svolta è stata l'implementazione di fattori di sicurezza informatica sul portale TREE e sul sistema gestionale SIGEA in base agli obblighi contenuti nel Regolamento (Ue) 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali.

  In particolare, attivando l'integrazione dei siti dell'Ente con certificati SSL esclusivi per il dominio enterisi.it affinché le connessioni agli stessi avvengano in forma protetta, è stata effettuata anche la riconfigurazione dei portali così che ogni dato consultato sia accessibile solo attraverso accesso ad area riservata e tramite protocollo sicuro *https*; infine la criptazione dei database relativi ai portali dell'Ente ha elevato la sicurezza dei dati stessi.

Con la creazione di una replica dei portali TREE e dei relativi database su server locali presenti nella sezione dell'Ente di Vercelli è possibile utilizzare le procedure web in locale anche in caso di mancanza di connessione internet.

Tutto il progetto di implementazione è stato vagliato dal Responsabile della Protezione dei Dati personali che ha espresso parere di adeguatezza sulle misure predisposte.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre implementata la nuova rete wi-fi presso la sede centrale di Milano e presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. La realizzazione del progetto consente la copertura totale degli spazi sia della sede centrale che del Centro Ricerche sul Riso consentendo un collegamento efficiente da parte degli apparati mobili assegnati ai dipendenti dell'Ente.

Per il Centro Ricerche sul Riso la copertura è stata anche estesa verso i campi sperimentali, la serra e l'azienda agricola sperimentale adiacenti, al fine di consentire l'uso delle strumentazioni elettroniche mobili connesse alla rete dell'Ente anche alle aree aperte e di campagna di competenza.

Con la nuova copertura è stata inoltre creata una rete wi-fi dedicata agli ospiti, che consente, ai visitatori delle sedi dell'Ente, di fruire del collegamento internet tramite wi-fi utilizzando un canale separato da quello utilizzato dalla rete aziendale dell'Ente.

Esternalizzazione delle risorse

Prestazioni di natura particolarmente complessa, ossia quegli interventi connessi alla manutenzione straordinaria, al potenziamento ed allo sviluppo della struttura e dell'infrastruttura di rete, sono affidati a società altamente specializzate in tali attività i cui affidamenti perseguono l'obiettivo dell'ottimizzazione dei costi contestualmente alla ricerca di livelli elevati di servizio.

Sicurezza ed integrità dei dati

Detta attività, oltre agli aggiornamenti che assicurano l'adozione delle misure minime di sicurezza per i sistemi informativi dell'Ente, consiste nel supportare il Responsabile della Protezione dei Dati dell'Ente e la società di consulenza a cui è stato affidato il progetto di adeguamento delle attività dell'Ente a seguito dell'entrata in vigore del Reg. Ue 2016/679.

Tale progetto prevede che tutte le applicazioni, servizi, soluzioni informatiche, iniziative progettuali ed attività che comportano il trattamento di dati personali considerino il diritto alla protezione dei dati. Tutti i trattamenti saranno progettati, e successivamente effettuati, tenendo in considerazione gli effetti che potrebbero avere sulla protezione dei dati personali e sui diritti degli interessati. A tal fine, sin dal momento della determinazione dei mezzi del trattamento, saranno adottate misure tecniche ed organizzative adeguate.

L'attività di adeguamento al succitato regolamento coinvolge in modo significativo in quanto nella maggioranza dei casi i dati sono trattati informaticamente.

Normativa anticorruzione e trasparenza

Nel 2019 l'attività dei tecnici dell'Ente volta ad assicurare la conformità della funzione IT a leggi e regolamenti è stata sempre garantita mediante l'aggiornamento costante sulle normative in atto ed implementando le necessarie azioni di adeguamento alle stesse.

Il mantenimento del sito internet dell'Ente è prioritario nella gestione delle attività poiché devono essere aggiornate costantemente onde essere fruite utilmente dall'utenza.

L'area "Amministrazione Trasparente", implementata in base all'allegato A del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013 ed al D.lgs. 97 del 25/5/2016, nel corso del 2019 è stata costantemente aggiornata e migliorata per una maggior fruibilità dei dati.

L'area "Amministrazione trasparente" si compone di numerose voci come prescritto dai Decreti legislativi sopracitati, in particolare la pubblicazione dei contratti e degli acquisti effettuati nel corso dell'anno è adempimento di notevole importanza per il rispetto della vigente normativa.

Nell'area "Amministrazione trasparente" è presente una sezione, come previsto dalla legge n. 190 del 2012, nella quale è presente il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" che comprende il "Programma triennale della trasparenza".

La pubblicazione della scheda della relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione con il formato previsto dall'A.N.AC. è un altro adempimento con scadenza annuale ed improrogabile; viene inoltre pubblicata la "Relazione annuale" dell'attività anticorruzione redatta dal responsabile anticorruzione dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente annualmente per l'approvazione del piano.

Indicatore 1 - Mantenimento degli standard di sicurezza informatica previsti dal COBIT

L'attività al fine del mantenimento della conformità alla normativa CobiT si è svolta regolarmente e nei termini previsti; la verifica della conformità allo standard citato è stata svolta dalla Direzione Generale avvalendosi di tecnici della società Nike s.p.a. che vanta esperienza sia nel settore delle revisioni che nell'attività di implementazione e verifica della normativa privacy in base al Reg. UE 679/2016; infatti le verifiche del sistema informatico dell'Ente sono focalizzate oltre che sul framework CobiT sull'applicazione delle norme privacy.

La relazione sui risultati della verifica ha esposto alcuni rilievi che potranno migliorare la sicurezza e l'efficienza dei sistemi, ma che non pregiudicano l'esito positivo della conformità, pertanto la conformità agli standard CobiT è confermata ed è stato raggiunto il risultato atteso.

Indicatore 2 - Dematerializzazione dei processi di lavoro amministrativi inerenti gli atti INTERNI ed ESTERNI all'Ente, in base al programma annuale della Direzione Generale

L'attività volta alla dematerializzazione per la gestione dei controlli sull'utilizzo dei disciplinari DOP e IGP e produzione della relativa documentazione, nonché per la gestione delle ispezioni relative alla tracciabilità del riso a denominazione "Classico" e produzione di verbali e di documentazione ispettiva è stata affrontata attraverso una analisi dettagliata dei processi di controllo attuati dagli ispettori dell'Ente.

Dai controlli previsti per il riso "Classico", che l'Ente Nazionale Risi ha effettuato per la prima volta nel 2019 e svolti dal personale dell'Ente nel periodo febbraio - luglio 2019, sono emerse alcune criticità legate alla strumentazione tecnica in dotazione ed all'analisi dei flussi delle informazioni, che hanno portato a considerare, in accordo con la Direzione Generale,

l'opportunità di spostare al 2020 la realizzazione del sistema per meglio garantire che, nonostante la dematerializzazione degli atti, i controlli possano avvenire nella certezza dell'operato dell'Ente garantendo altresì il contraddittorio. *Il risultato atteso è stato parzialmente raggiunto.*

Indicatore 3 - Assistenza agli utenti della filiera risicola che utilizzano il portale riservato agli operatori registrati.

L'indicatore consiste nella valutazione di qualità del servizio di assistenza tecnica informatica e di consulenza operativa per l'utilizzo del portale Enterisi, mediante feedback degli utenti.

Il questionario da sottoporre agli utenti per il feedback è stato inviato nel mese di ottobre 2019 a 121 operatori; hanno dato riscontro 25 utenti.

Le risultanze del questionario hanno evidenziato una valutazione del servizio di assistenza, per tutte le domande, pari ad un valore di 11,24, superiore alla media prestabilita di 7,5, pertanto il risultato atteso è stato raggiunto.

MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"
PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

SCHEDA OBIETTIVO 9 - GESTIONE E COORDINAMENTO DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Indicatori attribuiti: 3

Indicatore 1 – Controllo dei certificati di trasferimento risone emessi in modalità elettronica

L'attività di controllo è stata effettuata mese per mese sulla base di appositi file predisposti dal servizio e.d.p. Le anomalie sono state prontamente valutate e sistemate dal centro operativo.

Il risultato atteso è stato pertanto raggiunto al 100%.

Indicatore 2 - Monitoraggio dei flussi di prodotto in entrata e uscita da cooperativa o consorzio

Detta attività, svolta per la prima volta nel 2016, effettuata nel 2017, nel 2018 e continuata nel 2019, ha comportato la verifica dei dati presenti nel data base dell'Ente Nazionale Risi con i dati dichiarati dagli operatori oggetto di monitoraggio, allo scopo di verificare l'effettiva rimanenza di prodotto a fine campagna.

L'obiettivo prefissato prevedeva il controllo del 100% dei soggetti coinvolti.

Le risultanze agli atti d'ufficio evidenziano l'effettività del monitoraggio nella percentuale attesa.

Indicatore 3 - Controlli operatori risone da seme attivi, selezionatori e commercianti

Detta attività, svolta per la prima volta nel 2016, effettuata nel 2017, nel 2018 e continuata nel 2019, ha comportato la verifica dei dati presenti nel data base dell'Ente Nazionale Risi attraverso l'invio di situazioni mensili agli operatori del comparto ai fini della verifica dei dati relativi al risone da seme movimentato.

L'ultima situazione della campagna (alla data del 31/08/2019) è stata resa firmata dagli operatori e compilata nella parte relativa ai dati consuntivi (rimanenze, cali o superi peso).

Le risultanze d'ufficio e le dichiarazioni pervenute dagli operatori attestano che l'attività descritta è stata effettuata sul 100% degli operatori del settore coinvolto, conformemente al risultato atteso.

MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"
PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico"

SCHEDA OBIETTIVO 10
Indicatori attribuiti: 1

Indicatore 1 – Analisi del mercato risicolo allo scopo di concertare con la filiera opportune azioni

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la situazione del mercato risicolo nel corso delle sedute del 31/01/2019, 08/03/2019, 18/04/2019, 19/06/2019, 19/07/2019, 29/10/2019, 29/11/2019, 20/12/2019 (totale 8); *l'indicatore si intende pertanto pienamente raggiunto.*

1) MERCATO RISICOLO NAZIONALE
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2018/2019

A) CAMPAGNA 2018-2019: NOTIZIE GENERALI

Nel 2018 la superficie investita a riso si è attestata a 217.195 ettari, con una riduzione di 12.352 ettari (-5,4%) rispetto al 2017.

La superficie investita a riso di tipo Indica (Lungo B) è risultata in aumento di 5.498 ettari (+12%), mentre quella investita a riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A) si è ridimensionata di 17.850 ettari (-9,7%).

Nel comparto dei risi di tipo Tondo solo la superficie della varietà Centauro è risultata in aumento (+13%), mentre le superfici delle varietà Sole CL e Selenio si sono ridotte rispettivamente del 24% e del 17%.

Nel comparto dei risi di tipo Medio, si registrano gli aumenti per i gruppi Lido (+13%) e Varie Medio (+3%), mentre risultano in calo il Vialone Nano (-9%) ed il gruppo Padano (-58%).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si opera la distinzione tra le varietà destinate al processo di parboilizzazione e quelle denominate da "mercato interno".

Per quanto concerne il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled si registra un aumento della superficie di circa 4.900 ettari, con la riduzione delle superfici per le varietà Dardo (-16%) e Ronaldo (-15%), e con un incremento per le varietà Augusto (+19%), Nemesi CL (+28%) e Luna CL (+19%).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno", solo per il gruppo Baldo risulta un aumento, nell'ordine di 1.800 ettari, mentre si registrano riduzioni per i gruppi Carnaroli (-7.100 ha), Arborio (-2.600 ha), Roma (-1.400 ha) e S. Andrea (-200 ha).

Relativamente al gruppo delle varietà Varie Lunghe A, la diminuzione della superficie, nell'ordine di circa 3.600 ettari, è correlata alla diminuzione delle superfici per le varietà Gloria (-54%) e Ulisse (-74%).

Come già anticipato, il comparto dei Lunghi B è risultato in aumento di circa 5.500 ettari e si rileva un aumento per le varietà Mare CL (+33%), CL26 (+8%) e Sirio CL (+7,5%), mentre arretra la superficie della varietà Gladio (-4,5%).

Il 2018 è stato caratterizzato da una certa variabilità meteorologica nel periodo primaverile, con piogge abbondanti diffuse sull'areale risicolo, che ha determinato forti ritardi nelle semine e difficoltà nello svolgimento degli interventi fitosanitari preventivi per il controllo delle infestanti.

Malgrado il maltempo, i risicoltori che sono riusciti a seminare con la tecnica della semina interrata a file hanno ottenuto, rispetto alle semine in acqua, ottimi investimenti e un migliore controllo delle infestanti.

Grazie soprattutto ad una estate particolarmente favorevole, le coltivazioni si sono presentate in buone condizioni.

L'adozione di una corretta lotta fitosanitaria al brusone ha permesso di ridurre i danni su larghe porzioni dell'areale risicolo.

L'andamento climatico soleggiato dell'autunno 2018, ventoso e con un numero limitato di eventi piovosi, ha permesso lo svolgimento delle operazioni di raccolta in modo continuo e regolare.

Le rese alla lavorazione risultano inferiori a quelle dello scorso anno, in compenso i granelli presentano una minore difettosità.

La campagna 2018/2019 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a 210.968 tonnellate di riso lavorato, un livello inferiore al dato registrato nel 2017. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello 225.403 tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponile è stato pari a 878.929 tonnellate ed il collocamento totale della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultato pari a 1.028.826 tonnellate a fronte di 1.086.012 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a 28.881 tonnellate di riso lavorato, con un aumento dell'11% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da Paesi Terzi, pari a 135.451 tonnellate di riso lavorato, sono aumentate del 38% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo Lungo B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2018
- consuntivo definitivo della disponibilità vendibile per la campagna 2018-2019
- bilancio di collocamento consuntivo definitivo per la campagna 2018-2019.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2018

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2018 (ettari)	Superfici 2017 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
TONDI	55.246	64.384	-9.138	-14,2%
LIDO e similari	2.837	2.511	326	13,0%
PADANO e similari	301	715	-414	-58,0%
VIALONE NANO	4.338	4.778	-440	-9,2%
VARIE MEDIO	2.574	2.504	70	2,8%
LOTO e similari	38.364	33.450	4.914	14,7%
S.ANDREA	3.662	3.889	-226	-5,8%
ROMA e similari	7.678	9.081	-1.403	-15,5%
BALDO e similari	11.567	9.800	1.768	18,0%
ARBORIO e similari	18.294	20.905	-2.611	-12,5%
CARNAROLI e similari	17.997	25.078	-7.081	-28,2%
VARIE LUNGO A	3.072	6.686	-3.614	-54,1%
LUNGO B	51.264	45.766	5.498	12,0%
TOTALE	**217.195**	**229.547**	**-12.352**	**-5,4%**
TONDO	55.246	64.384	-9.138	**-14,2%**
MEDIO	10.050	10.509	-459	**-4,4%**
LUNGO A	100.635	108.888	-8.253	**-7,6%**
LUNGO B	51.264	45.766	5.498	**12,0%**

Disponibilità vendibile 2018/2019 consuntivo definitivo

GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha ottenuta da trasferimenti e stock superficie	PRODUZIONE tonnellate	Risone per semina 2019 tonnellate	resa grana intera +5%	a lavorato	TONNELLATE DI RISONE			
							Stock al 31/8/2018 tonnellate	Disponibilità Vendibile tonnellate	Trasferito da produttori all'industria	Stock al 31/8/2019 tonnellate
TONDI	55.246,06	7,15	395.029	10.789	0,604	232.081	14.908	399.148	390.634	8.514
LIDO e similari	2.837,17	7,15	20.286	652	0,645	12.664	837	20.471	19.775	696
PADANO e similari	300,66	3,31	995	18	0,590	576	3.110	4.087	3.835	252
VIALONE NANO	4.337,93	5,01	21.723	697	0,561	11.796	5.650	26.676	23.625	3.051
VARIE MEDIO	2.574,22	5,62	14.468	241	0,684	9.731	548	14.775	13.933	842
LOTO e similari	38.364,32	6,88	264.057	7.651	0,615	157.690	4.181	260.587	247.562	13.025
S. ANDREA	3.662,47	6,34	23.224	648	0,579	13.072	3.198	25.774	24.368	1.406
ROMA e similari	7.677,69	7,22	55.440	1.752	0,604	32.428	1.967	55.655	53.818	1.837
BALDO e similari	11.567,48	6,33	73.166	2.186	0,600	42.588	1.709	72.689	71.069	1.620
ARBORIO e similari	18.293,51	5,77	105.593	4.362	0,561	56.791	18.452	119.683	102.975	16.708
CARNAROLI e similari	17.997,09	5,60	100.799	3.754	0,554	53.741	27.820	124.825	104.674	20.151
VARIE LUNGO A	3.072,03	7,26	22.314	662	0,608	13.164	6.900	28.552	25.388	3.164
LUNGHI B	51.264,44	7,49	383.833	10.592	0,650	242.607	4.336	377.577	342.101	35.476
TOTALE	**217.195,07**	**6,82**	**1.480.887**	**44.004**	**0,612**	**878.929**	**93.616**	**1.530.499**	**1.423.757**	**106.742**
TONDO	55.246,06	7,15	395.029	10.789	0,604	232.081	14.908	399.148	390.634	8.514
MEDIO	10.049,98	5,72	57.472	1.608	0,622	34.767	10.145	66.009	61.168	4.841
LUNGO A	100.634,59	6,40	644.553	21.015	0,593	369.474	64.227	687.765	629.854	57.911
LUNGO B	51.264,44	7,49	383.833	10.592	0,650	242.607	4.336	377.577	342.101	35.476

Campagna commerciale 2018-2019
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(Consuntivo definitivo)

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	**TOTALE**
Superficie (ettari)		55.246	110.685	51.264	**217.195**
Resa (t/ha)		7,15	6,34	7,49	6,82
		- tonnellate di riso greggio -			
Produzione lorda		395.029	702.025	383.833	1.480.887
Risone per semina 2019	(-)	10.789	22.623	10.592	44.004
Produzione netta		**384.240**	**679.402**	**373.241**	**1.436.883**
Rendimento trasformazione		0,60	0,59	0,65	0,612
		- tonnellate di riso lavorato -			
Produzione netta		**232.081**	**404.241**	**242.607**	**878.929**
Stocks iniziali:					
produttori	(+)	9.452	45.601	2.758	57.811
industriali	(+)	37.758	77.554	37.845	153.157
Totale stocks iniziali	(+)	47.210	123.155	40.603	210.968
Disponibilità iniziale		**279.291**	**527.396**	**283.210**	**1.089.897**
Stocks finali:					
produttori	(-)	5.142	37.337	23.059	65.538
industriali	(-)	36.556	72.029	51.280	159.865
Totale stocks finali	(-)	41.698	109.366	74.339	225.403
Disponibilità nazionale		**237.593**	**418.030**	**208.871**	**864.494**
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	10.010	9.524	9.347	28.881
da Paesi terzi	(+)	4.005	5.619	125.827	135.451
Disponibilità totale		**251.608**	**433.173**	**344.045**	**1.028.826**
Mercato italiano		**64.355**	**235.922**	**100.772**	**401.049**
Mercato Unione europea		**177.951**	**102.698**	**230.691**	**511.340**
Esportazione verso Paesi Terzi		**9.302**	**94.553**	**12.582**	**116.437**

B) PRODUZIONE E TRASFERIMENTI DEI PRODUTTORI

Nel 2018 l'area coltivata a riso si è ridotta di 12.352 ettari (-5,4%) rispetto al 2017.

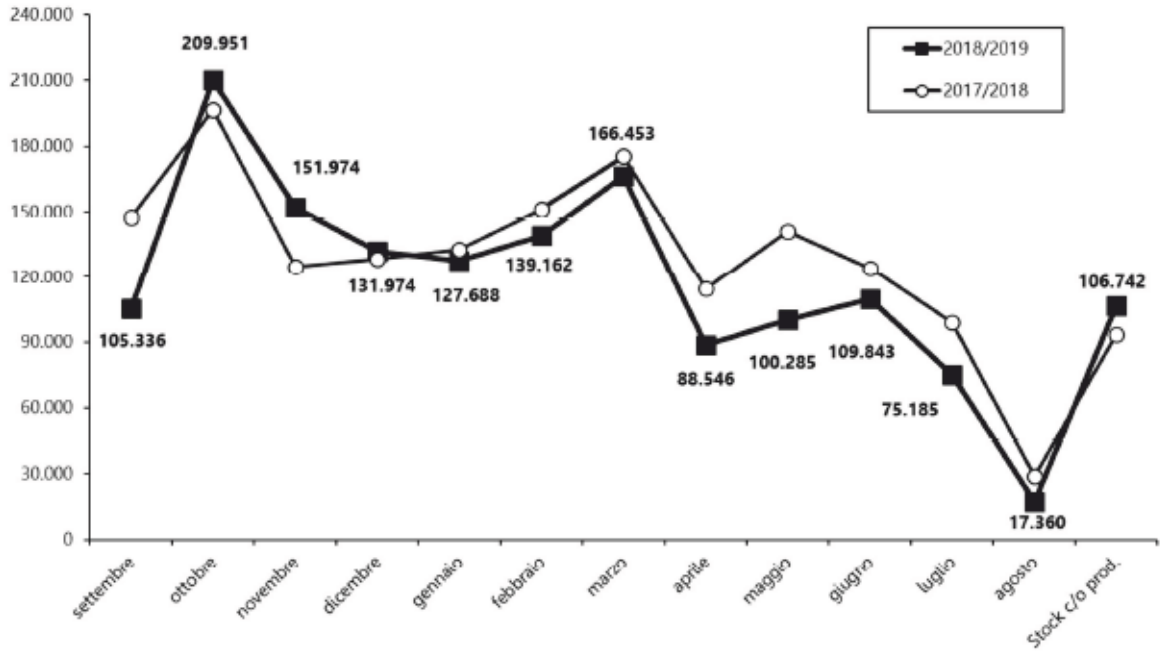
Nonostante il rendimento agronomico, pari a 6,82 t/ha, sia risultato superiore a quello rilevato nella campagna 2017/2018 (6,60 t/ha), la riduzione della superficie ha comportato un calo produttivo del 2,3% rispetto alla produzione del 2017 (1.516.033 tonnellate), con un volume pari a 1.480.887 tonnellate.

La disponibilità vendibile di riso lavorato, pari a 878.929 tonnellate, è risultata in diminuzione del 4,4% rispetto al livello della campagna precedente (919.621 t).

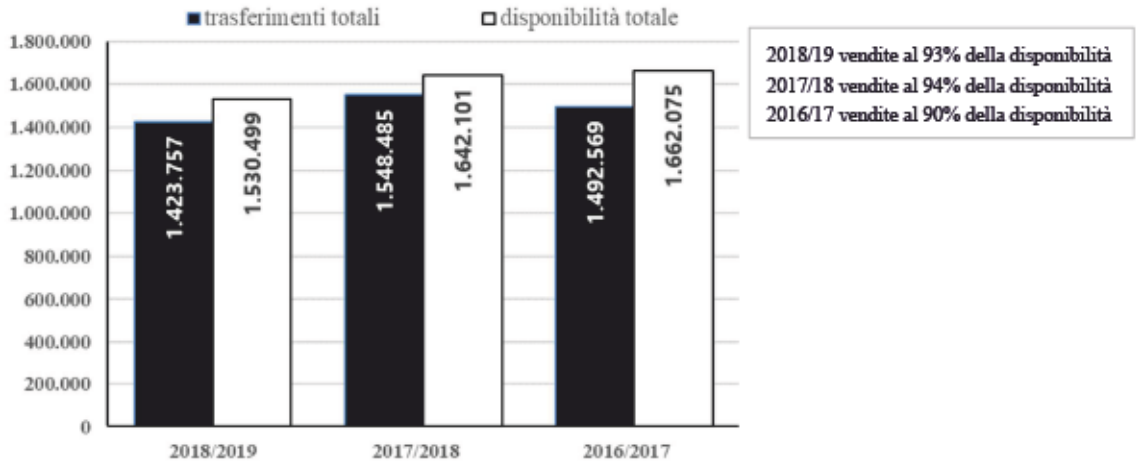
I produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione ed ai commercianti un quantitativo di 1.423.757 tonnellate di risone, corrispondente al 93% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna i trasferimenti sono risultati inferiori di 124.728 tonnellate (-8%).

Ad eccezione del periodo ottobre – dicembre, i trasferimenti mensili della campagna 2018/2019 si sono mantenuti sempre al di sotto di quelli realizzati nella campagna precedente.

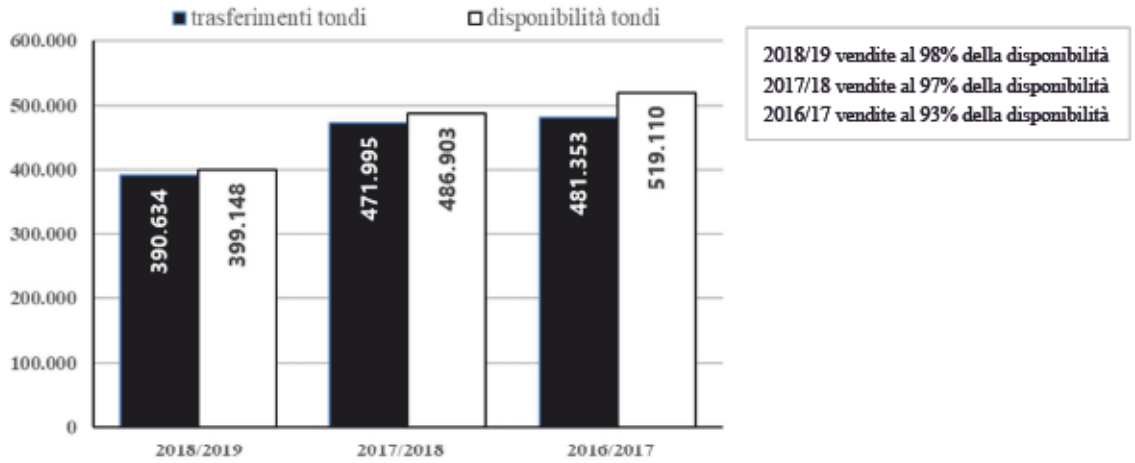
Trasferimenti mensili dei produttori
(tonnellate di risone)



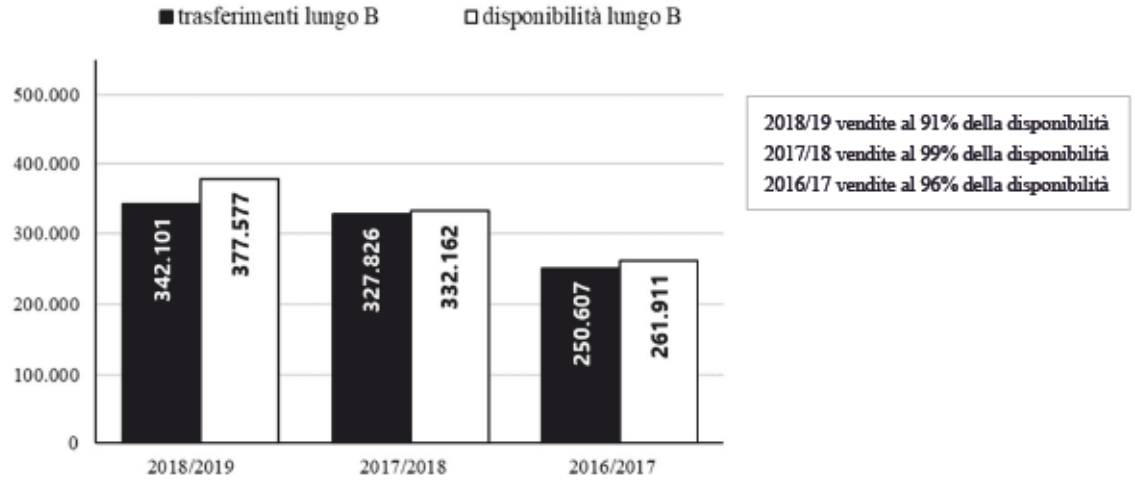
I trasferimenti finali della campagna sono risultati inferiori a quelli registrati nelle due campagne precedenti, ma il collocamento della produzione si è attestato poco al di sotto del livello registrato lo scorso anno (94%) e ad un livello superiore rispetto a quello della campagna 2016/17 (90%).



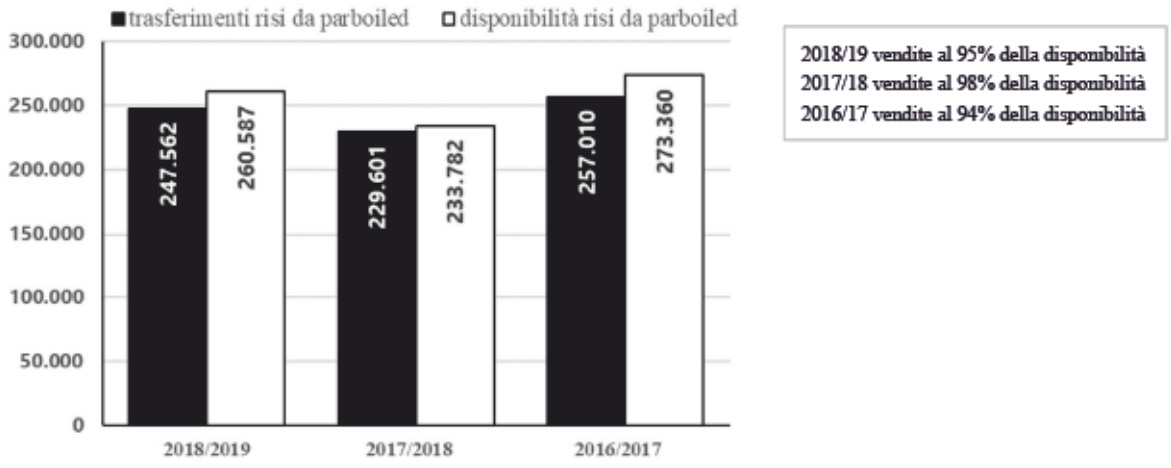
A causa di una minore disponibilità, i trasferimenti di riso Tondo si sono collocati ad un livello inferiore a quanto registrato nelle due campagne precedenti, ma hanno coperto il 98% della disponibilità.



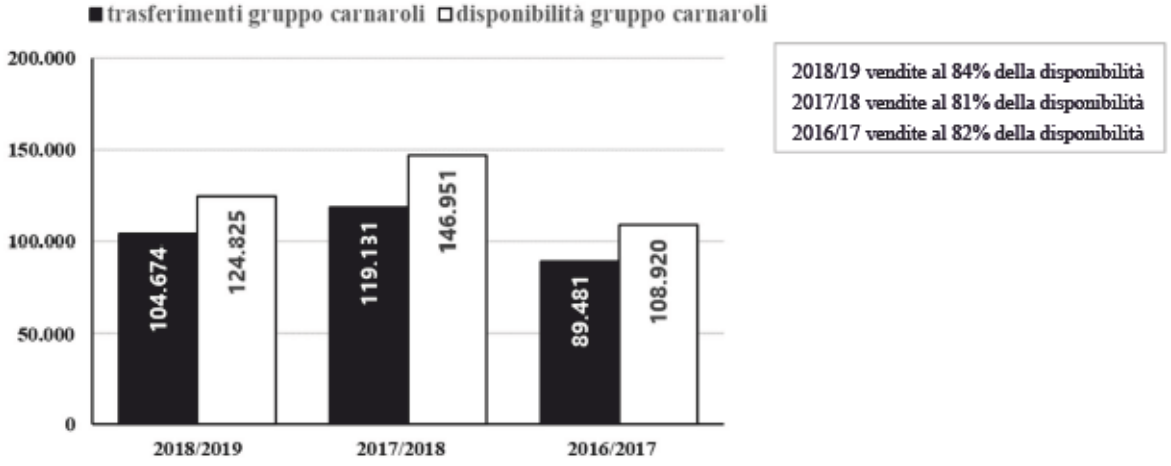
Per quanto concerne i Lunghi B i trasferimenti sono risultati superiori a quelli registrati nelle due campagne precedenti, ma il collocamento finale ha interessato il 91% della disponibilità, nettamente inferiore a quello registrato nelle due annate precedenti.

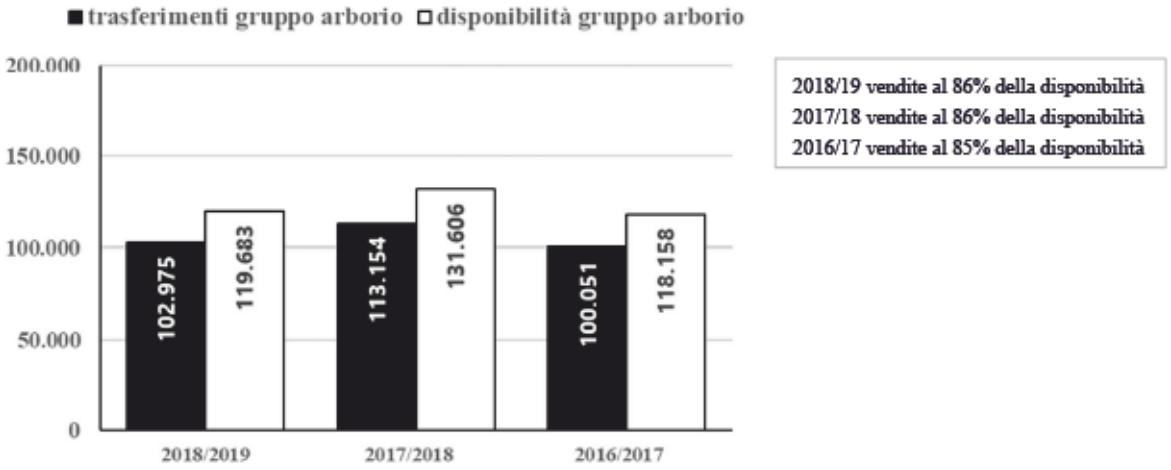


Il confronto tra le transazioni dei risi da parboiled con quelle relative alle due campagne precedenti evidenzia che i trasferimenti della campagna 2018/2019 sono risultati superiori rispetto a quelli della campagna 17/18, ma inferiori a quelli della campagna 2016/2017. A fine agosto i trasferimenti hanno riguardato il 95% della disponibilità.



Per le varietà da mercato interno, rappresentate dal gruppo Carnaroli e dal gruppo Arborio, le transazioni sono risultate inferiori rispetto alla campagna 17/18, ma superiori rispetto alla campagna 2016/2017. Al 31 agosto 2019 il collocamento è risultato pari all'84% per il gruppo Carnaroli e all'86% per il gruppo Arborio.

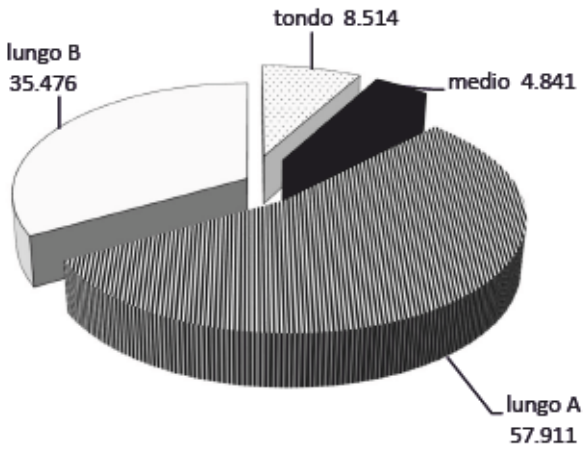




Le scorte di fine campagna presso i produttori sono risultate pari a 106.742 tonnellate di risone, corrispondenti al 7% della disponibilità vendibile, con un aumento di 13.126 tonnellate (+14%) rispetto alla campagna precedente. Il 59% delle scorte è costituito da varietà di tipo Medio – Lungo A, il 33% dalle varietà di tipo Lungo B e l'8% da risi Tondi.

Dal confronto con la campagna precedente emerge una minore rimanenza per i risi Tondi (- 43%) e per i Medi/Lunghi A (-16%) mentre le scorte dei risi Lunghi B sono passate dalle 4.336 tonnellate della campagna 17/18 alle 35.476 tonnellate della campagna 18/19.

Scorte presso i produttori
(tonnellate di risone)

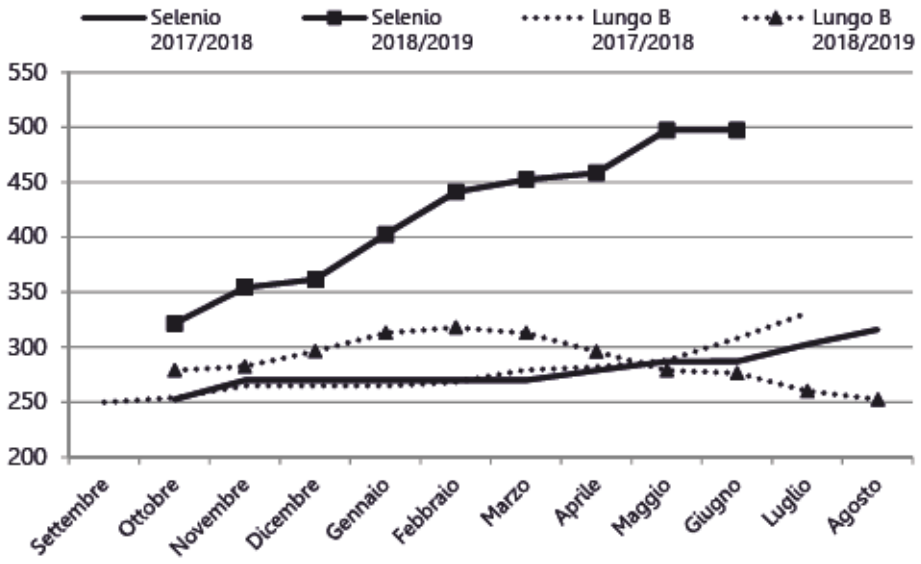


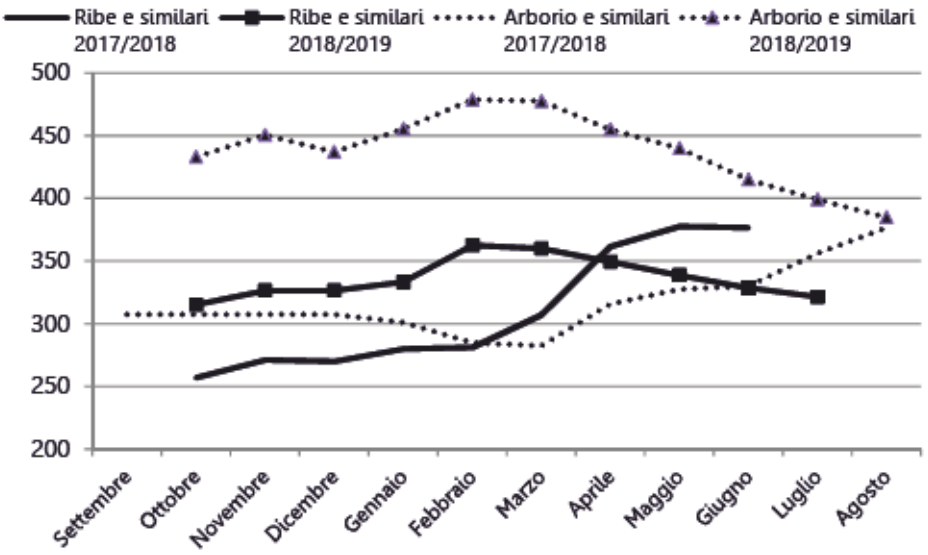
C) ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI

La campagna 2018/2019 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range compreso tra € 279,00 ed € 321,50 alla tonnellata, ad eccezione della varietà Arborio, la cui quotazione è risultata pari ad € 433,00 alla tonnellata.

Nel corso di tutta la campagna risicola le quotazioni della varietà Selenio hanno mostrato valori nettamente superiori a quelli della campagna 2017/2018, raggiungendo a giugno una quotazione di €497,5. Le quotazioni del riso Lungo B hanno mostrato valori superiori rispetto a quelli della campagna precedente fino al mese di aprile per poi calare progressivamente fino al livello minimo di € 252,50 registrato ad agosto.

Le quotazioni del gruppo Arborio, seppur superiori a quelle della campagna precedente, hanno mostrato un picco tra febbraio e marzo, per poi scendere a fine campagna ad un livello di € 385,00. L'andamento del gruppo Ribe mostra quotazioni con valori superiori rispetto a quelli della campagna precedente fino al mese di aprile ed un calo progressivo nel prosieguo della campagna.





Per quanto concerne le quotazioni del riso lavorato, nell'arco della campagna le quotazioni dei risi Tondi si sono posizionate in un range compreso tra € 730,00 ed € 1.035,00 alla tonnellata, evidenziando un valore medio di € 937,00, superiore al valore di € 618,00 fatto registrare nella campagna 2017/18. Le quotazioni dei risi lavorati Lunghi B che hanno fatto segnare un valore medio di € 756,00, superiore a quello della campagna 2017/2018 di € 112,00, si sono mantenute in un range compreso tra € 685,00 ed € 797,50 alla tonnellata.

I risi lavorati di tipo Lungo A da parboiled (Ribe e similari) hanno evidenziato quotazioni tra un valore minimo di € 839,00 (ad ottobre) ed un valore massimo di € 965,00 (a marzo). Rispetto alla campagna precedente il livello medio è risultato superiore di € 196,00, posizionandosi ad € 904,00.

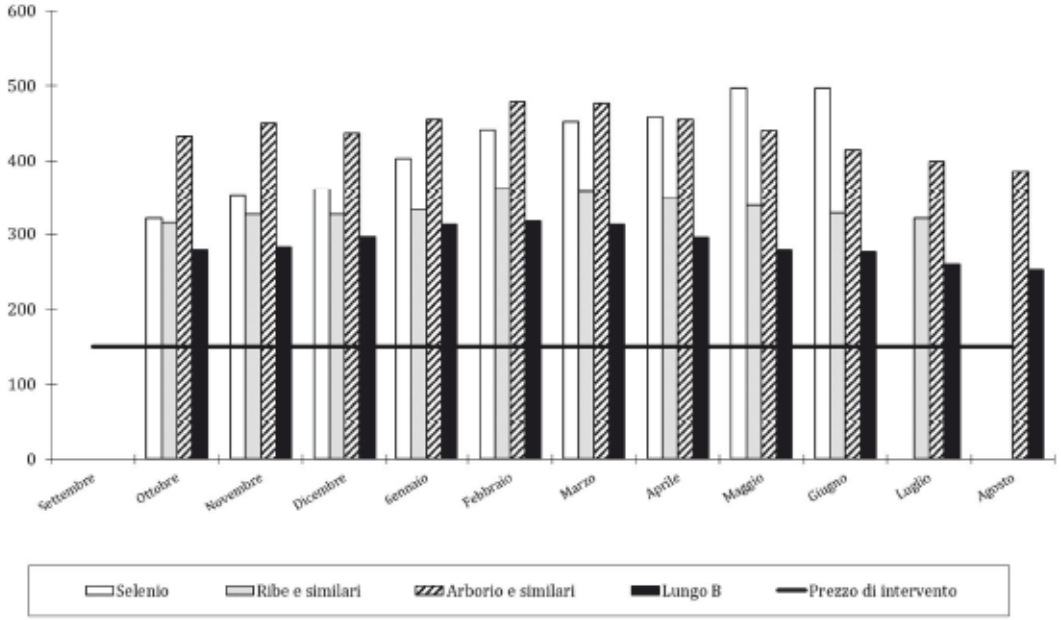
Per quanto riguarda l'Arborio il valore medio di € 1.012,00 alla tonnellata è nettamente superiore al livello medio di € 728,00 rilevato nella campagna precedente.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2018/2019 e 2017/2018, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Come di consueto, il prezzo di intervento - fissato a 150,00 €/t dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1370 del 16/12/2013 - non ha svolto alcun ruolo nella determinazione delle quotazioni dei risoni.

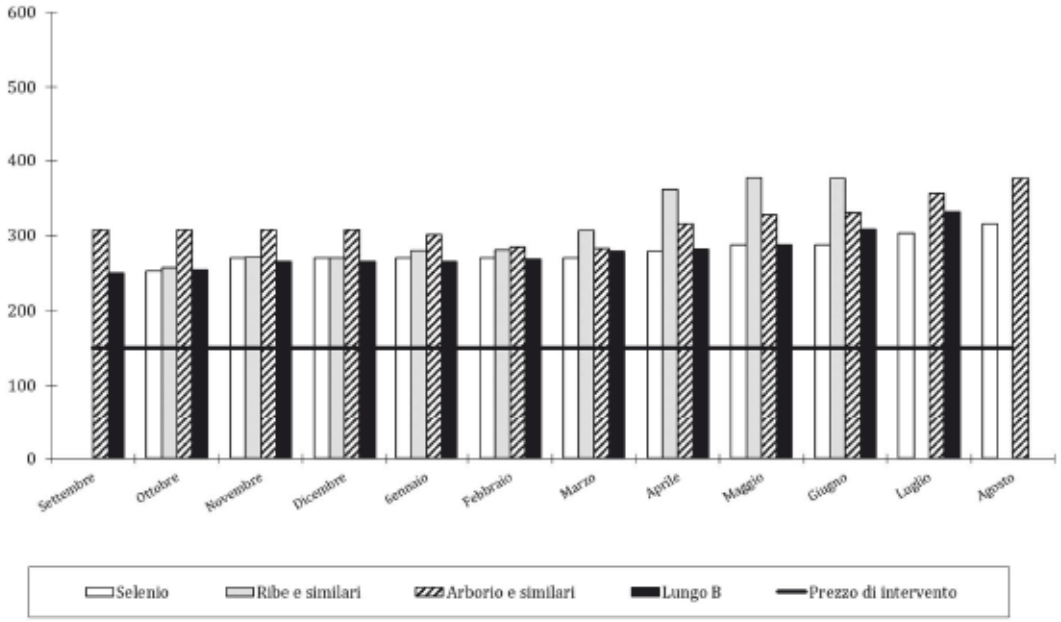
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2018/2019

Dati espressi in €/t



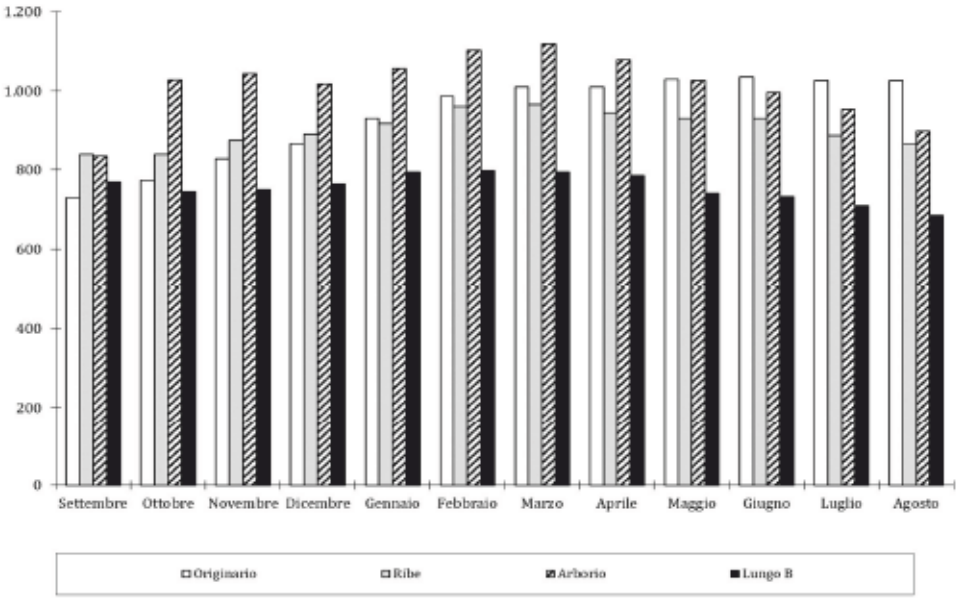
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2017/2018

Dati espressi in €/t



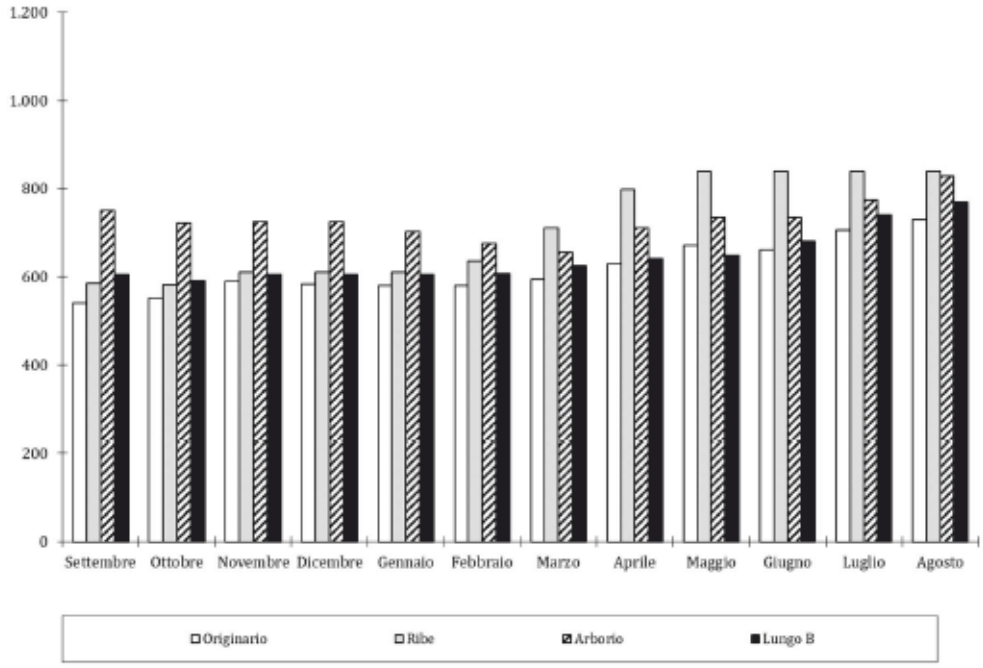
Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2018/2019

Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2017/2018

Dati espressi in €/t



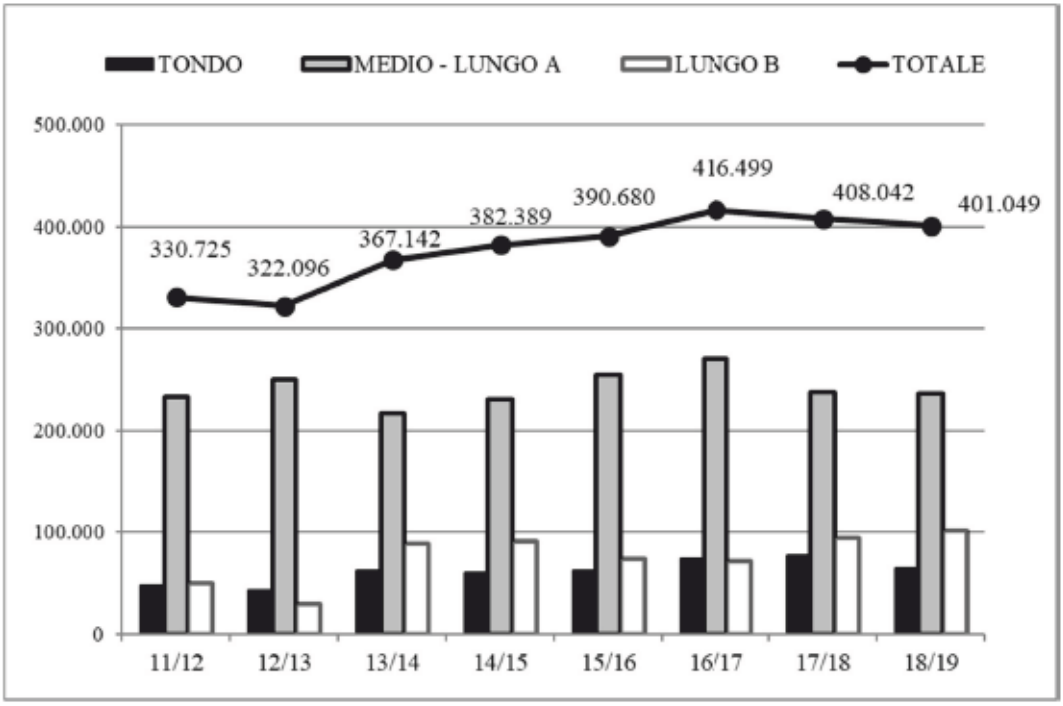
D) MERCATO ITALIANO

L'inversione di tendenza rilevata lo scorso anno, dopo un periodo di crescita progressiva della domanda, viene confermata dal dato di quest'anno. Infatti, il collocamento sul mercato italiano è risultato in calo di 6.993 tonnellate (-1,7%) passando dalle 408.042 tonnellate della campagna 2017/2018 alle 401.049 tonnellate della ultima campagna conclusasi ad agosto.

Il confronto con la campagna precedente evidenzia un aumento di 6.507 tonnellate (+9,1%) del collocamento del riso Lungo B, mentre risulta in calo di 12.670 tonnellate (-16,4%) il collocamento del riso Tondo e di 830 tonnellate (-0,3%) il collocamento del riso Medio e Lungo A.

Il dato del consumo di riso lungo B (100.772 t) rappresenta il miglior risultato di sempre.

Nel grafico che segue, si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi otto anni con il dettaglio per tipologia di riso.



E) VENDITE SUL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati Istat che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori (riso da seme escluso).

Nel periodo 1° settembre 2018 – 31 agosto 2019 risultano collocate sul mercato dell'Unione europea 506.990 tonnellate di riso, base lavorato, con un decremento di 35.409 tonnellate (-6,5%) rispetto alla campagna precedente (542.399 tonnellate).

Il confronto tra le due campagne evidenzia una diminuzione sia per le consegne destinate verso i paesi produttori di riso (-4.155 t, -2,6%), sia verso i paesi non produttori (-31.254 t, -8,2%). Con 123.335 tonnellate la Francia risulta essere il primo partner commerciale tra i paesi produttori, facendo segnare un incremento di 4.181 tonnellate (+3,5%) grazie ai maggiori acquisti di riso Lungo B (+7.159 t, +10,4%) rispetto alla campagna precedente. Risultano in aumento anche le consegne verso il Portogallo (+1.253 t, +126,8%), ma su un volume totale più modesto pari a 2.241 tonnellate.

Nell'ambito dei paesi non produttori, il Regno Unito è il paese che ha maggiormente ridotto le importazioni italiane, essendo passate dalle 78.157 tonnellate di un anno fa alle 64.674 tonnellate attuali, facendo segnare una riduzione di 13.483 tonnellate (-17,3%), di cui 10.733 tonnellate di riso Tondo. Con 111.204 tonnellate la Germania risulta essere il primo partner commerciale tra i paesi non produttori.

Il dettaglio per tipologia mostra un importante calo delle vendite di riso Tondo (-40.275 t, - 18,6%) e di riso Lungo A (-11.951 t, -11,4%), mentre quelle di riso Lungo B fanno segnare un aumento di 17.650 tonnellate (+8,3%). In calo di circa 800 tonnellate (-10%) le consegne di riso Medio.

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne verso l'Unione europea (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne ***(2018/19 rispetto 2017/18)***	**Tondo**	**Medio**	**Lungo A**	**Lungo B**	**Differenza**
Verso Paesi produttori (t)	-8.004	+24	-1.346	+5.171	**-4.155**
Verso Paesi produttori (%)	*-17,9*	+0,8	*-5,0*	*+6,0*	***-2,6***
Verso Paesi non produttori (t)	-32.271	-857	-10.605	+12.479	**-31.254**
Verso Paesi non produttori (%)	*-18,7*	*-16,4*	*-13,6*	*+9,9*	***-8,2***
Variazione totale (t)	**-40.275**	**-833**	**-11.951**	**+17.650**	**-35.409**
Variazione totale (%)	***-18,6***	***-10,0***	***-11,4***	***+8,3***	***-6,5***

Fonte Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i paesi dell'Unione europea che comprende anche i quantitativi di sementi desunte dalle statistiche dell'Ente Nazionale Risi.

Consegne di riso dall'Italia verso gli altri Stati membri dell'Unione europea
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

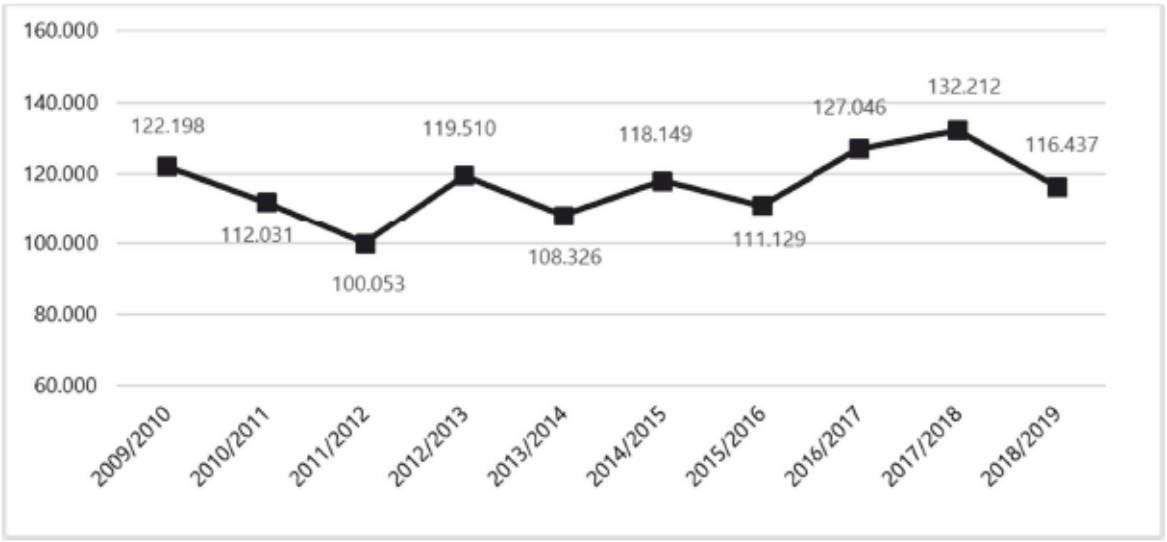
PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/19	*TOTALE AL 31/8/18*	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2017/2018	
	2018/19	*2017/18*	2018/19	*2017/18*	2018/19	*2017/18*	2018/19	*2017/18*	2018/19	*2017/18*		%
Campagna												
Bulgaria	968	*1.998*	37	*24*	633	*260*	41	*33*	1.679	*2.315*	-636	-27,47
Francia	29.192	*31.614*	2.582	*2.710*	15.683	*16.111*	75.878	*68.719*	123.335	*119.154*	4.181	3,51
Grecia	100	*83*	128	*68*	3.287	*3.717*	538	*607*	4.053	*4.475*	-422	-9,43
Portogallo	698	*565*	20	*41*	1.315	*225*	208	*157*	2.241	*988*	1.253	126,82
Romania	70	*2.122*	25	*20*	238	*1.092*	289	*851*	622	*4.085*	-3.463	-84,77
Spagna	4.154	*6.862*	319	*220*	3.996	*4.337*	1.455	*1.902*	9.924	*13.321*	-3.397	-25,50
Ungheria	1.490	*1.432*	8	*12*	437	*1.193*	12.740	*13.709*	14.675	*16.346*	-1.671	-10,22
Totale paesi produttori	36.672	*44.676*	3.119	*3.095*	25.589	*26.935*	91.149	*85.978*	156.529	*160.684*	-4.155	-2,59
Austria	2.606	*2.700*	386	*307*	2.176	*2.445*	12.220	*11.412*	17.388	*16.864*	524	3,11
Belgio - Lussemburgo	12.903	*17.010*	313	*530*	5.522	*8.103*	14.740	*13.947*	33.478	*39.590*	-6.112	-15,44
Cipro	13	*16*	25	*30*	61	*83*	42	*51*	141	*180*	-39	-21,67
Croazia	800	*832*	173	*183*	1.472	*1.535*	2.442	*2.301*	4.887	*4.851*	36	0,74
Danimarca	1.607	*1.595*	39	*146*	1.112	*966*	4.893	*3.320*	7.651	*6.027*	1.624	26,95
Estonia	320	*286*	2	*6*	48	*56*	9	*34*	379	*382*	-3	-0,79
Finlandia	3.190	*5.032*	208	*684*	1.247	*922*	4.385	*5.014*	9.030	*11.652*	-2.622	-22,50
Germania	33.983	*34.804*	1.000	*1.538*	31.591	*32.319*	44.630	*43.839*	111.204	*112.500*	-1.296	-1,15
Irlanda	235	*300*	89	*113*	568	*305*	1.308	*1.446*	2.200	*2.164*	36	1,66
Lettonia	575	*508*	1	*0*	44	*34*	1.656	*457*	2.276	*999*	1.277	127,83
Lituania	604	*804*	4	*4*	88	*76*	357	*249*	1.053	*1.133*	-80	-7,06
Malta	218	*251*	126	*25*	237	*208*	848	*693*	1.429	*1.177*	252	21,41
Paesi Bassi	8.509	*10.670*	244	*385*	6.477	*7.547*	5.416	*3.797*	20.646	*22.399*	-1.753	-7,83
Polonia	6.755	*10.172*	192	*47*	1.340	*2.223*	17.802	*15.511*	26.089	*27.953*	-1.864	-6,67
Regno Unito	43.013	*53.746*	671	*444*	10.285	*16.036*	10.705	*7.931*	64.674	*78.157*	-13.483	-17,25
Rep. Ceca	9.824	*13.003*	695	*641*	1.075	*1.246*	9.186	*7.715*	20.780	*22.605*	-1.825	-8,07
Slovacchia	9.236	*16.166*	48	*44*	144	*156*	483	*494*	9.911	*16.860*	-6.949	-41,22
Slovenia	2.578	*2.250*	50	*59*	2.420	*2.210*	3.159	*3.106*	8.207	*7.625*	582	7,63
Svezia	2.955	*2.050*	112	*49*	1.383	*1.425*	4.588	*5.073*	9.038	*8.597*	441	5,13
Totale paesi non produttori	139.924	*172.195*	4.378	*5.235*	67.290	*77.895*	138.869	*126.390*	350.461	*381.715*	-31.254	-8,19
Totale	176.596	*216.871*	7.497	*8.330*	92.879	*104.830*	230.018	*212.368*	506.990	*542.399*	-35.409	-6,53
Seme	1.355	*586*	117	*17*	2.205	*2.027*	673	*729*	4.350	*3.359*	991	29,50
Totale generale	177.951	*217.457*	7.614	*8.347*	95.084	*106.857*	230.691	*213.097*	511.340	*545.758*	-34.418	-6,31

Fonte: Istat e Ente Nazionale Risi (solo riso da seme)

F) ESPORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI

Dopo due campagne in cui le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi Terzi sono risultate in crescita, nella campagna 2018/2019 si sono attestate a 116.437 tonnellate, facendo segnare un calo di 15.775 tonnellate (-12%) rispetto al livello record della campagna precedente.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di Perfezionamento Attivo (T.P.A.), né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.



Fonte: dichiarazioni di esportazione Ente Nazionale Risi

Le esportazioni verso i paesi europei extra Ue si sono attestate a 33.720 tonnellate, in calo di 3.257 tonnellate (-8,8%), soprattutto per effetto del minor export verso la Serbia (-2.952 t) e Bosnia-Erzegovina (-1.490 t); in controtendenza l'export verso la Svizzera che è cresciuto di 1.679 tonnellate.

Con un volume complessivo di 58.295 tonnellate l'Asia si conferma come il continente che ha assorbito il maggior quantitativo di riso proveniente dall'Italia, tuttavia, si è verificato un calo di 6.959 tonnellate (-10,7%) rispetto alla campagna precedente a seguito delle minori esportazioni verso la Turchia (-10.958 t), il Libano (-3.231 t) e la Siria (-1.545 t), solo in parte compensate dal maggior export verso la Giordania (+7.147 t).

Dopo due campagne di crescita l'export verso l'Africa è risultato in forte calo (-52%) rispetto alla campagna precedente, essendo passato da 8.224 a 3.955 tonnellate, per effetto soprattutto dell'export verso la Libia che è calato di 3.510 tonnellate.

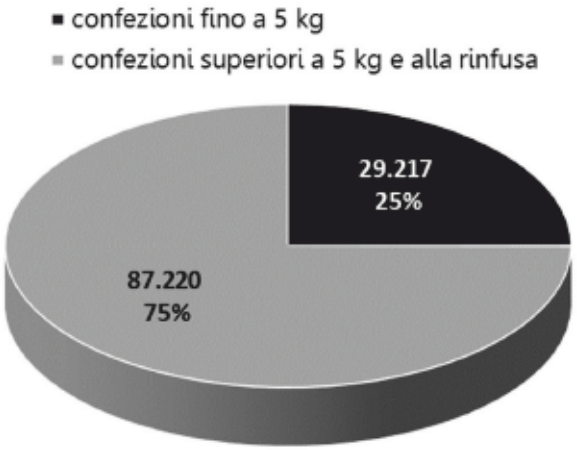
Anche l'export verso l'America ha fatto segnare un calo, con un minor flusso complessivo di 1.502 tonnellate (-8,7%), attestandosi a 15.715 tonnellate. Gli Stati Uniti si confermano come primo Paese acquirente, pur con un calo di 905 tonnellate, seguiti dal Brasile, anch'esso in calo (-688 t), e dal Canada.

Gli operatori italiani hanno esportato 4.752 tonnellate in Oceania che è l'unico continente in controtendenza grazie alle maggiori esportazioni verso l'Australia (+182 t).

Per quanto riguarda le tipologie di riso, si registra un incremento dell'export di riso Lungo B (+1.983 t) e di riso Medio (+1.766 t), mentre risultano in calo le esportazioni di riso Lungo A (-11.253 t) e di riso Tondo (-8.271 t).

Per quanto riguarda le tipologie di confezionamento, risultano mediamente invariate rispetto alle percentuali rilevate nelle scorse campagne.

Tipologia di confezionamento
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziati le quantità esportate, i paesi di destinazione ed il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazioni campagna 2018/2019	Esportazioni campagna 2017/2018	differenza
	(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)		
Albania	2.751	2.816	-65
Bosnia-Erzegovina	2.740	4.230	-1.490
Kosovo	3.567	4.267	-700
Macedonia	180	174	6
Montenegro	508	787	-279
Norvegia	2.800	1.995	805
Russia	800	938	-138
Serbia	1.427	4.379	-2.952
Svizzera	18.691	17.012	1.679
Ucraina	181	276	-95
Varie Europa	75	103	-28
TOTALE EUROPA	**33.720**	**36.977**	**-3.257**
Cipro turca	838	599	239
Emirati Arabi	1.499	936	563
Giordania	13.836	6.689	7.147
Israele	2.424	1.603	821
Libano	11.492	14.723	-3.231
Siria	400	1.945	-1.545
Turchia	25.629	36.587	-10.958
Varie Asia	2.177	2.172	5
TOTALE ASIA	**58.295**	**65.254**	**-6.959**
Egitto	79	44	35
Libia	275	3.785	-3.510
Marocco	1.144	2.041	-897
Sud Africa	2.337	2.114	223
Varie Africa	120	240	-120
TOTALE AFRICA	**3.955**	**8.224**	**-4.269**
Brasile	4.416	5.104	-688
Canada	1.699	1.768	-69
Cile	198	170	28
Colombia	111	120	-9
Dominicana (Rep.)	217	133	84
Messico	344	339	5
Stati Uniti	8.299	9.204	-905
Varie America	431	379	52
TOTALE AMERICA	**15.715**	**17.217**	**-1.502**
Australia	4.499	4.317	182
Nuova Zelanda	239	213	26
Varie Oceania	14	10	4
TOTALE OCEANIA	**4.752**	**4.540**	**212**
TOTALE GENERALE	**116.437**	**132.212**	**-15.775**

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2018/2019

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

Paese di destinazione	*Tondo*	*Medio*	*Lungo A*	*Lungo B*	*TOTALE*	*di cui piccole confezioni*	*%*
Albania	43	15	2.535	158	**2.751**	*1.791*	*65,10*
Bosnia-Erzegovina	1.651	26	591	472	**2.740**	*662*	*24,16*
Kosovo	21	23	2.121	1.402	**3.567**	*1.213*	*34,01*
Macedonia	0	0	94	86	**180**	*77*	*42,78*
Moldavia	29	0	16	12	**57**	*30*	*52,63*
Montenegro	105	0	336	67	**508**	*252*	*49,61*
Norvegia	1.643	186	176	795	**2.800**	*195*	*6,96*
Russia	34	100	621	45	**800**	*410*	*51,25*
Serbia	255	1	697	474	**1.427**	*716*	*50,18*
Svizzera	2.279	207	8.672	7.533	**18.691**	*3.557*	*19,03*
Ucraina	26	1	149	5	**181**	*132*	*72,93*
Varie Europa	1	1	16	0	**18**	*18*	*100,00*
EUROPA Extra UE	**6.087**	**560**	**16.024**	**11.049**	**33.720**	***9.053***	***26,85***
Arabia Saudita	154	9	354	1	**518**	*343*	*66,22*
Armenia	34	1	3	1	**39**	*4*	*10,26*
Bahrein	4	1	40	0	**45**	*45*	*100,00*
Cipro turca	29	0	806	3	**838**	*42*	*5,01*
Emirati Arabi	53	1.148	298	0	**1.499**	*314*	*20,95*
Filippine	0	0	52	0	**52**	*52*	*100,00*
Georgia	2	1	98	8	**109**	*89*	*81,65*
Giappone	0	1	79	0	**80**	*29*	*36,25*
Giordania	23	4.013	9.799	1	**13.836**	*15*	*0,11*
Hong Kong	0	2	270	5	**277**	*277*	*100,00*
India	1	3	145	0	**149**	*149*	*100,00*
Israele	1.027	16	1.381	0	**2.424**	*195*	*8,04*
Kuwait	5	2	63	1	**71**	*71*	*100,00*
Libano	100	257	11.114	21	**11.492**	*246*	*2,14*
Malesia	0	1	33	0	**34**	*34*	*100,00*
Qatar	1	2	54	1	**58**	*58*	*100,00*
Singapore	0	2	107	0	**109**	*109*	*100,00*
Siria	0	250	150	0	**400**	*0*	*0,00*
Taiwan	0	1	212	0	**213**	*213*	*100,00*
Territori Palestinesi	0	0	266	0	**266**	*0*	*0,00*
Thailandia	1	2	56	0	**59**	*58*	*98,31*
Turchia	212	0	25.414	3	**25.629**	*765*	*2,98*
Varie Asia	0	4	87	7	**98**	*98*	*100,00*
ASIA	**1.646**	**5.716**	**50.881**	**52**	**58.295**	***3.206***	***5,50***

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2018/2019

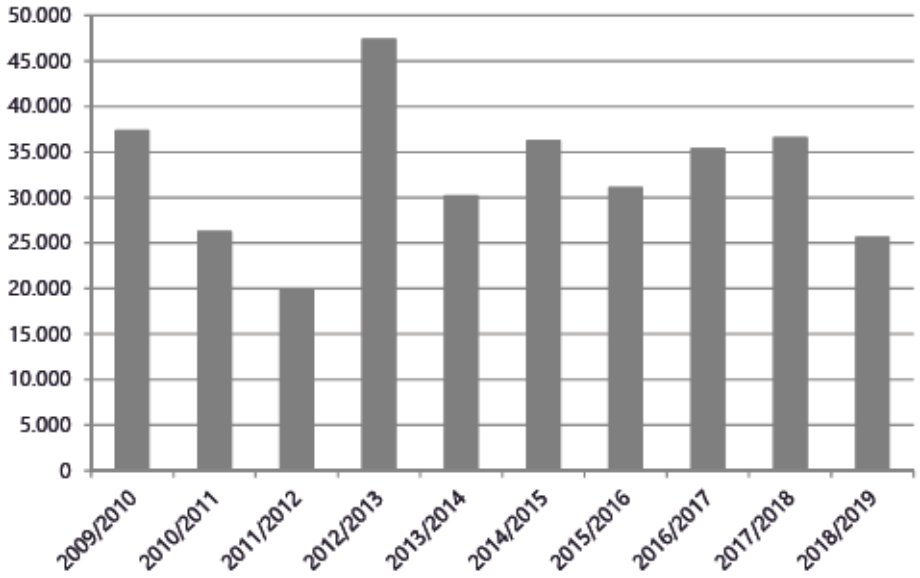
per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

Paese di destinazione	*Tondo*	*Medio*	*Lungo A*	*Lungo B*	*TOTALE*	*di cui piccole confezioni*	*%*
Egitto	2	2	75	0	**79**	*73*	*92,41*
Kenya	0	0	20	0	**20**	*17*	*85,00*
Libia	0	0	109	166	**275**	*271*	*98,55*
Marocco	1.009	67	48	20	**1.144**	*60*	*5,24*
Mauritius (Isola)	0	1	24	0	**25**	*25*	*100,00*
Sud Africa	115	1	1.423	798	**2.337**	*173*	*7,40*
Tunisia	33	0	0	0	**33**	*33*	*100,00*
Varie Africa	1	0	30	11	**42**	*30*	*71,43*
AFRICA	**1.160**	**71**	**1.729**	**995**	**3.955**	***682***	***17,24***
Argentina	8	6	43	7	**64**	*50*	*78,13*
Brasile	85	101	4.155	75	**4.416**	*3.385*	*76,65*
Canada	1	18	1.678	2	**1.699**	*1.581*	*93,05*
Cile	0	1	186	11	**198**	*198*	*100,00*
Colombia	0	0	111	0	**111**	*87*	*78,38*
Costa Rica	1	0	36	1	**38**	*38*	*100,00*
Dominicana (Rep.)	89	1	104	23	**217**	*204*	*94,01*
Ecuador	5	3	50	8	**66**	*66*	*100,00*
Messico	2	11	322	9	**344**	*234*	*68,02*
Panama	0	1	30	11	**42**	*42*	*100,00*
Perù	0	1	24	10	**35**	*35*	*100,00*
Porto Rico	63	0	11	0	**74**	*11*	*14,86*
Stati Uniti	141	149	7.690	319	**8.299**	*6.088*	*73,36*
Uruguay	1	2	22	0	**25**	*25*	*100,00*
Venezuela	1	0	35	1	**37**	*37*	*100,00*
Varie America	0	4	45	1	**50**	*46*	*92,00*
AMERICHE	**397**	**298**	**14.542**	**478**	**15.715**	***12.127***	***77,17***
Australia	12	44	4.442	1	**4.499**	*3.931*	*87,37*
Nuova Zelanda	0	11	222	6	**239**	*204*	*85,36*
Varie Oceania	0	0	13	1	**14**	*14*	*100,00*
OCEANIA	**12**	**55**	**4.677**	**8**	**4.752**	***4.149***	***87,31***
Totale Generale	**9.302**	**6.700**	**87.853**	**12.582**	**116.437**	**29.217**	***25,09***

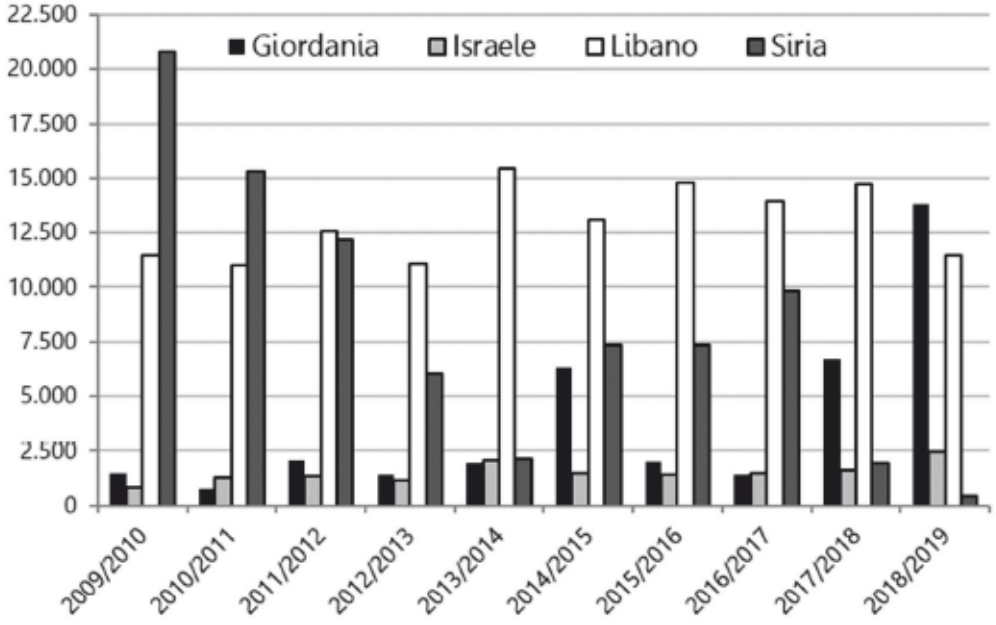
Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali in Turchia
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i Paesi del bacino Mediterraneo
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

G) IMPORTAZIONI DA PAESI UE E DA PAESI TERZI

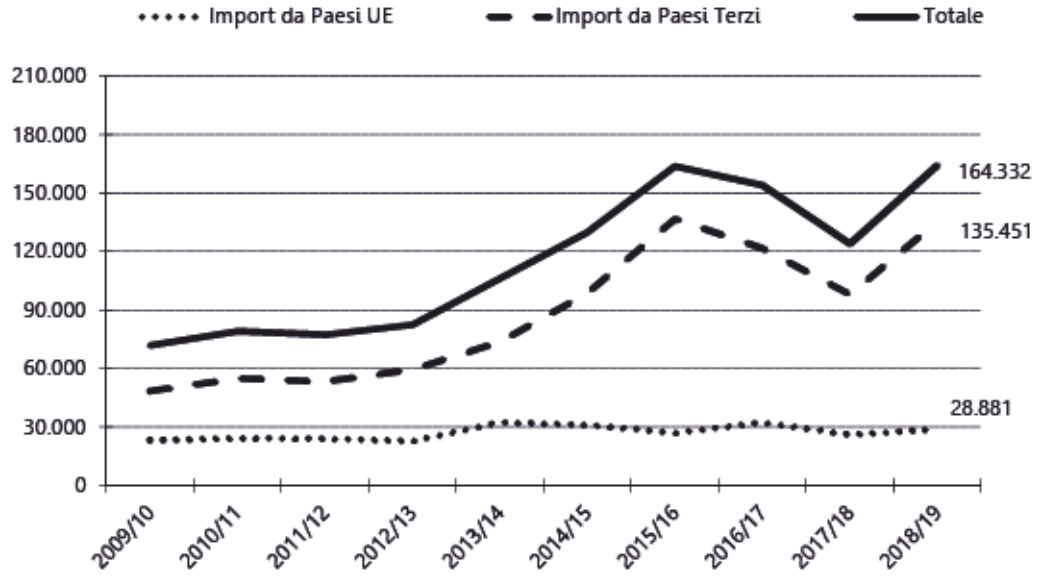
Nel corso della campagna 2018/2019 le importazioni italiane, risone incluso, hanno riguardato 164.332 tonnellate di riso, base lavorato, con un incremento di 40.189 tonnellate (+32,4%) rispetto alla campagna precedente. Si tratta di un dato record che supera di poco il precedente record (163.817 t) registrato nella campagna 2015/2016.

Le importazioni dai paesi dell'Unione europea sono risultate pari a 28.881 tonnellate, con un incremento di 2.784 tonnellate (+10,7%) rispetto alla campagna precedente.

Provenienza import	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
da Paesi UE (*)	23.394	24.165	25.790	22.914	32.545	31.214	27.092	32.286	26.097	28.881
da Paesi Terzi (°)(')	48.557	55.047	53.452	59.563	73.697	98.699	136.725	121.779	98.046	135.451
TOTALE	**71.951**	**79.212**	**79.242**	**82.477**	**106.242**	**129.913**	**163.817**	**154.065**	**124.143**	**164.332**

(*) Fonte: Istat
(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico
(') Fonte: Eurostat – Commissione europea – DG Agri

Evoluzione delle importazioni da paesi Ue e da Paesi Terzi
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



(*) Fonte: Istat
(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico
(') Fonte: Eurostat – Commissione europea – DG Agr

Con 135.451 tonnellate l'import dai paesi extra Ue è risultato in crescita di 37.405 tonnellate (+38,2%) rispetto alla campagna precedente, appena al di sotto del dato record registrato nella campagna 2015/2016 (136.725 t).

Con 50.323 tonnellate, di cui 31.628 tonnellate di riso Basmati, il Pakistan, per il secondo anno consecutivo, risulta essere il principale fornitore dell'Italia, seguito dalla Guyana (28.711 t), dalla Thailandia (15.091 t) e dall'India (13.709 tonnellate, di cui 3.447 di riso Basmati). Vietnam e Cina sono le nuove origini che si sono affacciate sul mercato italiano.

Le importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) hanno riguardato 16.665 tonnellate a fronte delle 14.135 tonnellate della scorsa campagna, facendo segnare un incremento di 2.530 tonnellate (+17,9%), dovuto alle maggiori importazioni dalla Cambogia (+1.832 t). e dal Myanmar (+1.062 t).

Dettaglio per provenienza delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

Paese di origine	Campagna 2018/2019	Campagna 2017/2018	differenza	differenza %
Pakistan	50.323	29.030	+21.293	+73%
Guyana	28.711	10.669	+18.042	+169%
Thailandia	15.091	13.768	+1.323	+10%
India	13.709	26.465	-12.756	-48%
Cambogia	11.962	10.130	+1.832	+18%
Vietnam	4.089	148	+3.941	+2663%
Myanmar	3.785	2.723	+1.062	+39%
Cina	1.938	0	+1.938	-
Paraguay	1.590	690	+900	+130%
Stati Uniti	1.112	687	+425	+62%
Svizzera	725	331	+394	+119%
Bangladesh	713	1.185	-472	-40%
Altri Paesi	1.703	2.220	-517	-23%
Totale	**135.451**	**98.046**	**+37.405**	**+38%**

Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Eurostat

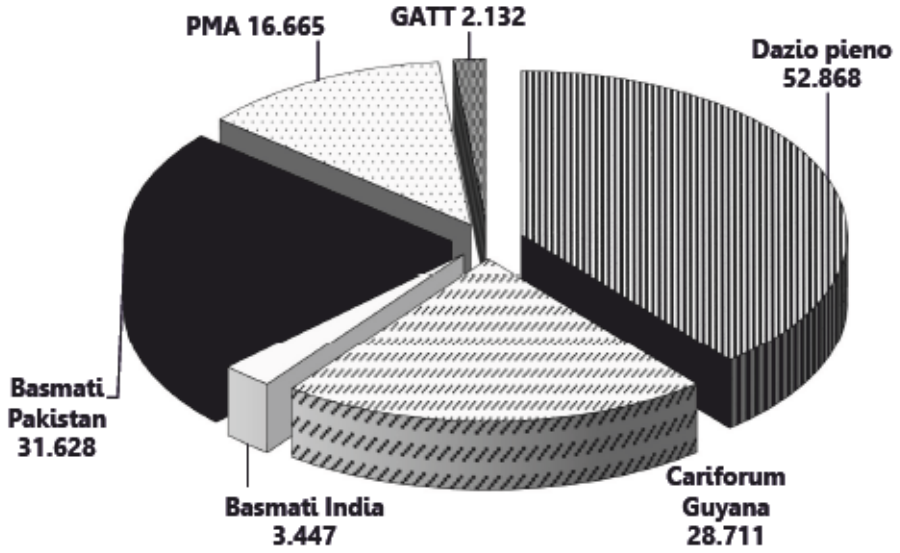
Nell'ambito dei contingenti Gatt, gli operatori italiani hanno importato 2.132 tonnellate, in aumento di circa 300 tonnellate (+16,4%) rispetto alla campagna scorsa che rappresentano l'1,6% del volume totale importato.

Nel grafico che segue si evidenziano i quantitativi importati, tenendo conto dei diversi regimi di importazione previsti dalla normativa dell'Unione europea.

Il 39% dell'import italiano ha pagato il relativo dazio di importazione.

Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Commissione europea – DG Agri

Infine, si fornisce una tabella nella quale sono riportate le importazioni effettivamente registrate presso le Dogane, dalla quale risulta un incremento dei flussi in entrata per la campagna 2018/2019, nell'ordine di 38.500 tonnellate.

Importazioni in Italia da Paesi Terzi

Quantitativi effettivamente sdoganati

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

Campagna	Risone			Semigreggio			Semilavorato/Lavorato			TOTALE		
	Indica	Japonica	**Totale**	Indica	Japonica	**Totale**	Indica	Japonica	**Totale**	**Indica**	**Japonica**	**Totale**
2018/2019	19.235	0	**19.235**	53.751	4.505	**58.256**	52.014	4.923	**56.937**	**125.000**	**9.428**	**134.428**
2017/2018	4.837	0	**4.837**	42.474	525	**42.999**	45.525	2.554	**48.079**	**92.836**	**3.079**	**95.915**

Fonte: Commissione europea – DG Agri

H) SEMENTI DI RISO

Nella campagna 2018/2019 la superficie destinata alla produzione di riso da seme è diminuita di 861 ettari (-8%) rispetto alla campagna precedente, portandosi al livello più basso degli ultimi 27 anni. Al contrario, la produzione di sementi certificate di riso ha fatto segnare un aumento, nell'ordine di 2.850 tonnellate circa (+7%).

La diffusa pratica della risemina del prodotto ottenuto dal raccolto aziendale, consentita unicamente nell'ambito dell'azienda stessa, a fronte di un'indubbia riduzione dei costi per il risicoltore crea qualche perplessità in merito alla qualità e sanità del risone prodotto. D'altro canto, la probabile presenza di malattie trasmesse attraverso il seme comporta la necessità di effettuare maggiori trattamenti antiparassitari sulla coltura.

Per quanto riguarda le consegne di sementi certificate italiane ad altri paesi dell'Unione europea ed extra Ue, nella campagna 2018/19 sono state inviate 7.611,13 tonnellate (+7% rispetto allo scorso anno) corrispondenti a circa il 17,5% delle sementi certificate di riso prodotte nel nostro Paese.

Gli scambi commerciali verso i paesi comunitari ammontano a 5.964,43 tonnellate, corrispondenti al 78% delle vendite totali e le principali destinazioni sono state Portogallo, Francia, Romania e Grecia.

Nell'ambito dei paesi extra-europei il principale acquirente risulta essere il Marocco con acquisto di semente per 1.433,90 tonnellate.

Relativamente alle importazioni, esse risultano in aumento di circa 150 tonnellate (+118%) rispetto alla campagna 2017/2018).

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna	Superficie coltivata a seme (*) ha	Sementi certificate (*) tonnellate	Sementi importate tonnellate	Sementi esportate tonnellate
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18
2013/14	9.581	42.884,10	241,10	8.470,84
2014/15	9.752	42.471,10	86,90	6.846,41
2015/16	10.163	43.022,26	102,93	7.325,79
2016/17	10.763	42.011,36	95,25	6.573,26
2017/18	10.238	40.704,91	130,43	7.119,87
2018/19	**9.377**	**43.555,75**	**284,22**	**7.611,13**

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		**885,08**	**1.300,30**	**2.185,38**
di cui	Arpa	24,85	473,00	497,85
	Centauro	122,60	355,00	477,60
	Brio	352,50	0,00	352,50
	Selenio	266,90	0,00	266,90
Medio - Lungo A		**3.880,70**	**326,20**	**4.206,90**
di cui	Ronaldo	873,95	4,00	877,95
	Luna CL	733,00	20,00	753,00
	Opale	486,60	15,80	502,40
	Rombo	238,40	0,00	238,40
Lungo B		**1.198,65**	**20,20**	**1.218,85**
di cui	Gladio	664,80	15,00	679,80
	Mare CL	195,50	0,00	195,50
	CL 26	100,00	0,00	100,00
	Sirio CL	45,00	0,00	45,00
TOTALE		**5.964,43**	**1.646,70**	**7.611,13**

Portogallo	*1.787,70*	*Marocco*	*1.433,90*
Francia	*1.367,15*	*Turchia*	*94,40*
Romania	*893,50*	*Macedonia*	*92,50*
Grecia	*882,75*	*Svizzera*	*25,90*
Spagna	*674,98*		
Bulgaria	*341,30*		
Ungheria	*8,60*		
Austria	*7,15*		
Germania	*1,30*		

2) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

A) SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Per la campagna 2018/2019 la Commissione europea ha elaborato un bilancio di collocamento nel quale risulta un'ulteriore contrazione della risicoltura europea.

La superficie del 2018 si è attestata a 415.000 ettari, con un calo di 14.000 ettari rispetto alla campagna 2017/2018 per effetto della riduzione di 10.000 ettari per il riso di tipo Lungo B (o Indica) e di 4.000 ettari per il riso di tipo Japonica.

La riduzione di superficie e la resa alla lavorazione più bassa hanno determinato un calo di produzione di riso, base lavorato, di 112.000 tonnellate.

Il calo produttivo è stato più che compensato da un incremento delle importazioni (+127.000 t) che si sono attestate al livello record di 1,46 milioni di tonnellate.

La Commissione europea stima a 313.000 tonnellate gli stock finali, con un calo di ben 213.000 tonnellate rispetto agli stock finali della campagna precedente per effetto di un presunto incremento dei consumi di riso nell'Ue nell'ordine di 153.000 tonnellate.

Poiché in Italia si sono registrati stock finali per quasi 220.000 tonnellate, è molto probabile che in realtà il volume degli stock finali dell'Ue si attesti ad un valore ben più alto rispetto alla stima di 313.000 tonnellate. Conseguentemente il consumo di riso nell'Ue risulterà minore rispetto alla stima che risulta in tabella.

		Campagna					
		2018/2019 (dati stimati)			2017/2018 (dati stimati)		
		Japonica	Indica	TOTALE	Japonica	Indica	TOTALE
A	Stock iniziali (t)	293.000	233.000	526.000	378.000	265.000	643.000
B	Produzione a riso lavorato	1.203.000	418.000	1.621.000	1.274.000	459.000	1.733.000
	Superficie (ha)	322.000	93.000	415.000	326.000	103.000	429.000
	Resa agronomica (t/ha)	6,5	7,4	6,7	6,6	7,5	6,8
	Resa alla lavorazione (%)	57%	61%	58%	59%	59%	59%
C	Importazioni (t)	210.000	1.250.000	1.460.000	135.000	1.198.000	1.333.000
D=A+B+C	Disponibilità totale (t)	1.706.000	1.901.000	3.607.000	1.788.000	1.922.000	3.710.000
E	Consumo (t)	1.211.000	1.782.000	2.993.000	1.192.000	1.648.000	2.840.000
F	Reimpiego seme (t)	37.000	9.000	46.000	39.000	10.000	49.000
G	Export (t)	225.000	30.000	255.000	264.000	30.000	294.000
H=D-E-F-G	Stock finali (t)	233.000	80.000	313.000	293.000	233.000	526.000

Fonte: Elaborazione Ente Nazionale Risi su dati Commissione europea

B) IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI E DAZI

a) Quantità

In base ai titoli rilasciati e non all'effettivo sdoganamento, nella campagna 2018/2019 si è assistito ad un record dell'import nell'Ue che si è attestato a 1.427.228 tonnellate di prodotto, base riso lavorato, con un aumento di 111.170 tonnellate (+8%) rispetto alla campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi			
(dati espressi in tonnellate in equivalente lavorato)			
Stadio di lavorazione	**2018/2019**	**2017/2018**	**Differenza**
	UE – 28	**UE – 28**	**%**
Japonica	121	37	+227%
Indica	19.519	9.765	+100%
Risone	***19.640***	***9.802***	**+100%**
Japonica	32.094	8.892	+261%
Indica	608.896	551.365	+10%
Semigreggio	***640.990***	***560.257***	**+14%**
Japonica	172.390	122.678	+41%
Indica	594.208	623.321	-5%
Semilavorato/Lavorato	***766.598***	***745.999***	**+3%**
Japonica	204.605	131.607	+55%
Indica	1.222.623	1.184.451	+3%
TOTALE GENERALE	**1.427.228**	**1.316.058**	**+8%**
Rotture di riso	442.743	461.316	-4%

Fonte: Commissione europea – DG Agri

Le importazioni di riso di tipo Indica, pari a 1.222.623 tonnellate, rappresentano l'86% del totale importato, e sono cresciute del 3% rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni di riso di tipo Japonica, pari a 204.605 tonnellate, rappresentano il 14% del totale, con una crescita del 55% rispetto alla campagna precedente.

L'analisi per stadio di lavorazione evidenzia:

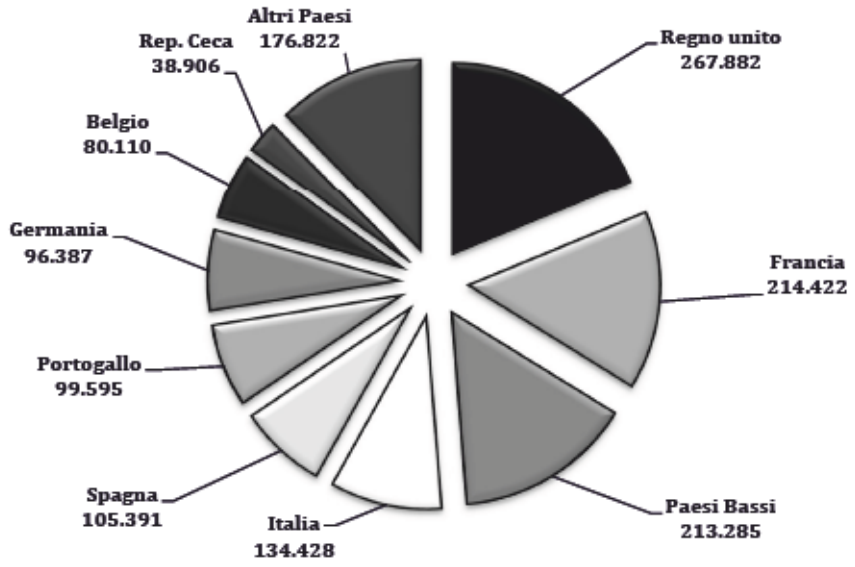
- un raddoppio dell'import di risone;
- un aumento del 14% dell'import di riso semigreggio, con un incremento del 261% per il semigreggio di tipo Japonica e del 10% per il semigreggio di tipo Indica;
- un aumento del 3% dell'import di riso lavorato, con un incremento del 41% per il lavorato di tipo Japonica ed un calo del 5% per il lavorato di tipo Indica.

Si fornisce qui di seguito il dettaglio dell'import per paese, base lavorato.

In termini di volume l'Italia è stato il paese che ha maggiormente incrementato le importazioni (+38.513 t, +40%); significativi anche gli incrementi dei Paesi Bassi (+28.451 t, +15%), della Spagna (+26.787 t, +34%), della Bulgaria (+20.074 t, +345%) e del Portogallo (+18.064 t, +22%).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA - dettaglio per Paese importatore

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea – Dg Agri

Per quanto concerne il riso semigreggio Basmati, si riscontra, complessivamente, un calo dei volumi importati di circa 49.000 tonnellate (-11%), dovuto alle minori importazioni di riso Basmati di origine indiana che hanno fatto registrare una contrazione di circa 92.000 tonnellate (-40%). L'entrata in vigore del regolamento (Ue) n. 2017/983 che fissa a 0,01 mg/kg il nuovo limite massimo di residuo (LMR) di triciclazolo nel riso lavorato ha posto un freno alle importazioni di riso Basmati indiano a favore di quello pakistano che, al contrario, non presenta la problematica relativa al superamento del limite di residuo di triciclazolo.

Infatti, le importazioni da tale origine sono ulteriormente aumentate, essendo passate dalle circa 207.500 tonnellate della campagna 2017/2018, alle circa 255.000 tonnellate della campagna 2018/2019 (+23%).

Importazioni nell'Unione europea
(dati espressi in tonnellate in equivalente lavorato)

Paese Ue importatore	2018/2019	2017/2018	Differenza	%
Regno Unito	267.882	274.028	-6.146	-2%
Francia	214.422	213.133	1.289	1%
Paesi Bassi	213.285	184.834	28.451	15%
Italia	134.428	95.915	38.513	40%
Spagna	105.391	78.604	26.787	34%
Portogallo	99.595	81.531	18.064	22%
Germania	96.387	136.127	-39.740	-29%
Belgio	80.110	77.935	2.175	3%
Rep. Ceca	38.906	40.157	-1.251	-3%
Svezia	31.348	30.014	1.334	4%
Polonia	27.307	18.862	8.445	45%
Bulgaria	25.892	5.818	20.074	345%
Grecia	20.564	12.982	7.582	58%
Slovenia	13.535	11.419	2.116	19%
Danimarca	12.743	13.929	-1.186	-9%
Lituania	10.954	11.219	8.054	278%
Romania	8.477	3.908	4.569	117%
Austria	5.552	5.369	183	3%
Ungheria	4.423	4.070	353	9%
Cipro	3.593	3.273	320	10%
Croazia	3.330	3.463	-133	-4%
Irlanda	3.088	2.957	131	4%
Lettonia	2.070	2.900	-9.149	-82%
Malta	1.646	1.378	268	19%
Finlandia	1.604	1.397	207	15%
Estonia	550	730	-180	-25%
Slovacchia	146	107	39	36%
Totale	**1.427.228**	**1.316.058**	**111.170**	**8%**

Fonte: Commissione europea- DG Agri

Importazioni di riso semigreggio
(dati espressi in tonnellate di riso base semigreggio)

Campagna	Semigreggio	di cui Basmati	di cui non Basmati
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297
2013/2014	635.076	400.683	234.393
2014/2015	732.970	454.193	278.777
2015/2016	801.490	451.792	349.698
2016/2017	725.455	411.230	314.225
2017/2018	814.143	442.157	371.986
2018/2019	918.504	392.776	525.728

Fonte: Commissione europea in base ai titoli richiesti dagli operatori dell'Unione europea

Importazioni nell'Unione europea - dettaglio per paese d'origine
quantitativi effettivamente sdoganati
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

Risone Indica

Origine	t	%
Guyana	19.471	99,8
Cambogia	17	0,1

Risone Japonica

Origine	t	%
Bangladesh	10	31,0
Cambogia	9	28,4

Risone Totale

Origine	t	%
Guyana	19.471	99,6
Cambogia	26	0,1

Semigreggio Indica

Origine	t	%
Pakistan	194.307	31,9
India	110.511	18,1
Guyana	105.264	17,3
Thailandia	62.096	10,2
Uruguay	43.036	7,1

Semigreggio Japonica

Origine	t	%
China	21.471	66,9
India	6.054	18,9
Vietnam	1.140	3,6
Cambogia	917	2,9
Stati Uniti	888	2,8

Semigreggio Totale

Origine	t	%
Pakistan	194.575	30,4
India	116.565	18,2
Guyana	105.264	16,4
Thailandia	62.286	9,7
Uruguay	43.036	6,7

Semilavorato/Lavorato Indica

Origine	t	%
Cambogia	164.187	27,6
Tailandia	135.095	22,7
Pakistan	100.841	17,0
Myanmar	82.813	13,9
India	77.439	13,0

Semilavorato/Lavorato Japonica

Origine	t	%
Myanmar	85.652	49,7
Thailandia	18.076	10,5
Stati Uniti	17.158	10,0
Cambogia	15.572	9,0
India	11.710	6,8

Semilavorato/Lavorato Totale

Origine	t	%
Cambogia	179.758	23,5
Myanmar	168.465	22,0
Thailandia	153.171	20,0
Pakistan	109.680	14,3
India	89.150	11,6

Rotture di riso

Origine	t	%
Myanmar	303.298	68,4
Guyana	38.129	8,6
Thailandia	25.008	5,6
Cambogia	18.335	4,1
Brasile	10.629	2,4

Fonte: Commissione europea – Dg Agri

➢ **Dettaglio import da P.M.A. (Paesi Meno Avanzati)**

Nella campagna 2018/2019 l'import nell'Unione europea di prodotto tal quale (risone + semigreggio + semilavorato + lavorato + rotture di riso) in provenienza dai PMA si è attestato a 701.697 tonnellate, un livello di poco inferiore (-2,3%) a quello record della campagna 2017/2018.

Importazioni nella UE dai PMA per stadio di lavorazione
(dati espressi in tonnellate di riso e rotture di riso tal quale)

Tipo	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16	16/17	17/18	18/19
Risone	1	12	33	0	2	96	683	5221	5.526	747	71
Semigreggio	2.030	595	433	36	453	1067	847	1286	4.430	2.528	23.094
Semilavorato	759	273	149	520	481	1244	2.188	2.102	1.560	1.879	1.578
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024	273.906	342.990	367.926	336.987	366.081	349.404
Rotture di riso	564	70	7886	46.245	25.975	124.320	166.554	135.113	315.022	346.698	327.550
Totale	**10.280**	**31.557**	**101.348**	**147.044**	**215.936**	**400.633**	**513.262**	**511.648**	**663.525**	**717.933**	**701.697**

Fonte: Commissione europea

Come si evince dalla tabella sotto riportata nella campagna 2018/2019 le importazioni dalla Cambogia sono diminuite di 45.583 tonnellate (-18%) rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni dal Myanmar sono aumentate di 35.057 tonnellate (+8%), raggiungendo il livello record di 483.029 tonnellate.

Importazioni nella UE dai PMA per origine
(dati espressi in tonnellate di riso e rotture di riso tal quale)

Paese	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16	16/17	17/18	18/19
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544	254.667	279.302	336.426	288.111	255.598	210.015
Myanmar	0	0	0	35938	16.420	139.969	227.514	168.517	369.280	447.972	483.029
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972	5.997	6.446	6.705	6.134	14.363	8.653
Totale	**10.280**	**31.557**	**101.348**	**147.044**	**215.936**	**400.633**	**513.262**	**511.648**	**663.525**	**717.933**	**701.697**

Fonte: Commissione europea

b) Importo dei dazi

Dopo sei campagne in cui i dazi sono rimasti invariati sia per il riso semigreggio sia per il riso lavorato, a metà della campagna 2018/2019 la Commissione europea ha registrato un volume di importazione del riso semigreggio diverso dal basmati talmente elevato da determinare un aumento del dazio da € 30,00 ad € 65,00 alla tonnellata senza passare dal valore intermedio di € 42,50, mentre il dazio sul riso lavorato è rimasto invariato al valore massimo di € 175,00 alla tonnellata.

3) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2019/2020

A) CAMPAGNA 2019-2020: NOTIZIE GENERALI

Nel 2019 la superficie investita a riso si è attestata a 220.027 ettari, con un aumento di 2.832 ettari (+1,3%) rispetto al 2018.

L'aumento di superficie ha riguardato sia la superficie investita a riso di tipo Indica (Lungo B), risultata in aumento di 1.697 ettari (+3,3%), sia quella investita a riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A) con un aumento di 1.135 ettari (+0,7%).

Nel comparto del riso Tondo le superfici delle varietà Selenio e Terra CL sono risultate in aumento, rispettivamente del 14,5% e del 78%, mentre si sono ridotte le superfici delle varietà Sole CL e Centauro, rispettivamente del 21% e del 15%.

Nel comparto dei risi di tipo Medio, in riduzione globalmente del 20%, risulta in aumento solo il gruppo del Lido (+15%).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si opera la distinzione tra le varietà destinate al processo di parboilizzazione e quelle denominate da "mercato interno".

Per quanto concerne il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled, la superficie risulta in leggera flessione (-0,3%). Nell'ambito del gruppo si registrano gli incrementi delle superfici per le varietà Dardo (+10%), Ronaldo (+10%), Luna CL (+14%) e Leonardo (+74%), mentre risultano in calo le superfici delle varietà Nemesi CL (-35%) e Augusto (-35%).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno" risulta un aumento per i gruppi del Roma (+14%), dell'Arborio (+19%), del Carnaroli (+4%) e delle Varie Lunghe A (+8%), mentre si registra una riduzione per il gruppo del S. Andrea (-11,5%) e del Baldo (-5,5%).

L'incremento del gruppo del Roma è correlato all'aumento della superficie della varietà Barone CL (+24%), mentre nel gruppo dell'Arborio emerge la varietà CL 388 che è passata dai 109 ettari dello scorso anno ai 3.551 ettari attuali.

Il comparto dei Lunghi B è risultato in aumento di circa 1.700 ettari (+3,3%).

Nell'ambito del gruppo spiccano gli aumenti della varietà CL28, che è passata da 1.453 a 8.108 ettari, e della varietà Ecco 51 CL, che ha superato i 1.700 ettari con un incremento del 72%, mentre tra le varietà più coltivate del gruppo risultano in calo il Mare CL (-5%) e il CL26 (-30%).

Dal punto di vista agronomico la coltivazione del 2019 è stata caratterizzata da un ritardo delle semine dovuto alle temperature primaverili più basse della norma. Il ritardo è stato in parte recuperato in quasi tutti gli areali di coltivazione grazie alle elevate temperature diurne, ma soprattutto notturne, dei mesi estivi. Per quanto riguarda il controllo delle malerbe, il controllo del giavone tardivo è divenuto il principale problema della risicoltura soprattutto di quella piemontese e di quella lombarda, con infestazioni diffuse.

L'adozione di una corretta lotta fitosanitaria al brusone ha permesso di ridurre i danni su larghe porzioni dell'areale risicolo.

Le operazioni di raccolta si sono protratte fino alla fine di novembre a causa del ritardo iniziale delle semine e delle incessanti piogge del mese di novembre. Le rese alla lavorazione sono risultate superiori rispetto a quelle del 2018 ed i granelli hanno presentato una minore difettosità.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2019/2020 sono, quindi, rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.498.000 tonnellate di risone, con un incremento di circa 17.200 tonnellate (+1,1%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza dell'aumento della superficie;
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate superiori rispetto alla campagna precedente, con un dato complessivo che si attesta al 62,9;
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 914.000 tonnellate circa, con un incremento di circa 35.200 tonnellate (+4%) rispetto allo scorso anno;
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate ad un livello di 225.403 tonnellate;
- ✓ scorte finali: si stima un volume di circa 218.600 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di 6.800 tonnellate circa (-3%) rispetto alle scorte finali della campagna precedente;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 26.000 tonnellate circa, in linea con il dato della campagna precedente;
- ✓ importazioni da Paesi Terzi: si stima un quantitativo di 100.000 tonnellate, in gran parte di riso Lungo B, con un calo di circa 35.500 tonnellate rispetto alla campagna precedente coerentemente con il trend registrato nei primi 3 mesi della campagna.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile totale ad un livello di 1.047.000 tonnellate di riso lavorato, con un incremento di circa 18.200 tonnellate (+1,8%) rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- la tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2019
- le produzioni stimate per gruppi varietali
- il bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2019-2020.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2019

GRUPPI VARIETALI	*Superfici 2019 (ettari)*	*Superfici 2018 (ettari)*	*Differenza*	
			ettari	*%*
TONDI	53.945	55.246	-1.301	-2,4%
LIDO e similari	3.262	2.837	425	15,0%
PADANO e similari	92	301	-209	-69,4%
VIALONE NANO	3.485	4.338	-853	-19,7%
VARIE MEDIO	1.206	2.574	-1.369	-53,2%
LOTO e similari	38.257	38.364	-107	-0,3%
S.ANDREA	3.241	3.662	-421	-11,5%
ROMA e similari	8.758	7.678	1.080	14,1%
BALDO e similari	10.930	11.567	-638	-5,5%
ARBORIO e similari	21.809	18.294	3.515	19,2%
CARNAROLI e similari	18.771	17.997	774	4,3%
VARIE LUNGO A	3.311	3.072	239	7,8%
LUNGO B	52.962	51.264	1.697	3,3%
TOTALE	**220.027**	**217.195**	**2.832**	**1,30%**
TONDO	53.945	55.246	-1.301	-2,4%
MEDIO	8.044	10.050	-2.006	-20,0%
LUNGO A	105.077	100.635	4.442	4,4%
LUNGO B	52.962	51.264	1.697	3,3%

STIMA PRODUZIONE 2019

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonnellate)
TONDI	53.945	7,10	383.008
LIDO e simlari	3.262	6,70	21.854
PADANO e simlari	92	5,00	460
VIALONE NANO	3.485	5,20	18.120
VARIE MEDIO	1.206	5,60	6.752
LOTO e similari	38.257	7,10	271.624
S. ANDREA e similari	3.241	6,40	20.744
ROMA e similari	8.758	6,70	58.677
BALDO e similari	10.930	6,20	67.766
ARBORIO e similari	21.809	5,80	126.490
CARNAROLI e similari	18.771	5,50	103.240
VARIE LUNGO A	3.311	6,70	22.186
LUNGO B	52.962	7,50	397.212
TOTALE	**220.027**	**6,81**	**1.498.133**

TONDO	**53.945**	**7,10**	**383.008**
MEDIO	**8.044**	**5,87**	**47.186**
LUNGO A	**105.077**	**6,38**	**670.727**
LUNGO B	**52.962**	**7,50**	**397.212**

Campagna commerciale 2019-2020
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(Preventivo)

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	**TOTALE**
Superficie (ettari)		53.945	113.121	52.962	**220.027**
Resa (t/ha)		7,10	6,35	7,50	6,81
		- tonnellate di riso greggio -			
Produzione lorda		383.008	717.913	397.212	1.498.133
Risone per semina 2020	(-)	12.000	22.280	10.000	44.280
Produzione netta		**371.008**	**695.633**	**387.212**	**1.453.853**
Rendimento trasformazione		0,63	0,62	0,65	0,629
		- tonnellate di riso lavorato -			
Produzione netta		**233.735**	**428.748**	**251.688**	**914.171**
Stocks iniziali:					
produttori	(+)	5.142	37.337	23.059	65.538
industriali	(+)	36.556	72.029	51.280	159.865
Totale stocks iniziali	(+)	41.698	109.366	74.339	225.403
Disponibilità iniziale		**275.433**	**538.114**	**326.027**	**1.139.574**
Stock finali	(-)	35.433	113.114	70.027	218.574
Disponibilità nazionale		**240.000**	**425.000**	**256.000**	**921.000**
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	10.000	10.000	6.000	26.000
da Paesi terzi	(+)	4.000	5.000	91.000	100.000
Disponibilità totale		**254.000**	**440.000**	**353.000**	**1.047.000**
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)		**245.000**	**345.000**	**340.000**	**930.000**
Esportazione verso Paesi Terzi		**9.000**	**95.000**	**13.000**	**117.000**

B) PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

Si stima che la disponibilità vendibile di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2019/2020, pari a 1.047.000 tonnellate, possa essere collocata sul mercato interno (Italia ed altri paesi dell'Unione europea) per 930.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 117.000 tonnellate.

Il quantitativo del mercato interno risulterebbe in aumento di circa 17.600 tonnellate rispetto alla campagna 2018/2019, mentre si prevede un export verso i Paesi Terzi in linea con quello registrato nella campagna precedente.

Entrando nel dettaglio della disponibilità totale, risulterebbe un leggero aumento per tutte le tipologie di riso. Il collocamento dei Tondi dovrebbe aumentare di circa 2.400 tonnellate, quello dei Medi e dei Lunghi A di circa 6.800 tonnellate e quello dei Lunghi B di circa 9.000 tonnellate.

Si tratta di risultati alla portata della filiera, in quanto già conseguiti in altre campagne di commercializzazione.

Milano, 24 giugno 2020

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà

ENTE NAZIONALE RISI

LEGGE 21 DICEMBRE 1931 N. 1785 - LEGGE 29 APRILE 1940 N. 497

Aut.regionale alla produzione e al commercio di vegetali n°0606/2013

SEDE CENTRALE MILANO VIA SAN VITTORE 40

COD. FISCALE E PARTITA IVA 03036460156

SEDE CENTRALE

Via San Vittore 40
20123 MILANO
Tel 02.88.55.111 Fax 02.86.13.72 – 02.86.55.03
e-mail: info@enterisi.it
posta certificata: entenazionalerisi@cert.enterisi.it
www.enterisi.it

Il Consiglio di Amministrazione
dell'Ente Nazionale Risi, con sede in Milano

- visto lo statuto art. 7 lettera g);
- preso atto del bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente Nazionale Risi;
- preso atto della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sullo stesso;
- esaminato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 e preso atto che il relativo bilancio si chiude con un utile d'esercizio di € 12.419,59;
- valutata la proposta del Presidente e sentito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- tenuto conto dell'art. 107 par.1 lett. a) del D.L. 17/3/2020 n. 18 che fissa come termine ultimo per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 il 30/06/2020;

delibera

- all'unanimità, il bilancio consuntivo per l'esercizio 2019, il cui conto economico presenta le seguenti risultanze:

VALORE DELLA PRODUZIONE	€	7.433.744,80
COSTI DELLA PRODUZIONE	€	(7.925.174,40)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	€	(491.429,60)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€	7.443,85
PARTITE STRAORDINARIE	€	655.712,34
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	171.726,59
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	€	(159.307,00)
UTILE DELL'ESERCIZIO	€	12.419,59

- di destinare l'utile di € 12.419,59 a "*Riserve statutarie*".

Milano, 24/06/2020

per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

dott. Paolo Carrà

PAGINA BIANCA

180150147990